

## D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

D.d.s. 26 giugno 2017 - n. 7623

**Approvazione del primo avviso pubblico per la presentazione dei progetti del programma di cooperazione interreg v-a italia-svizzera 2014-2020**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORITÀ DI GESTIONE DEL  
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
ITALIA-SVIZZERA

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore delle crescita e dell'occupazione»;
  - il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - il regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.) agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti *de minimis*), 5 (cumulo) e 6 (controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica;
  - la delibera CIPE n. 18 del 18 aprile 2014 «Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di accordo di partenariato»;
  - il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del T.F.U.E., con particolare riferimento agli artt. 1- 12 e agli artt. 20, 53 e 55;
  - la d.g.r. del 5 settembre 2014 n. X/2335 relativa alla presa d'atto della comunicazione del Presidente Maroni, di concerto con l'assessore Garavaglia, avente oggetto: «Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020» – approvato dal Comitato di Sorveglianza del 10 settembre 2014;
  - la decisione CCI 2014TC16RFCB035, del 9 dicembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di cooperazione Interreg V - A Italia-Svizzera 2014-2020 ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia;
  - la d.g.r. del 15 febbraio 2016 n. X/4815 relativa alla presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea relativamente al Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 e approvazione della dichiarazione di sintesi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 9 della direttiva VAS 42/2001/CE;
  - le d.g.r. n. 5302 del 13 giugno 2016 «Variazione al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. n. 118/2011 – d.lgs. n. 126/2014 – L.R. n. 19/2012 art. 1, co. 4) – 14° provvedimento» e n. 6229 del 20 febbraio 2017 «Variazioni al bilancio di previsione 2017/2019 d.lgs. 118/11 – l.r. 19/12 art. 1, co. 4) – 6° provvedimento» con le quali sono stati istituiti ed in seguito rimodulati i capitoli di entrata e di spesa necessari allo stanziamento delle risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020;
  - il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria n. 5133 del 9 maggio 2017 con il quale sono state accertate le quote FESR e Stato per gli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, in riferimento alla programmazione della spesa e fino a concorrenza degli stanziamenti iscritti a bilancio;
- Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente avviso non è rivolta:
- ai settori esclusi di cui all'art. 1, par. 1 e 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013;
  - alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- Precisato che, con riferimento all'applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014:
- la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente avviso non è rivolta ad imprese in difficoltà secondo la definizione contenuta nell'art. 2, punto n. 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3 del medesimo Regolamento;
  - le agevolazioni finanziarie non saranno erogate ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato Aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n.1589/2015;
- Dato atto che i soggetti proponenti, i quali svolgono attività economica, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 che:
- informi su eventuali Aiuti *de minimis*, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli Aiuti *de minimis* ricevuti;
  - attesti di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
  - con riferimento all'art. 2 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, attesti di non trovarsi in stato di difficoltà;
  - attesti di non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendenti per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato Aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea;
- Vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del T.F.U.E. (2016/C 262/01) con riferimento alle attività economiche in campo culturale, e in particolare:
- il punto 2.6 relativo all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio;
  - il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi;
- Considerato che il regolamento (UE) n. 651/2014, per il settore culturale, dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi degli artt. 107 e 108 del T.F.U.E.:
- in quanto, da un lato, è affermato che «nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire Aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri dell'art. 107, par. 1, T.F.U.E., per esempio perché l'attività svolta non è economica e non incide sugli scambi tra Stati membri» (considerando n. 72 del regolamento (UE) n. 651/2014);
  - in quanto, tenuto conto del valore della cultura nel T.F.U.E. (art. 167) e del fatto che, anche qualora le misure di finanziamento del settore avessero gli elementi dell'art. 107, par. 1 del T.F.U.E., «non danno generalmente luogo ad una distorsione significativa della concorrenza» e la prassi decisionale della Commissione «ha dimostrato che aiuti del genere hanno effetti limitati sugli scambi», è opportuno che «sia gli aiuti agli investimenti sia gli aiuti al funzionamento inferiori a determinate soglie siano esentati dall'obbligo di notifica a condizione che sia esclusa qualsiasi sovra compensazione» e che pertanto ad essi sia applicabile la disciplina di cui all'art. 53 del regolamento (UE) n. 651/2014;

Vista la necessità tecnica di intervenire in modo trasversale al fine di garantire la conformità dei finanziamenti rispetto al diritto UE in tema di Aiuti di Stato del settore di cui sopra, tenendo presente l'evoluzione della materia a seguito del regolamento (UE) n. 651/2014 che, dal primo luglio 2014, prevede che tale settore possa essere inquadrato sia come non rilevante ai fini della disciplina Aiuti (considerando n. 72 del regolamento (UE) n. 651/2014), sia come Aiuto in esenzione (art. 53 del Regolamento (UE) n. 651/2014);

Considerato che, per il settore delle infrastrutture sportive, il Regolamento (UE) n. 651/2014, dichiara che alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno, ai sensi del considerando n. 74 del regolamento (UE) n. 651/2014 (sulla base di quanto stabilito dagli artt. 107 e 108 del T.F.U.E.), è previsto che «nel settore dello sport varie misure adottate dagli Stati membri possono non costituire Aiuti di Stato in quanto il beneficiario non svolge un'attività economica o perché le misure non incidono sugli scambi tra Stati membri. Questo potrebbe essere, in determinate circostanze, il caso delle misure di aiuto che hanno un carattere puramente locale o relative ad attività sportive amatoriali»;

Ritenuto altresì, con riferimento all'applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, di:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso Regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione Europea (SANI2), relative alle misure di Aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'Aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione stessa;
- dare attuazione agli Aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dell'Avviso, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del Regolamento citato;

Preso atto:

- che il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 (di seguito C.d.S.), all'unanimità dei membri deliberanti, nella seduta del 25 maggio 2016 tenutasi a Milano, ha approvato l'Avviso pubblico e relativi allegati per la candidatura di Manifestazioni di Interesse, propedeutica per il successivo deposito delle proposte progettuali, mediante il sistema informatico SiAge, nel periodo compreso tra il 1 luglio 2016 e il 15 settembre 2016, poi per motivi tecnici prorogato fino al 30 settembre 2016;
- che nel suddetto periodo di presentazione (1 luglio 2016 - 30 settembre 2016) sono validamente pervenute sul sistema SiAge n. 272 Manifestazioni di Interesse;
- che il C.d.S., all'unanimità dei membri deliberanti, nella seduta del 19 gennaio 2017 tenutasi a Sion (CH), ha deciso di avviare il primo Avviso del Programma, con una dotazione finanziaria pari all'80% delle risorse, da distribuire su Assi e tipologie di progetto in base alla dotazione, target e Manifestazioni di Interesse presentate, con data di avvio il 2 maggio 2017 e due differenziati termini di scadenza: 31 maggio 2017 per progetti di durata fino a 18 mesi e 31 luglio 2017 per i progetti di durata compresa tra 18 mesi ed un giorno e 36 mesi;
- che nei giorni 21 marzo 2017 a Domodossola, 23 marzo 2017 a Zemez (CH), 28 marzo 2017 a Varese, il 30 marzo 2017 ad Aosta, 4 aprile 2017 a Bolzano, il 6 aprile a Manno (CH), 11 aprile a Martigny (CH) e 20 aprile 2017 a Milano si sono tenuti i Laboratori per lo sviluppo delle progettualità previsti per i capofila delle Manifestazioni di Interesse;
- con nota prof. A1.2017.0087291 del 24 aprile 2017, l'Autorità di Gestione del Programma ha convocato una nuova riunione del C.d.S., comunicando al contempo la sospensione del termine di apertura per il deposito delle proposte progettuali per il primo Avviso, prevista per il 2 maggio 2017, motivandola con la perdurante inadeguatezza del numero dei componenti del Segretariato Congiunto del Programma (indispensabili per fornire la dovuta assistenza ai beneficiari durante le fasi di presentazione delle proposte progettuali, di risposta ai quesiti dell'Avviso,

di assistenza al sistema informativo SiAge, di valutazione delle proposte progettuali, di accompagnamento alla contrattualizzazione ed all'attuazione dei progetti finanziati), nonostante le varie procedure di reclutamento poste in essere, ed aggravatasi a far data dal 01 aprile 2017 dall'attribuzione ad una dei suoi membri del ruolo di Posizione Organizzativa presso altra Struttura di Regione Lombardia;

- che nel periodo intercorso tra la suddetta nota prof. A1.2017.0087291 e la successiva riunione C.d.S., l'Autorità di Gestione ha ulteriormente sollecitato, sia tramite corrispondenza sia durante gli incontri del Comitato Direttivo del Programma, le Amministrazioni corresponsabili affinché provvedessero ad individuare nuovo personale da attribuire al Segretariato Congiunto, ottenendo infine dalla sola Regione Lombardia l'assicurazione di personale supplementare;
- che il C.d.S., all'unanimità dei membri deliberanti, nella seduta che si è tenuta il 6 giugno a Milano:
  - ha preso atto dei progressi ottenuti dall'Autorità di Gestione al fine di integrare il necessario personale nel Segretariato Congiunto del Programma e della procedura di appalto del servizio il servizio di assistenza tecnica attualmente in corso;
  - ha deciso che il primo Avviso per la presentazione delle proposte progettuali a valere sul Programma di cooperazione Interreg V-A Italia Svizzera 2014-2020 debba aprire il 3 luglio 2017 alle ore 12:00 con termine di presentazione alle ore 12:00 di venerdì 29 settembre 2017 per i progetti di durata non superiore ai 18 mesi e alle ore 12:00 di martedì 31 ottobre 2017 per i progetti di durata compresa tra 18 mesi e un giorno e 36 mesi;
  - ha confermato che il suddetto primo Avviso finanzia tutti gli Assi previsti dal Programma, con una dotazione finanziaria complessiva pubblica che ammonta all'80% delle risorse dello stesso, di cui € 86.621.000,00 per parte italiana e CHF 17.185.000,00 per parte svizzera come da seguente tabella:

Asse	Dotazione italiana (FESR + Contributo nazionale)	Dotazione svizzera (Contributi federali + Contributi cantonali)
<b>Asse 1</b>	<b>€ 15.241.000</b>	<b>CHF 4.296.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 7.621.000	CHF 2.148.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 7.620.000	CHF 2.148.000
<b>Asse 2</b>	<b>€ 27.838.000</b>	<b>CHF 2.578.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 11.135.000	CHF 1.031.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 16.703.000	CHF 1.547.000
<b>Asse 3</b>	<b>€ 15.912.000</b>	<b>CHF 3.437.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 955.000	CHF 206.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 14.957.000	CHF 3.231.000
<b>Asse 4</b>	<b>€ 10.162.000</b>	<b>CHF 860.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<b>Asse 5</b>	<b>€ 17.468.000</b>	<b>CHF 6.014.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 1.747.000	CHF 601.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 15.721.000	CHF 5.413.000

- che, nel caso in cui i potenziali beneficiari svolgano attività economica, i finanziamenti a valere sui i summenzionati Assi saranno attuati, a scelta del beneficiario in fase di domanda, nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 (artt. 1-3, 5, 6) e il Regolamento (UE) n. 651/2014 (artt. 1-12, 20, 53, 55);
- che l'Autorità di Gestione ha condiviso con il Comitato Direttivo del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014/2020 i seguenti documenti necessari per la presentazione delle proposte progettuali a valere sul primo Avviso del suddetto Programma nonché per la loro selezione e gestione:
  - Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali;
  - Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico
  - Modello di Scheda per la presentazione dei progetti;

## Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 03 luglio 2017

- Modello del file Excel contenente il dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto;
- Istruzioni per la presentazione dei progetti sul Sistema informativo SIAGE;
- Guida alla compilazione della Scheda;
- Modello di dichiarazione congiunta per la presentazione del progetto da parte dei Capofila italiano e svizzero;
- Modello di dichiarazione di impegno sottoscritte dal capofila e da ogni partner italiano.
- Istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli *de minimis*;
- Modello di dichiarazione sostitutiva per impresa singola per la concessione di aiuti in *de minimis*;
- Modello di dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis* (impresa controllante o controllata);
- Modello di dichiarazione sul cumulo degli aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
- Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti;
- Metodologia e criteri di selezione;
- Modello di Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila;
- Modello di Convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner di progetto;
- che la selezione delle proposte progettuali verrà effettuata dall'Autorità di Gestione con il supporto del Segretariato Congiunto e delle Amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel documento «Metodologia e Criteri di selezione» approvato dal C.d.S. nella seduta del 25 maggio 2016, disponibile sul sito <http://interreg-italiasvizzera.eu> ed allegato al presente decreto;

Acquisito, nella seduta del 20 giugno 2017, il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'Allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015;

Visto l'allegato B della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 «Semplificazione dei bandi regionali - determinazioni e strumenti a supporto», che approva una modello di scheda informativa da allegare ai decreti di approvazione dei bandi finanziati con i fondi della programmazione europea;

Vista la comunicazione del 21 giugno 2017 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità dell'Avviso di cui all'Allegato G della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017;

Preso atto, in attuazione della d.g.r. n. 5500 del 2 agosto 2016, della d.g.r. n. 600 del 19 dicembre 2016 e della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 in merito alla semplificazione dei bandi regionali, che:

- al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori sono quelli individuati dal Programma come di seguito riportati:
  - per l'Asse 1: Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera;
  - per l'Asse 2: Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata e Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni;
  - per l'Asse 3: Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere;
  - per l'Asse 4: Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socioeducative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area;
  - per l'Asse 5: Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli enti locali;
- in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera c della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction nella fase di adesione;
- per quanto riguarda l'attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003) si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 15);

Atteso che i contenuti del suddetto Avviso sono stati diffusi al partenariato economico e sociale in quanto membri del C.d.S. e agli stakeholder di riferimento in occasione dei 7 Laboratori per lo sviluppo delle progettualità per i capofila delle Manifestazioni di Interesse presentate;

Ritenuto, pertanto, di approvare, contestualmente all'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti (Allegato 1), i seguenti allegati, che verranno resi disponibili sul sito <http://interreg-italiasvizzera.eu>:

- Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico (Allegato 2);
- Scheda per la presentazione dei progetti (Allegato 3);
- Modello del file Excel contenente il dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto (Allegato 4);
- Modello di dichiarazione congiunta per la presentazione del progetto da parte dei Capofila italiano e svizzero (Allegato 5);
- Modello di dichiarazione di impegno sottoscritte dal capofila e da ogni partner italiano (Allegato 6);
- Istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli *de minimis* (Allegato 7);
- Modello di dichiarazione sostitutiva per impresa singola per la concessione di Aiuti in *de minimis* (Allegato 8);
- Modello di dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti in *de minimis* per impresa controllante o controllata (Allegato 9);
- Modello di dichiarazione sul cumulo degli Aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Allegato 10);
- Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti (Allegato 11);
- Metodologia e criteri di selezione (Allegato 12);
- Modello di Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila (Allegato 13);
- Modello di Convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner di progetto (Allegato 14);
- Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 15);
- Scheda informativa sul modello dell'allegato B alla d.g.r. n. 6642/2017; (Allegato 16);

Ritenuto conseguentemente di disporre che le domande di partecipazione a valere sul suddetto primo Avviso dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo del Sistema informativo SIAGE raggiungibile all'indirizzo [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) a partire dalle ore 12:00 del giorno 3 luglio 2017, con termine di presentazione alle ore 12:00 di venerdì 29 settembre 2017 per i progetti di durata non superiore ai 18 mesi e alle ore 12:00 di martedì 31 ottobre 2017 per i progetti di durata compresa tra 18 mesi e un giorno e 36 mesi;

Evidenziato che l'iniziativa è attuata nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 e del regolamento (UE) n. 651/2014;

Visti

- il d.l. n. 244/2016 che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1 luglio 2017;
- la legge n. 57/2001 ed il recente d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57»;

Dato atto che, nelle more dell'entrata in funzione dell'R.N.A. (Registro Nazionale Aiuti), la struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 garantisce il corretto utilizzo della Banca Dati Agevolazioni reingegnerizzata nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che i capitoli del bilancio regionale appositamente istituiti e rimodulati con la d.g.r. n. 5302 del 13 giugno 2016 e con la d.g.r. n. 6229 del 20 febbraio 2017, che presentano la necessaria disponibilità, sono i seguenti:

**19.02.104.11458** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11465** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali;

**19.02.203.11466** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11467** - Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese controllate;

**19.02.203.11468** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese pubbliche;

**19.02.203.11469** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese private;

**19.02.203.11470** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private;

**19.02.104.11473** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11479** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali;

**19.02.203.11480** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11481** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad imprese controllate;

**19.02.203.11482** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad imprese pubbliche;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge n. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Attestato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, sono definiti, nel rispetto dei regolamenti comunitari di riferimento, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei suoi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione del Programma (Comitato di Sorveglianza, Comitato Direttivo) e, in particolare, nell'Allegato 12 al presente atto «Metodologia e Criteri di selezione»;

Stabilito inoltre, di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito del Programma <http://interreg-italia-svizzera.eu> e sul sito regionale dedicato alla programmazione comunitaria [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it);

Attestato altresì che, successivamente all'approvazione del presente atto, degli atti discendenti e in particolare contestualmente all'approvazione del provvedimento di finanziamento, si provvederà alla pubblicazione del presente atto, nonché dell'atto contenente l'elenco dei beneficiari sul sito del Programma <http://interreg-italiasvizzera.eu> e sul istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamata la d.g.r.n. 87 del 29 aprile 2013 nonché il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare la d.g.r.n. 4933 del 14 marzo 2016 («Il Provvedimento Organizzativo 2016») che attribuisce alla Struttura «Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia - Svizzera» della U.O. «Relazioni internazionali e coordinamento Programmi Europei di Cooperazione Territoriale» della Direzione Generale Presidenza Area Relazioni esterne, territoriali, internazionali e comunicazione» con decorrenza dal 15 marzo 2016;

#### DECRETA

1. di prendere atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, all'unanimità dei membri deliberanti, nelle sedute del 19 gennaio 2017 a Sion (CH) e del 6 giugno 2017 a Milano;

2. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, in attuazione delle decisioni di cui sopra, l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti (Allegato 1) e la relativa Scheda informativa (sul modello dell'allegato B alla d.g.r. n. 6642/2017) (Allegato 16);

3. di prevedere che, per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica, la concessione e l'erogazione del contributo, sulla base della scelta dei potenziali beneficiari in fase di domanda, è attuata:

- nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del T.F.U.E. agli Aiuti *de minimis* alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti *de minimis*), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
- nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno (in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), con particolare riferimento agli artt. 1- 12 e agli artt. 20, 53 e 55;

4. con riferimento all'applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, di:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione Europea (SANI2), relative alle misure di Aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'Aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione stessa;
- dare attuazione agli Aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dell'Avviso, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

5. di procedere all'apertura del primo Avviso del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, con una dotazione finanziaria complessiva ammontante all'80% delle risorse del Programma stesso, di cui € 86.621.000,00 per parte italiana e CHF 17.185.000,00 per parte svizzera come da seguente tabella:

Asse	Dotazione italiana (FESR + Contributo nazionale)	Dotazione svizzera (Contributi federali + Contributi cantonali)
<b>Asse 1</b>	<b>€ 15.241.000</b>	<b>CHF 4.296.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 7.621.000	CHF 2.148.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 7.620.000	CHF 2.148.000
<b>Asse 2</b>	<b>€ 27.838.000</b>	<b>CHF 2.578.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 11.135.000	CHF 1.031.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 16.703.000	CHF 1.547.000
<b>Asse 3</b>	<b>€ 15.912.000</b>	<b>CHF 3.437.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 955.000	CHF 206.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 14.957.000	CHF 3.231.000
<b>Asse 4</b>	<b>€ 10.162.000</b>	<b>CHF 860.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<b>Asse 5</b>	<b>€ 17.468.000</b>	<b>CHF 6.014.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 1.747.000	CHF 601.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 15.721.000	CHF 5.413.000

6. di attestare che la suddetta dotazione finanziaria, per la so-la parte italiana di € 86.621.000,00, trova copertura nei seguenti capitoli:

**19.02.104.11458** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali;

## Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 03 luglio 2017

**19.02.203.11465** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali;

**19.02.203.11466** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11467** - Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese controllate;

**19.02.203.11468** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese pubbliche;

**19.02.203.11469** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad imprese private;

**19.02.203.11470** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Ue - contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private;

**19.02.104.11473** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11479** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali;

**19.02.203.11480** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali;

**19.02.203.11481** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad imprese controllate;

**19.02.203.11482** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 - risorse Stato - contributi agli investimenti ad imprese pubbliche;

7. di disporre che le domande di partecipazione all'Avviso, di cui Allegato 1, dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) a partire dalle ore 12:00 del giorno 3 luglio 2017 con termine di presentazione alle ore 12:00 di venerdì 29 settembre 2017 per i progetti di durata non superiore ai 18 mesi e alle ore 12:00 di martedì 31 ottobre 2017 per i progetti di durata compresa tra 18 mesi e un giorno e 36 mesi;

8. di approvare, altresì, i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico (Allegato 2);
- Scheda per la presentazione dei progetti (Allegato 3);
- Modello del file Excel contenente il dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto (Allegato 4);
- Modello di dichiarazione congiunta per la presentazione del progetto da parte dei Capofila italiano e svizzero (Allegato 5);
- Modello di dichiarazione di impegno sottoscritte dal capofila e da ogni partner italiano (Allegato 6);
- Istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli *de minimis* (Allegato 7);
- Modello di dichiarazione sostitutiva per impresa singola per la concessione di Aiuti in *de minimis* (Allegato 8);
- Modello di dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti in *de minimis* per impresa controllante o controllata (Allegato 9);
- Modello di dichiarazione sul cumulo degli Aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Allegato 10);
- Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti (Allegato 11);
- Metodologia e criteri di selezione (Allegato 12);
- Modello di Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila (Allegato 13);
- Modello di Convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner di progetto (Allegato 14);
- Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 15);

9. di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale Regione Lombardia* (BURL), sul portale istituzionale di Re-

gione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi nonché sul sito <http://interreg-italiasvizzera.eu>.

L'autorità di gestione del programma di cooperazione interreg V-A Italia-Svizzera  
Il dirigente  
Enzo Galbiati

— • —

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

### **“AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI”**



## Sommario

1.	CONTENUTI E FINALITÀ DELL'AVVISO .....	3
2.	TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI .....	3
3.	DOTAZIONE FINANZIARIA .....	4
4.	SOGGETTI AMMESSI.....	4
	<i>Capofila di progetto</i> .....	4
	<i>Partner di progetto</i> .....	5
5.	SOGLIE DI CONTRIBUTO .....	6
6.	INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO .....	6
7.	REGIMI DI AIUTO APPLICABILI NELL'AMBITO DEL PRESENTE AVVISO .....	7
8.	REGOLE DI CUMULO.....	7
9.	AMMISSIBILITA' DELLE SPESE .....	8
10.	PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....	8
11.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE .....	9
12.	DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE E DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE .....	10
13.	COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA .....	11
14.	ADEMPIMENTI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO .....	11
15.	OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO CAPOFILA E DEI PARTNER.....	12
16.	LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI .....	12
17.	MODIFICHE E PROROGHE DEL PROGETTO.....	13
18.	CONTROLLI .....	13
19.	RISPETTO DELLA NORMATIVA .....	13
20.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....	13
21.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....	14
22.	CONTATTI.....	14
23.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:.....	14

## 1. CONTENUTI E FINALITA' DELL'AVVISO

Con il presente avviso l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 comunica l'apertura del primo avviso per la presentazione di progetti, a valere su tutti e cinque gli Assi del Programma:

- **Asse 1 Competitività delle imprese** che mira ad accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività, con il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio.
- **Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** che intende migliorare la gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica e accrescere l'attrattività dell'area, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.
- **Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile** che punta ad accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.
- **Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità** che sostiene introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.
- **Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera** che promuove le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile.

Il presente avviso si configura come il secondo step del percorso avviato con l'Avviso per la presentazione di Manifestazioni di Interesse (scadenza 30/09/2016) ed è pertanto rivolto ai loro proponenti, così come disciplinato al successivo punto 4 (l'elenco delle 272 manifestazioni di interesse presentate è disponibile all'indirizzo <http://interreg-italiasvizzera.eu/progetti/>).

## 2. TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI

Nell'ambito del presente avviso il Programma finanzia le seguenti tipologie di progetti:

- progetti brevi, di durata non superiore ai 18 mesi;
- progetti di durata compresa tra 18 mesi + un giorno e 36 mesi.

Le proposte progettuali, sviluppate a partire da quanto descritto nelle rispettive Manifestazioni di Interesse, dovranno far riferimento a un Asse, ad un Obiettivo Specifico del Programma e a una o più tipologie di Azioni fra quelle previste per l'Obiettivo Specifico scelto, come riportate nel documento Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico. Non è possibile presentare una proposta a valere su un Asse diverso da quello su cui è stata depositata la Manifestazione di Interesse.

In particolare, si ritiene utile sottolineare che le proposte progettuali presentate dovranno:

- rispondere ad un bisogno comune del territorio italiano e svizzero, prevedere risultati che possano essere raggiunti in modo efficace agendo su entrambi i versanti e adottare un approccio transfrontaliero, "travalicando" pratiche già in uso a livello locale;
- identificare output chiaramente quantificabili e verificabili, producendo risultati concreti e visibili;
- proporre soluzioni che consentano di mantenere i risultati nel tempo, una volta che sia venuto meno il sostegno del Programma.

### 3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria pubblica per il presente avviso è stata stabilita dal Comitato di Sorveglianza, in misura pari all'80% delle risorse disponibili sul Piano Finanziario del Programma di cooperazione Interreg V –A Italia - Svizzera 2014-2020. La dotazione di parte italiana è pari a **€ 86.621.000,00** mentre quella di parte svizzera è pari a **CHF 17.185.000**. Tenuto conto anche di quanto stimato sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute, è stato definito lo stanziamento disponibile per ciascun Asse e per ciascuna tipologia di progetto, come riportato nella tabella seguente:

<b>Asse</b>	<b>Dotazione italiana (FESR + Contributo nazionale)</b>	<b>Dotazione svizzera (Contributi federali + Contributi cantonali)</b>
<b>Asse 1</b>	<b>€ 15.241.000</b>	<b>CHF 4.296.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 7.621.000	CHF 2.148.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 7.620.000	CHF 2.148.000
<b>Asse 2</b>	<b>€ 27.838.000</b>	<b>CHF 2.578.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 11.135.000	CHF 1.031.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 16.703.000	CHF 1.547.000
<b>Asse 3</b>	<b>€ 15.912.000</b>	<b>CHF 3.437.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 955.000	CHF 206.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 14.957.000	CHF 3.231.000
<b>Asse 4</b>	<b>€ 10.162.000</b>	<b>CHF 860.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 5.081.000	CHF 430.000
<b>Asse 5</b>	<b>€ 17.468.000</b>	<b>CHF 6.014.000</b>
<i>progetti fino a 18 mesi</i>	€ 1.747.000	CHF 601.000
<i>progetti oltre 18 mesi</i>	€ 15.721.000	CHF 5.413.000

Le economie di stanziamento derivanti dalle graduatorie dei progetti non superiori ai 18 mesi potranno essere destinate a finanziare i progetti con durata compresa tra 18 mesi + un giorno e 36 mesi, all'interno del medesimo Asse.

### 4. SOGGETTI AMMESSI

#### **Capofila di progetto**

Sono titolati a depositare una proposta progettuale solo i soggetti (italiano e svizzero) che hanno presentato una Manifestazione di Interesse e che hanno partecipato congiuntamente ad uno dei sette Laboratori per lo sviluppo delle progettualità organizzati nell'Area di cooperazione.

Nel caso in cui uno dei proponenti decida di non partecipare al presente Avviso, dovrà presentare formale rinuncia, indicando il soggetto che al suo posto sarà titolato a subentrare in qualità di nuovo Capofila, per il quale l'Amministrazione di riferimento del Programma verificherà la sussistenza delle condizioni di ammissibilità in qualità di nuovo Capofila. La rinuncia alla titolarità del progetto da parte del Capofila che recede nei modi sopra indicati, non preclude allo stesso la possibilità di prendere parte in qualità di partner in altri progetti.

A pena di esclusione del progetto, i Capofila debbono rientrare nelle seguenti tipologie di soggetti:

- Organismi pubblici;
- Organismi di diritto pubblico (per parte italiana) secondo la definizione dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016;
- Organismi privati;

e devono avere sede legale o operativa nello spazio di cooperazione; potranno tuttavia rivestire il ruolo di Beneficiario capofila anche gli Enti pubblici lombardi o piemontesi con sede esterna all'area di Programma, purché abbiano competenze istituzionali sull'intero territorio regionale.

I Capofila dovranno inoltre rientrare nelle categorie di Beneficiari ammissibili per ciascun Obiettivo Specifico del Programma, come indicate nel Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico.

### **Partner di progetto**

Possono partecipare, in qualità di Partner, tutti i soggetti che rispettino i requisiti di ammissibilità e che siano collocati nell'area di cooperazione.

I beneficiari italiani con sede esterna ai territori italiani dello spazio di cooperazione sono ritenuti eleggibili, purché le attività progettuali vengano realizzate o abbiano ricadute dirette nello spazio di cooperazione del Programma.

I Partner esterni all'area di Programma riceveranno un contributo che non potrà superare il 20% del contributo pubblico concesso al progetto per parte italiana. A tale soglia concorrono anche i contributi che i Partner con sede in area prevedono di utilizzare al di fuori della parte italiana di Programma.

Qualora si tratti di Enti pubblici lombardi o piemontesi con sede esterna all'area di Programma e competenze istituzionali su tutto il territorio regionale, solo le spese di personale, le spese d'ufficio e amministrative e le spese di viaggio e soggiorno verranno conteggiate ai fini della soglia del 20%.

Per parte svizzera, potranno partecipare Partner con sede esterna ai Cantoni partecipanti al Programma solo in casi debitamente motivati.

Il Beneficiario italiano, capofila e/ o partner, nel caso sia un organismo privato, dovrà inoltre:

1. essere iscritto nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) territorialmente competente (solo per le imprese e gli altri operatori economici);
2. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), amministrazione controllata o scioglimento, né avere in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni che coinvolgano sia l'impresa che gli Amministratori (solo per le imprese e gli altri operatori economici);
3. rispettare le condizioni di lavoro non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi per i lavoratori dipendenti previsti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative nelle categorie di appartenenza, nonché ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;
4. rispettare la normativa in materia di Aiuti di Stato;
5. rispettare la normativa antimafia;

6. essere in regola rispetto alla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro;
7. non trovarsi nella condizione di impresa in difficoltà<sup>1</sup>;
8. non essere destinatario di provvedimenti giudiziari che applichino sanzioni interdittive che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione<sup>2</sup>;
9. essere esenti da soggetti amministratori e direttori destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato, di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Unione europea, o per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente.

Il rispetto delle suddette condizioni alla data di presentazione della domanda sarà oggetto di verifica nella fase di istruttoria dei progetti.

## 5. SOGLIE DI CONTRIBUTO

Anche a seguito di quanto emerso in fase di analisi delle Manifestazioni di Interesse, si è stabilito che la quota FESR del contributo pubblico per parte italiana per ogni singolo progetto non potrà superare di norma:

### **Progetti di durata non superiore ai 18 mesi:**

- 1.000.000 di euro per gli Assi 1, 2, 3 e 4
- 600.000 euro per l'Asse 5

### **Progetti di durata compresa tra 18 mesi + un giorno e 36 mesi:**

- 1.700.000 di euro per gli Assi 1, 2, 3 e 4
- 1.100.000 euro per l'Asse 5

Eventuali scostamenti da tali soglie dovranno essere debitamente motivati e saranno oggetto di specifica valutazione, anche alla luce delle ipotesi di budget indicate da ciascun progetto in fase di Manifestazione di Interesse.

## 6. INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

### **Per parte italiana**

I contributi del Programma sono concessi a fondo perduto per conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. L'intensità del finanziamento di parte italiana sarà del 100% del costo ammesso per i beneficiari pubblici (85% risorse FESR e 15% risorse messe a disposizione dallo Stato italiano con Delibera CIPE 10/2015). Per i beneficiari privati il contributo pubblico (corrispondente a sole risorse FESR) sarà dell'85% del costo ammesso o altra soglia definita in base al regime di Aiuti (vedi il successivo punto 7).

Tali percentuali sono da intendersi come intensità massime; è fatta salva la possibilità per il Comitato Direttivo del Programma di stabilire un'eventuale riduzione del contributo concedibile a tutti i progetti,

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art.3 par. 3 lett. d del Regolamento (UE) n. 1301/2013, così come definite all'art.2, c. 18 Regolamento (UE) n. 651/2014.

<sup>2</sup>D.Lgs.8 giugno 2001, n. 231.

al fine di garantire con le risorse disponibili il finanziamento di un numero maggiore di interventi nell'ambito dello stesso Asse.

### **Per parte svizzera**

Sul fronte svizzero, il contributo pubblico Interreg può raggiungere al massimo il 50% del costo totale del progetto di parte svizzera, cumulando i contributi cantonali e i contributi federali.

Per le proposte progettuali con Capofila ticinese o grigionese, gli stessi dovranno finanziare con fondi propri (monetari e/o in natura) almeno per il 25% del costo totale del progetto di parte svizzera. Nel caso di Capofila vallesani, tale soglia potrà essere raggiunta anche con il cofinanziamento dei Partner.

## **7. REGIMI DI AIUTO APPLICABILI NELL'AMBITO DEL PRESENTE AVVISO**

Alle imprese e più in generale a tutti gli operatori economici<sup>3</sup> italiani che non si trovino in condizione di difficoltà<sup>4</sup>, i contributi del Programma potranno essere concessi:

- in regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013: l'importo massimo di contributi pubblici che un'impresa può ricevere a titolo di *de minimis* è pari a € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, fatte salve altre specifiche disposizioni di settore<sup>5</sup>. Tale soglia si riferisce a tutti i contributi *de minimis* ricevuti dal beneficiario anche su progetti diversi;
- ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (UE) n. 651/2014: consente la concessione di Aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili;
- ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 651/2014: consente di finanziare i costi relativi ad un progetto o ad un'attività culturale (Aiuti agli investimenti, comprese le infrastrutture, e Aiuti al funzionamento), fino ad un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili;
- ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014: consente di finanziare investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.

L'applicazione dei regimi di Aiuto sopra indicati implica che, al cofinanziamento minimo richiesto sul Programma a tutti i privati (15%), i beneficiari che scelgano di avvalersi del Regolamento (UE) n. 651/2014 dovranno aggiungere l'ulteriore quota utile richiesta in relazione alle intensità massime fissate da ciascun articolo.

## **8. REGOLE DI CUMULO**

Il progetto approvato e ammesso a finanziamento non potrà beneficiare sulle stesse voci di spesa di altri finanziamenti comunitari, né di altri fondi nazionali, regionali o provinciali espressamente destinati al medesimo investimento, oltre i limiti di intensità definiti dai Regolamenti in materia di Aiuti di Stato o da altre pertinenti norme nazionali, regionali e provinciali.

<sup>3</sup> Cfr. Art. 1 Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

<sup>4</sup> Art. 3, c. 3 Regolamento (UE) n. 1303/2013.

<sup>5</sup> In particolare, il plafond scende a 100.000 per le imprese che operano nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, con l'esclusione dell'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada che non è mai ammissibile. Ulteriori esclusioni sono definite all'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

## 9. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammissibili a contributo le spese rendicontate e documentate in base ai criteri stabiliti nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*, che rientrano nelle seguenti categorie:

- spese di personale;
- spese d'ufficio e amministrative;
- spese di viaggio e soggiorno;
- costi per consulenze e servizi esterni;
- spese per attrezzature;
- spese per infrastrutture e strutture edilizie (in Svizzera denominate: "Spese per eventuali opere infrastrutturali").

Per alcune categorie di spesa (spese di personale, spese d'ufficio ed amministrative per parte italiana, spese amministrative per parte svizzera) sono previste delle opzioni di rendicontazione a costi forfettari. Per tutte le altre categorie di spesa, la rendicontazione potrà avvenire solo a costi reali.

Per i beneficiari italiani l'IVA può costituire una spesa ammissibile, solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non recuperabile a norma della legislazione nazionale di riferimento.

Le spese dovranno essere sostenute per attività realizzate nello spazio di cooperazione. Con riferimento alle spese dei beneficiari italiani, un progetto può essere attuato in parte fuori dall'area di Programma se rispetta le seguenti condizioni:

- a. il progetto sia a beneficio dell'area di Programma;
- b. l'importo del contributo pubblico per le attività di progetto ubicate al di fuori dei territori italiani dello spazio di cooperazione non superi il 20% del contributo pubblico assegnato al progetto;
- c. gli obblighi dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit possano essere assolti con riferimento alle spese ed attività svolte fuori area.

Le *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti* definiscono nel dettaglio le modalità per verificare il rispetto della soglia del 20%. Anche nel caso dei beneficiari svizzeri potranno essere finanziate, in casi debitamente motivati, attività progettuali localizzate fuori dalla parte svizzera dello spazio di cooperazione, purché tali attività siano a beneficio dell'area di Programma.

Sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di deposito della proposta progettuale sul Sistema Informativo della Regione Lombardia SiAge.

Sono altresì ammissibili le spese relative alla preparazione del progetto:

- per i partner italiani, a partire dal 1 gennaio 2014, a condizione che le stesse siano state pagate alla data di deposito della proposta; tale possibilità non è prevista per i proponenti che chiedono un contributo ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014<sup>6</sup>.
- per i partner svizzeri, dalla data di apertura della Manifestazione di interesse.

## 10. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande dovranno essere trasmesse utilizzando la procedura di invio telematico disponibile sulla piattaforma informativa SiAge articolata nei seguenti passaggi:

- a) compilazione on line della Scheda progetto;

<sup>6</sup> Art. 6 "Effetto di incentivazione" del Regolamento (UE) n. 651/2014.

- b) dichiarazione congiunta del Capofila italiano e svizzero per la presentazione del progetto;
- c) caricamento su SiAge degli allegati obbligatori;
  - dichiarazioni sottoscritte da ogni partner svizzero in merito all'impegno al cofinanziamento;
  - dichiarazioni sottoscritte dal capofila e da ogni partner italiano, che documentino l'impegno dell'autofinanziamento se richiesto e, per gli organismi privati o di diritto pubblico, indichino l'URL dove poter visionare l'atto costitutivo e lo statuto (ove presente); in alternativa lo statuto e l'atto costitutivo potranno comunque essere caricati su SiAge;
  - file Excel contenente il dettaglio del budget e il Cronoprogramma del progetto;
  - documento che comprova la partecipazione ai Laboratori informativi.

Nel caso in cui uno dei due proponenti della Manifestazione d'interesse decida di non partecipare al presente Avviso, devono essere obbligatoriamente caricati su SiAge anche:

- documentazione di rinuncia del Capofila originario e subentro di nuovo Capofila;
- attestazione da parte dell'Amministrazione Partner di riferimento della sussistenza delle condizioni di ammissibilità del nuovo Capofila.

Ulteriori allegati non ufficialmente richiesti non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione del progetto.

#### **Le domande potranno essere presentate:**

- **per i progetti di durata non superiore ai 18 mesi: dalle ore 12.00 di lunedì 3 luglio alle ore 12.00 di venerdì 29 settembre 2017;**
- **per i progetti di durata compresa tra 18 mesi + un giorno e 36 mesi: dalle ore 12.00 di lunedì 3 luglio alle ore 12.00 di martedì 31 ottobre 2017.**

## **11. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE**

L'attività istruttoria verrà effettuata dall'Autorità di Gestione con il supporto del Segretariato Congiunto e delle Amministrazioni partner e sarà finalizzata ad accertare:

- a) i requisiti di ammissibilità formali e di partecipazione;
- b) il soddisfacimento dei criteri di valutazione.

I criteri di ammissibilità e di valutazione sono contenuti nel documento "Metodologia e Criteri di selezione", disponibile sul sito <http://interreg-italiasvizzera.eu>.

L'Autorità di Gestione si riserva il diritto di chiedere eventuali integrazioni documentali, che il Beneficiario capofila italiano dovrà trasmettere entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta tramite il sistema informativo SiAge. Decorso tale termine, la verifica verrà completata sulla base della sola documentazione presentata.

Nell'ambito della verifica di ammissibilità si accerterà anche la compatibilità con le politiche cantonali e regionali di riferimento, verificando che il progetto non arrechi pregiudizio a tali politiche.

Le verifiche di ammissibilità sono svolte dal Segretariato Congiunto e formalizzate dal Comitato Direttivo. L'Autorità di Gestione prenderà atto delle verifiche di ammissibilità e ne darà comunicazione ai capofila interessati nel più breve tempo possibile.

I progetti ritenuti ammissibili accedono alla fase di valutazione.

La valutazione viene svolta dal Segretariato Congiunto, dai servizi competenti delle Amministrazioni del Programma e dalle Autorità Ambientali, eventualmente avvalendosi di esperti esterni. In totale

sono previsti 14 criteri strategici e 6 criteri operativi, ognuno con uno specifico fattore di ponderazione. Per ciascun criterio sarà assegnato un punteggio, utilizzando i seguenti valori:

- 0 = insufficiente
- 1= scarso
- 3= sufficiente
- 5= buono
- 7 = ottimo

Per i tre criteri chiave (Rispondenza agli obiettivi dell'Asse e dell'Obiettivo Specifico, Valore aggiunto transfrontaliero e Adeguatezza del partenariato), il punteggio minimo affinché la proposta passi alla fase successiva di valutazione è pari a 3.

La valutazione dei criteri operativi viene effettuata solo se il progetto, in seguito alla valutazione dei criteri strategici, ha conseguito un punteggio ponderato, pari al 70% del punteggio massimo conseguibile.

Il punteggio dei criteri strategici ed operativi oggetto di apprezzamento di più soggetti della stessa parte nazionale sarà calcolato come media aritmetica. Successivamente si procederà alla media dei punteggi così calcolati di parte italiana e svizzera.

Al termine della valutazione dei criteri operativi potranno essere approvati solo i progetti il cui punteggio complessivo sia superiore alla soglia minima di finanziabilità pari al 70% del massimo punteggio ponderato conseguibile.

Al fine di procedere alla determinazione del contributo concedibile, ai soli progetti che hanno superato tale soglia verrà richiesto di presentare:

- dichiarazioni "*de minimis*";
- dichiarazioni sul cumulo degli Aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- eventuale documentazione di supporto alla verifica della dimensione di impresa (per Aiuti concessi ai sensi dell'art. 20 Regolamento (UE) n. 651/2014);
- dichiarazioni sulle eventuali Entrate nette quantificabili ex ante;
- permessi o autorizzazioni necessari a norma di legge per poter realizzare le attività previste nel progetto.

Il Beneficiario capofila italiano dovrà fornire via PEC o tramite SiAge la documentazione entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, la proposta non potrà essere utilmente ammessa in graduatoria.

## 12. DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE E DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE

Le graduatorie delle proposte progettuali sono predisposte per Asse. Il Comitato Direttivo approverà le graduatorie dopo l'eventuale assegnazione della premialità di punteggio di 5 punti, come previsto nel documento "Metodologia e criteri di selezione".

Il Comitato Direttivo, con il supporto del Segretariato Congiunto, procederà a decurtare i relativi budget e a rimodulare proporzionalmente il contributo pubblico, qualora la valutazione delle proposte progettuali abbia fatto emergere:

- spese sovrastimate o non rientranti nelle categorie del Programma;
- superamento della soglia del 20% per le spese dei Partner esterni e/o fuori area;
- superamento del plafond de minimis per uno o più Partner privati;

- superamento delle intensità di aiuto concedibili in base al Regolamento (UE) n. 651/2014 per uno o più Partner privati;
- Entrate nette quantificate ex ante.

Il Comitato Direttivo si riserva il diritto di ridurre il contributo concesso a tutti i progetti, al fine di garantire che le risorse disponibili rendano possibile il finanziamento di un numero maggiore di progetti nell'ambito del medesimo Asse.

### 13. COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Di norma, entro 12 settimane dalla chiusura del bando le graduatorie sono approvate con decreto dell'Autorità di Gestione e pubblicate sul B.U.R.L. di Regione Lombardia sul sito del Programma e delle Amministrazioni, dando conto dei progetti:

- **Ammessi e finanziati;**
- **Ammessi e non finanziati per carenza di risorse;**
- **Esclusi (punteggio inferiore alla soglia minima e progetti non ammissibili).**

L'Autorità di Gestione comunicherà gli esiti istruttori ai Capofila italiani mediante PEC entro 15 giorni lavorativi dalla data di approvazione della graduatoria. I Capofila italiani sono tenuti a comunicare l'esito dell'istruttoria ai Capofila svizzeri e a tutti i partner.

Le graduatorie rimangono in vigore per sei mesi dalla loro approvazione. Nel suddetto periodo, i progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse potranno essere ammessi a contributo a seguito di decadenza di progetti inizialmente finanziati.

### 14. ADEMPIMENTI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO

Per le proposte progettuali la cui attività istruttoria si sia conclusa con esito positivo e siano state ammesse a contributo, l'AdG fornirà, contestualmente alla comunicazione di cui al precedente articolo 13, le indicazioni per la trasmissione di:

- accettazione ed eventuale rimodulazione del budget di progetto resasi necessaria a seguito della riduzione del contributo concesso;
- *Convenzione tra il Beneficiario capofila, Capofila svizzero e i partner di progetto* firmata da tutti i soggetti;
- eventuali dichiarazioni *de minimis* e sul cumulo degli Aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 aggiornate.

Prima di procedere alla stipula della *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila*, il Segretariato Congiunto provvederà ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese in fase di domanda. Ai fini della verifica potrà essere richiesta eventuale documentazione integrativa. Il Beneficiario capofila avrà 30 giorni lavorativi di tempo per trasmettere la documentazione richiesta tramite il sistema SiAge.

L'Autorità di Gestione invia al Capofila Italiano la Convenzione per l'attribuzione del finanziamento dopo aver acquisito e verificato la suddetta documentazione e, per i partner italiani, il DURC per ciascun beneficiario e l'Informazione Antimafia per i partner privati che ricevano contributi superiori a € 150.000.

La *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila* dovrà essere restituita firmata in modo autografo nel termine di 10 giorni lavorativi. Il mancato rispetto dei termini previsti determina la decadenza del progetto dai benefici del Programma.

Per la concessione del contributo svizzero sarà emessa una decisione di Aiuto.

I modelli della *Convenzione tra il Beneficiario capofila, Capofila svizzero e i partner di progetto* e della *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila* sono documenti di riferimento del presente Avviso, disponibili all'indirizzo <http://interreg-italiasvizzera.eu>.

La durata del progetto decorre dalla data di sottoscrizione da parte dell'Autorità di Gestione della *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila*.

## 15. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO CAPOFILA E DEI PARTNER

Gli obblighi dei Capofila e dei Partner sono indicati nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*, nella *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila* e nella *Convenzione tra il Beneficiario capofila, Capofila svizzero e i partner di progetto*.

Il mancato rispetto dei suddetti obblighi costituisce causa di revoca parziale o totale del contributo.

## 16. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, i pagamenti del contributo pubblico di parte italiana sono effettuati dall'Autorità di Certificazione al Beneficiario capofila, di norma entro 90 giorni dalla richiesta. Entro un mese dalla ricezione del contributo, il Beneficiario capofila è a sua volta tenuto a trasferire ai singoli partner le risorse loro spettanti.

Per i beneficiari italiani, successivamente alla stipula della *Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila* e previa ricezione di apposita domanda di anticipo, verrà erogata una prima quota del contributo pari al:

- 15% del finanziamento assegnato ai Partner che non operino in regime di Aiuto;
- 40% del finanziamento concesso ai beneficiari di contributi *de minimis* o ai sensi del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014, a fronte di regolare polizza fideiussoria di pari importo.

Per le tranches successive, si prevedono pagamenti a rimborso delle spese sostenute (e validate in sede di controllo di I livello) da ciascun beneficiario, fino al 65% del contributo a ciascuno di essi assegnato. Fanno eccezione i beneficiari privati soggetti ad Aiuti di Stato in regime "de minimis" oppure ai sensi del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014, per i quali si prevede l'erogazione di un secondo anticipo pari al 40% del contributo approvato, al raggiungimento di spese validate almeno pari al 40% del budget approvato. A saldo, ciascun beneficiario potrà ricevere il contributo residuo spettante, calcolato come differenza tra il contributo concesso, eventualmente rideterminato in funzione delle rettifiche finanziarie in seguito ad irregolarità rilevate da parte dell'Autorità di Audit e di altri organi deputati a svolgere i controlli sulla spesa pubblica, le eventuali Entrate nette generate dal progetto ed i contributi già erogati.

Ai beneficiari svizzeri non verranno erogati anticipi. Il finanziamento sarà erogato su rendicontazione delle spese sostenute. Potranno essere richiesti acconti quando l'avanzamento finanziario del progetto raggiungerà le seguenti percentuali:

- 1a richiesta: al raggiungimento del 20% dei costi totali del progetto a preventivo;
- 2a richiesta: al raggiungimento del 50% dei costi totali del progetto a preventivo;
- 3a richiesta: al raggiungimento del 80% dei costi totali del progetto a preventivo.

A conclusione del progetto, verificato l'importo complessivo delle spese sostenute e ammesse, si procederà ad erogare il saldo. In fase di acconto non verranno erogati contributi inferiori a CHF 10.000.

I dettagli sulle procedure di rendicontazione sono riportati nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*.

## 17. MODIFICHE E PROROGHE DEL PROGETTO

Qualsiasi richiesta di modifica del progetto approvato e ammesso a contributo deve essere comunicata agli organismi di gestione del Programma (Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto e Amministrazioni partner interessate) attraverso l'apposita modulistica e trasmessa esclusivamente in via telematica mediante il sistema SiAge.

Non sono consentite proroghe alla scadenza del progetto fissata nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila. Unica eccezione può essere determinata dal verificarsi di eventi o circostanze gravi e non prevedibili alla data della sottoscrizione della Convenzione stessa.

Le *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti* identificano l'iter di approvazione delle differenti tipologie di modifica, comprese le proroghe.

## 18. CONTROLLI

Tutte le domande di rimborso presentate dal Beneficiario capofila con le spese rendicontate dai singoli Partner verranno sottoposte a controllo documentale da parte della struttura regionale o provinciale competente. Inoltre, ogni progetto finanziato potrà essere sottoposto a verifiche in loco svolte da parte dell'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit (comprehensive anche dei controlli ex post per quanto riguarda il vincolo di stabilità). Sono infine possibili ulteriori verifiche sulla spesa pubblica da parte di altri organi competenti, quali Commissione europea, Guardia di Finanza, eccetera.

I beneficiari dovranno fornire, su semplice richiesta delle Strutture incaricate al controllo di I livello, tutte le informazioni richieste. Dovranno inoltre consentire l'accesso al personale incaricato delle visite e dei sopralluoghi nelle aree, impianti o locali, oggetto del progetto. I controlli per parte svizzera sono definiti nelle decisioni di attribuzione dei contributi.

## 19. RISPETTO DELLA NORMATIVA

I beneficiari italiani dovranno garantire il rispetto delle disposizioni europee, nazionali, regionali e provinciali indicate nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*.

## 20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Galbiati, Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 presso Regione Lombardia Presidenza - Area Relazioni Esterne, Territoriali, Internazionali e Comunicazione - Struttura Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, Palazzo Lombardia n. 1, Milano, Tel. 02/67652304 fax 02/67652353, email enzo\_galbiati@regione.lombardia.it.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie a valere sul presente Avviso, il Beneficiario capofila potrà

avere accesso tramite il sistema informativo SiAge, ai punteggi di sintesi ottenuti nelle diverse sezioni dei criteri di selezione. Ciò non preclude il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii che viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta indirizzata al responsabile del procedimento, con le modalità di cui all'art. 25 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii anche per via telematica.

## 21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, Regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate.

I dati personali saranno trattati per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Dott. Enzo Galbiati, Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020.

Per i partner svizzeri è applicata la legge federale RS 231.1 del 19/06/1992 sulla Protezione dei Dati (PDT) e la relativa Ordinanza.

## 22. CONTATTI

Per qualsiasi altra informazione, fare riferimento al Sito Web di Programma:

<http://interreg-italiasvizzera.eu/> e alle FAQ pubblicate.

Ulteriori richieste di chiarimento dovranno essere indirizzate esclusivamente tramite la casella mail:

[STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it](mailto:STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it)

## 23. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- D.01 – Avviso pubblico per la presentazione dei progetti
- D.02 - Quadro di riferimento per Asse e Obiettivo specifico
- D.03 - Scheda per la presentazione dei progetti;
- D.04 - Modello del file Excel contenente il dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto;
- D.05 - Modello di dichiarazione congiunta per la presentazione del progetto da parte dei Capofila italiano e svizzero;
- D.06 - Modello di dichiarazione di impegno sottoscritte dal capofila e da ogni partner italiano.
- D.07 - Istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli *de minimis*;
- D.08 - Modello di dichiarazione sostitutiva per impresa singola per la concessione di Aiuti in *de minimis*;
- D.09 - Modello di dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti in *de minimis* (impresa controllante o controllata);
- D.10 - Modello di dichiarazione sul cumulo degli Aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
- D.11 - Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti;
- D.12 - Metodologia e criteri di selezione;
- D.13 - Modello di Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila;
- D.14 - Modello di Convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner di progetto;
- D.15 - Informativa sul trattamento dei dati personali.

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RF035**

### **“QUADRO DI RIFERIMENTO PER ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO”**



<b>Asse prioritario</b>	<b>1. Competitività delle imprese</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività, con il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio
<b>Indicatori di risultato</b>	Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera
<b>Tipologie d'azione</b>	<p><b>A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di piattaforme comuni di conoscenza (es. vetrine);</li> <li>collaborazione tra settore pubblico e privato sulle pre-condizioni funzionali ad agevolare l'accesso al credito;</li> <li>creazione di reti di competenze transfrontaliere (Università, centri di ricerca, imprese, ecc) che offrano servizi dedicati allo sviluppo competitivo delle MPMI, compresi servizi dedicati alle MPMI di nuova costituzione e a guida giovanile/femminile.</li> </ul> <p><b>B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (<i>product-service innovation</i>), innovazione di processo (<i>process innovation</i>), innovazione strategica e organizzativa (<i>business innovation</i>).</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>potenziamento degli asset intangibili d'impresa, quali le risorse, il management, ecc; lo sviluppo di nuove strategie di marketing e la definizione di modelli d'intervento finalizzati al ricambio generazionale;</li> <li>messa sul mercato di nuovi prodotti/servizi, incluso gli appalti innovativi su tematiche legate alla tutela e alla resilienza ambientale, alla cultura e alle sfide sociali;</li> <li>progetti transfrontalieri di trasferimento tecnologico (strumenti, buone pratiche, prodotti) tra imprese e con enti di ricerca e università;</li> <li>progetti per la produzione e l'offerta di prodotti e servizi innovativi anche a basso impatto ambientale, utili al processo di valorizzazione delle risorse culturali e naturali (es. nei settori come le produzioni tipiche locali, l'agroalimentare, la comunicazione, il restauro, la filiera bosco-legno-energia).</li> </ul> <p><b>C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali che consentano alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di</b></p>

	<p><b>presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto e realizzazione di “beni di club<sup>1</sup>” e/o condivisione di servizi specialistici tramite forme di collaborazione tra gruppi di imprese e altri attori locali;</li> <li>• integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e i settori produttivi tradizionali, per lo sviluppo di prodotti e contenuti creatori di potenziale valore aggiunto economico;</li> <li>• supporto ai partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese sociali, operatori del sociale e altri portatori di competenze;</li> <li>• progetti per la promozione del sistema “italo-svizzero” sui mercati globali per attrarre investitori stranieri valorizzando i potenziali dell’area in chiave sinergica;</li> <li>• Interventi a sostegno delle aggregazioni delle imprese per accrescere la capacità di penetrazione dei mercati (es. interventi di check up aziendali, mission B2B, ricerca buyers, servizi di orientamento e conoscenze sui nuovi mercati).</li> </ul> <p><b>D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico</b>, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualificazione dell’offerta (anche ricettiva) e innovazione / ecoinnovazione di prodotto/servizio, gestionale, strategica e organizzativa (es. definizione di label/certificazioni anche ambientali congiunte con particolare attenzione agli elementi di sostenibilità ed eccellenza ambientale);</li> <li>• collaborazione tra imprese del settore alberghiero e della ristorazione e imprese del comparto agroalimentare, delle produzioni artigianali tipiche, imprese creative e dell’intrattenimento culturale;</li> <li>• specializzazione e qualificazione, anche ambientale, del comparto;</li> <li>• costruzione di prodotti turistici unitari (es. iniziative volte alla riduzione dei costi delle imprese facenti parte della rete attraverso: la messa a sistema degli strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici; la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi; iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione <i>on line</i>).</li> </ul> <p>Connessi al conseguimento dei risultati, nell’ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi, incluso lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell’ambiente, nonché iniziative di formazione manageriale e imprenditoriale, comprese anche quelle di accompagnamento al ricambio generazionale.</p>
<p><b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b></p>	<p>M.P.M.I.            Agenzie di sviluppo            Operatori turistici (consorzi, ecc.)            Camere di Commercio            Associazioni di categoria            Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, ecc</p>

<sup>1</sup> beni condivisi tra le imprese che cooperano

	<p>Altri enti pubblici, in particolare enti locali Università Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico Operatori della formazione</p> <p>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</p>
<b>Indicatori di Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di imprese che ricevono un sostegno:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>di cui</i> numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario</li> <li>• <i>di cui</i> numero di imprese che ricevono una sovvenzione</li> </ul> </li> <li>• Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili;</li> <li>• Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili;</li> <li>• Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.</li> </ul>

<b>Asse prioritario</b>	<b>2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>2.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Miglioramento della gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica grazie a strategie comuni che, armonizzando gli approcci, consentano di ridurre gli effetti negativi connessi alla frammentazione delle competenze nel settore e di valorizzare il potenziale economico delle acque dell'area.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata
<b>Tipologie d'azione</b>	<p><b>A. Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua. A titolo esemplificativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strumenti di governance con partecipazione delle comunità locali per risolvere il conflitto tra l'uso a fini energetici e per le attività produttive e la necessità di tutela della risorsa idrica;</li> <li>• processi di co-pianificazione, accordi volontari che prevedono una serie di atti operativi, concertati fra i diversi soggetti pubblici e privati con funzioni istituzionali o interessi legati ai territori fluviali.</li> </ul> <p><b>B. Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche</b> finalizzate alla sensibilizzazione delle popolazioni transfrontaliere sull'importanza di tali risorse e del loro uso consapevole</p>
<b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b>	Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio Agenzie regionali di protezione dell'ambiente Autorità di bacino e altri enti pubblici, in particolare enti locali ONG e altre associazioni attive sui temi dell'ambiente Università Centri di ricerca e altri istituti
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Accrescere l'attrattività dell'area promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni
	<p><b>A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strategie e strumenti e modelli di gestione e/o monitoraggio per la valorizzazione equilibrata e sostenibile (ambientale ed economica) degli asset del territorio (patrimonio culturale, specificità ambientali e paesaggistiche);</li> <li>• la conservazione, la promozione e la valorizzazione dell'architettura storica, del paesaggio, dell'ambiente montano e delle produzioni tipiche (es. vie storiche, itinerari culturali, rete dei rifugi, sentieristica);</li> <li>• applicazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale (es. digitalizzazione di beni culturali materiali e immateriali) anche in chiave turistica (georeferenziazione, app, intermediazione domanda-offerta, ecc.);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative congiunte di gestione forestale e faunistica per la valorizzazione della biodiversità e per la difesa dalle specie infestanti;</li> <li>• creazione di itinerari turistici sostenibili e di itinerari tematici che valorizzino i diversi potenziali del territorio (patrimonio culturale e/o naturale, siti UNESCO, produzioni tipiche e artigianato locale, aree a particolare valenza naturalistica ) e si rivolgano a target differenziati, quali turismo “silver”, scientifico, benessere, medico, ecc;</li> <li>• iniziative congiunte per l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione sui temi del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali (es. scambi e workshop, divulgazione di materiale didattico, itinerari a valenza scientifico-didattica, organizzazione di programmi di volontariato di protezione del patrimonio naturale e culturale, salvaguardia e promozione del plurilinguismo).</li> </ul> <p><b>B) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale. A titolo esemplificativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi e ricerche, perfezionamento di metodi di intervento per far fronte ai pericoli che minacciano il patrimonio culturale o naturale e conseguenti sperimentazioni;</li> <li>• studi sulle implicazioni del cambiamento climatico e sperimentazione di strategie per accrescere la resilienza del tessuto produttivo;</li> <li>• sviluppo di strategie, modelli e azioni pilota per la sensibilizzazione delle comunità locali rispetto a tematiche ambientali di diretto coinvolgimento (es. prevenzione dei rischi).</li> </ul>
<p><b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b></p>	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantionali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale          Agenzie regionali di protezione dell'ambiente          Enti locali          Sovrintendenze          ONG e altri enti attivi sui temi dell'ambiente          Associazioni, cooperative e altri operatori culturali          Enti di promozione turistica          Enti gestori di parchi e aree protette          Centri di ricerca, Università e altri istituti          Altri operatori economici la cui attività è pertinente con l'obiettivo specifico 2.2.          Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</p>
<p><b>A livello di Asse</b></p>	
<p><b>Indicatori di Output</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di organismi coinvolti nelle iniziative di gestione sostenibile delle risorse idriche;</li> <li>• Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione;</li> <li>• Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno;</li> <li>• Numero di strategie e piani di azione per la protezione/valorizzazione del patrimonio naturale;</li> <li>• Numero di prodotti / servizi condivisi per la conservazione / valorizzazione del patrimonio culturale.</li> </ul>

<b>Aiuti di Stato</b>	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.</li><li>• Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.</li><li>• Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.</li></ul>
-----------------------	---

<b>Asse prioritario</b>	<b>3. Mobilità integrata e sostenibile</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.
<b>Indicatori di risultato</b>	Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere
<b>Tipologie di azione</b>	<p><b>A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto.</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative di concertazione tra gli attori istituzionali a livello transfrontaliero con la partecipazione degli attori socio-economici e delle comunità locali ai processi decisionali;</li> <li>• indagini per acquisire gli elementi conoscitivi di ordine amministrativo, tecnico, socio-economico, geografico ed economico-finanziario (es. flussi di traffico, esigenze degli utenti locali in materia di accesso ai servizi, ecc.) e conseguenti ipotesi pianificatorie di mobilità sostenibile;</li> <li>• analisi di scenario in relazione ai possibili impatti a livello transfrontaliero di interventi di gestione della domanda di mobilità (benefici per gli utenti, esternalità negative, costi di gestione e manutenzione, effetti positivi sulla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), con l'individuazione di adeguate misure di accompagnamento;</li> <li>• interventi di riequilibrio del sistema dei trasporti nell'area da realizzarsi su nodi prioritari per le connessioni all'interno dello spazio di cooperazione, agendo sui quali è possibile apportare benefici a bacini di utenza di dimensioni significative a cavallo della frontiera e/o migliorare l'accessibilità alle TEN-T.</li> </ul> <p><b>B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.</b> A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzioni per accrescere l'interconnessione modale ed eliminare a livello transfrontaliero le discontinuità che rendono il TPL meno vantaggioso per l'utente rispetto all'uso del mezzo privato (parcheggi di scambio; integrazione dei servizi della stessa modalità, pianificazione congiunta degli orari, ecc.);</li> <li>• adozione di politiche tariffarie/commerciali condivise e campagne informative che rendano più conveniente e più facile scegliere il mezzo pubblico (bigliettazione integrata; agevolazioni sui costi degli abbonamenti; rete di vendita unificata; vendita on line, ecc.);</li> <li>• acquisto e gestione condivisa di mezzi (es. bus, battelli) più moderni ed efficienti, così da ridurre i costi e offrire agli utenti un viaggio confortevole e sicuro;</li> <li>• servizi integrati per l'informazione all'utenza prima e durante il viaggio;</li> <li>• adozione di sistemi di trasporto intelligenti (gestione automatizzata dei depositi, localizzazione dei mezzi, informazione ai passeggeri, gestione servizi a chiamata, monitoraggio dell'utenza, ecc.) basati su tecnologie integrate/interoperabili sui due versanti della frontiera;</li> <li>• promozione e gestione di forme di TPL non convenzionali, che integrino concetti di sviluppo dell'offerta turistica, di sostegno dei servizi sociali, ecc.;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi per incentivare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, acquisto di mezzi pubblici, realizzazione di parcheggi, stazioni bike sharing ecc.) e altre forme di mobilità dolce, incluso il traffico pedonale;</li> <li>• promozione delle vie di trasporto navigabili;</li> <li>• interventi per l'incentivazione del car sharing e del car pooling e per la diffusione della mobilità elettrica (localizzazione dei punti ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub);</li> <li>• sviluppo di soluzioni condivise, basate su I.T.S. (Intelligent Transport Systems), per la gestione degli accessi nelle aree urbane e l'ottimizzazione dei sistemi logistici;</li> <li>• sperimentazione del mobility manager di area transfrontaliera (ad es. per la definizione di accordi con imprese di medie dimensioni per l'introduzione di soluzioni di trasporto collettivo per i dipendenti).</li> </ul>
<b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b>	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti Enti locali e altri enti pubblici tra cui Parchi e gestori di aree protette Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture Imprese del settore della logistica e dei servizi ICT Università</p> <p>E' ammessa anche la partecipazione delle Grandi Imprese</p>
<b>Indicatori di Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di istituzioni/soggetti coinvolti nelle iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto;</li> <li>• Numero di soluzioni per migliorare l'accessibilità nell'area transfrontaliera;</li> <li>• Numero di soluzioni per ridurre l'impatto dei trasporti sull'ambiente.</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.</li> </ul>

<b>Asse prioritario</b>	<b>4. Servizi per l'integrazione delle comunità</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.
<b>Indicatori di risultato</b>	Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area
<b>Tipologie di azione</b>	<p><b>Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.</b> A titolo indicativo le azioni attivabili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi e sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi sociali e sanitari, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie;</li> <li>• Interventi per l'integrazione e lo scambio di informazioni, anche tecnologica, tra le strutture operanti in ambiti e servizi diversi, per coordinare le attività di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione;</li> <li>• Iniziative per la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani, anche in ottica di conciliazione famiglia-lavoro (interventi per la costruzione di modelli e reti di assistenza Community care, self-care e home-care; interventi per il dopo-scuola, attività ricreative e sportive, ecc.);</li> <li>• Interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati (interventi innovativi di prevenzione e recupero di forme di disagio giovanile, iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo e per valorizzare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità, azioni di promozione dell'integrazione sociale degli immigrati nelle comunità di nuova residenza, ecc.);</li> <li>• Iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola (interventi per la dislessia, per i bambini in situazioni di disagio, le loro famiglie e insegnanti, ecc.).</li> </ul> <p>Connessi al conseguimento dei risultati, nell'ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti a specifici fabbisogni (es. per la modernizzazione dei sistemi, per accrescere l'efficacia delle nuove soluzioni ecc).</p>
<b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b>	Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari Altri enti pubblici (in particolare enti locali, ASL e Aziende Ospedaliere e successiva denominazione di valore equivalente), Associazionismo profit e ONG

	Imprese Cooperative sociali Scuole Università/centri di ricerca e altri istituti di formazione  Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese
<b>Indicatori di Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di soluzioni congiunte o coordinate per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi;</li> <li>• Numero di fruitori delle iniziative a sostegno dell'inclusione attiva.</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.  Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.</li> </ul>

<b>Asse prioritario</b>	<b>5. Rafforzamento della governance transfrontaliera</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area</b>
<b>Risultati che il Programma intende ottenere</b>	Accrescere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile
<b>Indicatori di risultato</b>	Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali
<b>Tipologie di azione</b>	<p><b>Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.</b> A titolo indicativo si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>percorsi di capacity building per enti pubblici</b> con scambio di personale, formazione, collaborazione interistituzionale su temi d'interesse transfrontaliero o per accrescere la conoscenza reciproca sui due ordinamenti necessari ad agevolare la comprensione dei diversi approcci e le interazioni tra le istituzioni;</li> <li>• <b>interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni</b> a supporto del trasferimento di conoscenze e dei processi di capitalizzazione, (es. banche dati, informazioni statistiche omogenee, buone pratiche) e analisi di scenario <b>a supporto della governance dell'area in relazione alle principali sfide future</b> (cambiamenti climatici, demografici, mercato del lavoro, ecc.);</li> <li>• <b>sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali</b> e accrescere la trasparenza, la sostenibilità e la legittimazione dell'azione amministrativa;</li> <li>• <b>sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi, sugli attori e sui bisogni formativi delle realtà economico-aziendali del territorio</b>, indispensabili per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa. A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi, studi e sperimentazioni di modelli "vincenti" sui due versanti della frontiera;</li> <li>– sviluppo di un modello per la rilevazione dei fabbisogni condiviso e integrato a livello di area/territori allo scopo di intensificare il rapporto formazione-impresa;</li> <li>– sviluppo di meccanismi e strumenti per la definizione e/o "scambio" di profili professionali di nicchia in settori rilevanti per l'area, con forte potenziale di occupazione, e per il riconoscimento degli apprendimenti</li> <li>– sviluppo e sperimentazione congiunta di iniziative per aumentare il successo formativo (es. tirocini, work experience e laboratori transfrontalieri; azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi; iniziative volte a favorire la conoscenza e l'interesse rispetto alle discipline più rilevanti per lo sviluppo occupazionale dell'area).</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra di due versanti</b>, in particolare a vantaggio dello sviluppo e dell'occupazione (es. sperimentazione di aree di aggregazione e armonizzazione transfrontaliera e di regole comuni per agevolare la costituzione e l'operatività delle imprese);</li> <li>• <b>progetti di scambio/twinning/gemellaggio</b> che valorizzino la diversità come potenziale di crescita comune (es. scambi tra scuole).</li> </ul>
<b>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</b>	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantonali  Enti gestori di aree protette  Altri Enti pubblici  Associazionismo e altre forme di organizzazione della società civile  Scuole  Università  Enti di ricerca  Altri operatori della formazione</p>
<b>Indicatori di Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa;</li> <li>• Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera;</li> <li>• Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area.</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.</li> <li>• Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.</li> <li>• Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.</li> </ul>

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE  
DEI PROGETTI”**



## Scheda per la presentazione dei Progetti

### Programma Italia-Svizzera 2014-2020

*La presentazione dei progetti in risposta all'avviso deve essere effettuata obbligatoriamente sul sistema informativo SiAge. Il presente modello di Scheda ha il solo scopo di agevolare la scrittura e la condivisione dei contenuti tra i partner.*

*Per compilare la Scheda, fare riferimento alla “Guida alla compilazione della Scheda per la presentazione dei Progetti” pubblicata sul sito di Programma.*

*Tutti i limiti massimi indicati per la compilazione dei campi testo devono intendersi spazi inclusi.*

*Tutti gli allegati richiesti devono essere obbligatoriamente caricati sul sistema SiAge come file pdf o excel.*

**IMPORTANTE: prima dell'inserimento della scheda progetto in SiAge i due capifila e tutti i partner devono essere profilati a sistema**

## INDICE

### A: MODULO INTRODUTTIVO

con dati dei Capifila e casistiche per l'eventuale cambio di uno dei due capifila

### B – PARTENARIATO

**B.1 Descrizione del Capofila (CF)/partner: dati identificativi**

**B.2 Competenza ed esperienza del Partner**

**B3: Dichiarazioni del partner:**

- **B 3.1 Entrate nette**
  - **B 3.2 IVA (visibile e compilabile solo per i Partner italiani)**
  - **B 3.3 Aiuti di Stato (visibili e compilabili solo per i Partner italiani, sia privati che pubblici)**
  - **B 3.4 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE spese con possibile opzione forfettaria**
- *Il sistema genera una Tabella di sintesi del partenariato*

### C - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**C.1 Identificazione del progetto**

**C.2 Percorso propedeutico alla presentazione del progetto**

**C.3 Rilevanza strategica e transfrontaliera**

**C.4 Coerenza con le politiche di contesto e ricadute territoriali**

**C.5 Principi orizzontali del Programma**

**C.6 Piano di lavoro per Work Packages con dettaglio delle attività, dei prodotti e dei costi per WP e partner**

**Il sistema genera:**

- *tabelle sintetiche delle attività e dei prodotti*
- *una tabella "Preventivo dei costi" con il dettaglio dei costi per WP e partner*

*e le seguenti tabelle di sintesi dei costi:*

- *SINTESI DEI COSTI DI PROGETTO SUDDIVISI PER PARTNER*
- *SINTESI DEI COSTI DI PROGETTO SUDDIVISI PER WP*
- *SINTESI DEI COSTI DI PROGETTO SUDDIVISI PER CATEGORIE DI SPESA*
- *SINTESI DEI COSTI DI OGNI PARTNER PER WP*
- *SINTESI DEI COSTI DI OGNI PARTNER PER CATEGORIE DI SPESA*

#### **D. LOGICA DI INTERVENTO**

- *Il sistema genera la tabella della logica di intervento*

#### **E. DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO (PER FONTI DI FINANZIAMENTO)**

- *Partner italiani*
- *Partner svizzeri*

- *Il sistema genera il quadro complessivo di progetto, con tutte le fonti di finanziamento italiane e svizzere*

#### **F. ATTIVITA' FUORI AREA DI COOPERAZIONE art. 20 Regolamento (UE) n. 1299/2013 (solo per Partner italiani)**

**A: MODULO INTRODUTTIVO con dati dei Capifila e casistiche per l'eventuale cambio di uno dei due capifila**

Dopo l'accesso a SIAGE il Capofila italiano (CF IT) seleziona il bando "INTERREG" e clicca "ADERISCI"

- il sistema carica in lettura i suoi primi dati (Codice Fiscale, denominazione, natura giuridica)
- viene chiesto di inserire il Codice identificativo (ID) del Capofila svizzero (CF CH)
- si caricano i dati del CF CH (denominazione, natura giuridica – si dovrà indicare il cantone) e gli si chiede conferma
- compaiono in un menu a tendina tutte le Manifestazioni di interesse (Mdl) cui i due CF hanno partecipato (anche non insieme) – se ne deve scegliere una.
- Il sistema richiede quindi l'upload del modulo firmato di partecipazione congiunta ai laboratori

**Nel caso in cui uno dei due Capifila sia cambiato si attivano i seguenti ulteriori upload:**

- Modulo di rinuncia del precedente Capofila;
- Attestazione di conformità dell'Amministrazione.

Conferma del firmatario

Si clicca AVANTI per la conclusione del MODULO A

**B: PARTENARIATO**

**Il sistema precarica i nominativi dei due CF e dà la possibilità di inserire altri partner, con il simbolo + (replicare per ciascun Partner)**

**B.1 Descrizione del CF/partner: dati identificativi**

Codice Fiscale o codice Identificativo del Partner	<i>Inserire – <b>NECESSARIA LA PREVENTIVA PROFILAZIONE</b></i>
Ruolo del Partner nel progetto	<i>Capofila = 1 – Capofila CH = 2 Partner = ... n ... Il sistema lo genera automaticamente e lo fa comparire nella tabella riassuntiva che si popola via via, con l'indicazione di CF o partner: Capofila IT, Capofila CH, Partner IT, partner CH</i>
Nome del Partner	<i>Il sistema precarica in automatico la denominazione e la natura giuridica in base al codice inserito, ricavandola dalla profilazione</i>
Dipartimento / Struttura / Direzione	<i>Indicare l'eventuale struttura specifica che attua il progetto</i>
Natura giuridica	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione – in questo ambiente non può essere cambiato</i>
Pec	<i>Solo per partner IT – il sistema presenta il dato che è in profilazione – si può modificare</i>
E-mail	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione – si può modificare</i>
Status giuridico	<i>Organismo pubblico/organismo di diritto pubblico/organismo privato - scelta tra le 3 opzioni</i>
Regione / Provincia / Cantone	<i>Da indicare</i>
Nome e cognome del Rappresentante Legale	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione – in questo ambiente non può essere cambiato (eventuali variazioni devono essere gestite nell'ambiente di profilazione)</i>
Telefono del legale rappresentante	<i>Da indicare</i>
E-mail del legale rappresentante	<i>Da indicare</i>
Denominazione sede legale	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione – in questo ambiente non può essere cambiato</i>

Provincia	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione - in questo ambiente non può essere cambiato</i>
Comune	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione - in questo ambiente non può essere cambiato</i>
Indirizzo sede legale	<i>Il sistema presenta il dato che è in profilazione - in questo ambiente non può essere cambiato</i>
La sede legale coincide con la sede operativa?	<i>SI/NO – Se la scelta è SI il sistema presenta i dati della sede legale – se la scelta è NO occorre compilare i campi relativi a Provincia – Comune - Indirizzo</i>
Localizzazione rispetto all'area di Programma	<i>SI / NO in base a sede operativa</i>
Indicazione del Referente Operativo	<i>Solo per CF italiano e svizzero – non compare nell'inserimento dei partner – nel caso che il referente operativo non coincida con il legale rappresentante il sistema richiede la compilazione di nome – cognome – email e recapito telefonico</i>

## B.2 Competenza ed esperienza del Partner/Capofila

Competenze ed esperienze tematiche del Partner pertinenti rispetto all'ambito del progetto	<i>Campi testo Max 1000 caratteri</i>
Competenze ed esperienze in ambito di cooperazione territoriale europea	<i>Max 1000 caratteri</i>
Esperienza eventuale del Partner nella partecipazione a progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali	<i>Max 1000 caratteri</i>
Vantaggi per il Partner nel partecipare al progetto	<i>Max 1000 caratteri</i>
Se il partner è fuori area evidenziare i vantaggi della sua partecipazione al progetto per l'area di cooperazione	<i>Max 1000 caratteri</i>
Capacità gestionale del partner per la realizzazione del progetto: disponibilità di risorse umane e strumentali interne ed esterne	<i>Max 1000 caratteri</i>

**B3: Dichiarazioni del partner:****B 3.1 Entrate nette**

Le vostre attività nel progetto generano entrate?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Le entrate si generano anche dopo il completamento del progetto?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Le entrate sono quantificabili ex ante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**B 3.2 IVA (visibile e compilabile solo per i Partner italiani)**

L'organismo recupera l'IVA?	SI/NO, parzialmente	Se parzialmente, specificare come
-----------------------------	---------------------	-----------------------------------

**B 3.3 Aiuti di Stato (visibili e compilabili solo per i Partner italiani, sia privati che pubblici)**

a) Il partner è un'impresa attiva nella produzione o commercializzazione di beni o servizi, iscritta alla Camera di Commercio?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se la risposta è SI, si apre un campo NOTE (non obbligatorio) e il sistema passa direttamente alla domanda f) sulla preferenza sul regime di aiuto  Se la risposta è NO, il sistema passa alla domanda b) successiva
b) Il partner, pur non essendo un'impresa iscritta alla Camera di Commercio - ed indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata - esercita attività economica consistente nell'offerta di beni o servizi sul mercato?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Descrivere l'attività - Max 500 caratteri  In tutti e due i casi il sistema passa alla domanda c) successiva
c) Il partner esercita nell'ambito del progetto attività economica consistente nell'offerta di beni o servizi sul mercato?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	In caso di risposta affermativa motivare, specificando in quale/i WP - Max 500 caratteri  Se la risposta è SI, il sistema passa alla domanda d) successiva  Se la risposta è NO il sistema passa direttamente alla domanda g) sul trasferimento di aiuti
d) il finanziamento derivante dal progetto reca al partner un vantaggio competitivo sul mercato?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se la risposta è SI, il sistema passa alla domanda e) successiva  Se la risposta è NO motivare (Max 500 caratteri) - il sistema passa direttamente alla domanda g) sul trasferimento di aiuti
e) il finanziamento del progetto falsa gli scambi tra gli Stati?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se la risposta è SI, il sistema passa alla domanda f) sulla preferenza sul regime di aiuto

		<i>Se la risposta è NO motivare (Max 500 caratteri) – il sistema passa alla domanda g) sul trasferimento di aiuti</i>
f) Preferenza in ordine alla modalità di concessione del contributo, con riferimento alla disciplina degli Aiuti di Stato	<input type="checkbox"/> De minimis (ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013): Se si sceglie questo regime, il sistema apre un campo dove indicare l'importo degli aiuti già ottenuti in base al de minimis nell'esercizio in corso e nei due precedenti. Nel caso in cui il progetto venga finanziato dal Programma, dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione.  <input type="checkbox"/> Regolamento (UE) n. 651/2014 sugli aiuti compatibili con il mercato interno (barrare una delle tre fattispecie seguenti): <ul style="list-style-type: none"> <li>• <input type="checkbox"/> art. 20 (aiuti per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano a progetti di CTE)</li> <li>• <input type="checkbox"/> art. 53 (aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio)</li> <li>• <input type="checkbox"/> art. 55 (aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali)</li> </ul>	
g) Le attività progettuali del partner prevedono il trasferimento di un aiuto indiretto ad altri soggetti economici esterni al partenariato?	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se sì, indicare in quale WP e per quale attività prevista dal progetto  <i>Max 500 caratteri</i>

**B 3.4 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE spese con possibile opzione forfettaria**

Spese di personale e Spese di ufficio e amministrative (IT)	<input type="checkbox"/> Adozione tasso forfettario	<input type="checkbox"/> Rendicontazione a costi reali
---	---	--

Spese di ufficio e amministrative (CH) <i>(Tasso forfettario 3% delle spese di personale)</i>	<input type="checkbox"/> Richieste	<input type="checkbox"/> Non richieste
--	------------------------------------	--

**A conclusione dell'inserimento dei partner il sistema presenta una tabella di sintesi (che si è popolata via via), con i seguenti dati per ogni partner: denominazione – natura giuridica - codice identificativo – tipologia (Capofila/partner italiano /partner svizzero)**

**Si clicca AVANTI per la conclusione del MODULO B**

## C - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### C.1 Identificazione del progetto

Id. progetto	<i>Assegnato dal sistema – visibile nell'intestazione del modulo</i>
Nome dell'organismo Capofila italiano	<i>Compare automaticamente</i>
Nome dell'organismo Capofila svizzero	<i>Compare automaticamente</i>
Titolo del progetto	<i>Max 300 caratteri</i>
Acronimo del progetto	<i>Max 20 caratteri</i>
Data prevista avvio progetto	Da indicare
Data prevista fine progetto	Da indicare
Durata effettiva del progetto	<i>Compare automaticamente</i>
Tipologia (18 o 36 mesi)	<i>Compare automaticamente</i>
Asse prioritario	<i>Compare automaticamente in base alla Mdl scelta</i>
Obiettivo specifico	<i>Compare automaticamente in base alla Mdl scelta</i>
Tipologia d'azione	<i>Precaricate automaticamente da Mdl ma modificabile perché compare la lista completa</i>
<b>Breve presentazione del progetto</b>	<i>Fornire una breve presentazione del progetto – Max 1500 caratteri</i>

### C.2 Percorso propedeutico alla presentazione del progetto

Identificazione della manifestazione d'interesse	<i>Compare automaticamente in conseguenza della scelta effettuata dal CF IT quando ha compilato il modulo introduttivo</i>
Laboratori a cui si è partecipato	<i>Scelta multipla sulla lista dei 7 laboratori territoriali</i>

### C3 – Rilevanza strategica e transfrontaliera

<b>Rilevanza strategica</b>	<i>Quali sono le sfide territoriali comuni che saranno affrontate dal progetto? Come il progetto affronta queste sfide? Quali sono gli elementi distintivi dell'approccio adottato? - Max 2000 caratteri</i>
-----------------------------	--

<b>Valore transfrontaliero</b>	<i>Perché è necessaria la cooperazione transfrontaliera per raggiungere gli obiettivi e i risultati di progetto? Max 2000 caratteri</i>
<b>Come sono rispettati i criteri di cooperazione: sviluppo congiunto</b>	<i>Criterio obbligatorio Descrivere – Max 600 caratteri</i>
<b>Come sono rispettati i criteri di cooperazione: attuazione congiunta</b>	<i>Criterio obbligatorio Descrivere - Max 600 caratteri</i>
<b>Come sono rispettati i criteri di cooperazione: personale condiviso</b>	<i>Obbligatorio almeno uno dei due criteri tra questo e quello successivo Descrivere - Max 600 caratteri</i>
<b>Come sono rispettati i criteri di cooperazione: finanziamento congiunto</b>	<i>Obbligatorio almeno uno dei due criteri tra questo e quello precedente Descrivere - Max 600 caratteri</i>
<b>Gruppi target e destinatari indiretti del progetto</b>	<i>Descrivere i gruppi target e i destinatari indiretti del progetto, identificandone tipologia e dimensione territoriale - Max 2000 caratteri</i>
<b>Stakeholder del territorio di riferimento</b>	<i>Il partenariato ha attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale in cui si colloca l'idea progettuale? Max 2000 caratteri</i>

#### C.4 Coerenza con le politiche di contesto e ricadute territoriali

Capitalizzazione delle conoscenze disponibili	<i>Descrivere le esperienze/lezioni del passato a cui il progetto attinge e altre eventuali conoscenze che il progetto capitalizza - Max 1500 caratteri</i>
Coerenza con la strategia EUSALP	<i>Come si colloca il progetto nei confronti del Piano di azione EUSALP? Max 1000 caratteri</i>
Coerenza con le politiche settoriali regionali e provinciali	<i>Compatibilità, sinergia - Max 2000 caratteri -</i>
Coerenza con le politiche cantonali	<i>Compatibilità, sinergia - Max 2000 caratteri</i>
Coerenza con la NPR	<i>Max 2000 caratteri</i>
Altri progetti rilevanti sul medesimo territorio	<i>Sinergia, evidenza di non sovrapposizione, capitalizzazione dei risultati - Max 1500 caratteri</i>

Il progetto determina un effetto fisico sul territorio?	<p>SI/NO</p> <p>Se SI descrivere l'impatto fisico territoriale</p> <p>FACOLTATIVO l'inserimento di allegato cartografico, con limite di 50 MB</p>
Sostenibilità delle realizzazioni e dei risultati del progetto	Descrivere - Max 2000 caratteri

### C.5 Principi orizzontali del Programma

Pari opportunità e non discriminazione: stima dell'impatto	<p>Selezionare da Menu a tendina: neutro – effetti positivi – effetti negativi</p> <p>In ogni caso descrivere gli effetti - Max 1000 caratteri</p>
Parità di genere: stima dell'impatto	<p>Selezionare da Menu a tendina: neutro – effetti positivi – effetti negativi</p> <p>In ogni caso descrivere gli effetti - Max 1000 caratteri</p>
Sostenibilità ambientale: Analisi del contesto ambientale e paesaggistico	Sviluppare una breve descrizione del contesto ambientale e paesaggistico interessato dalle attività previste, individuando criticità e opportunità ambientali caratterizzanti tale contesto - Max 1000 caratteri
Sostenibilità ambientale Soluzioni / strumenti per garantire la performance ambientale dell'intervento proposto	Descrivere se la proposta progettuale includa l'adozione di soluzioni o strumenti, quali ad esempio sistemi di gestione ambientale e/o di certificazione ecologica dei prodotti e/o delle attività turistiche o soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali- eco-innovazione di processo e/o di prodotto - Max 2000 caratteri
Effetto (diretto e/o indiretto) su componenti ambientali: criticità e opportunità ambientali rilevate nel contesto dell'intervento	Descrivere come l'intervento risponda alle caratteristiche del contesto territoriale interessato - Max 2500 caratteri
Misure di mitigazione	Descrivere se siano previste azioni di mitigazione dei potenziali effetti negativi e come tengano conto degli orientamenti di sostenibilità ambientale contenuti nella tabella 28 del Capitolo 7 del Rapporto Ambientale del PC - Max 2000 caratteri
La proposta progettuale coinvolge soggetti istituzionali e non per una governance ambientale?	<p>Menù a tendina: Sì/NO</p> <p>Se Sì, indicare sinteticamente quali soggetti e le eventuali modalità di coinvolgimento - Max 1500 caratteri</p>

Misure di monitoraggio ambientale previste	<p><i>Gli indicatori sono in linea con gli orientamenti di sostenibilità ambientale forniti dal Rapporto Ambientale per gli indicatori di contributo (§8, Tab. 31)? SI/NO</i></p> <p><i>Se SI: Sviluppare una breve descrizione delle attività di monitoraggio previste - Max 1500 caratteri</i></p>
Stato procedure connesse: paesaggio	<p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>Se SI', indicare stato iter procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>
Stato procedure connesse: Rete Natura 2000/ Rete Emerald	<p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>Se SI', indicare stato iter procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>
Stato procedure connesse: Componente geologica/idrogeologica	<p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>Se SI', indicare stato iter procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>
Stato procedure connesse: Componente idraulica	<p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>Se SI', indicare stato iter procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>
Stato procedure connesse: Valutazione d'impatto ambientale (VIA) o procedura analoga per il territorio svizzero	<p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>Se SI', indicare stato iter procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>
Stato procedure connesse: altro	<p>Specificare quale procedura</p> <p><i>Segnalare eventuali procedure autorizzative a cui è sottoposto il progetto presentato: SI/NO</i></p> <p>indicare stato iter procedurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Non avviato</li> <li><input type="radio"/> Avviato</li> <li><input type="radio"/> Concluso</li> </ul>

### C.6 Piano di lavoro per Work Packages

**NOTA BENE:** preliminarmente alla compilazione di questa parte del sistema, occorre compilare il file excel “*Dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto*”.

Il Sistema presenta una tabella con tre righe:

- WP 0 (Preparazione progetto – obbligatorio, anche se non si propongono spese di preparazione nel qual caso il WP 0 va compilato con valori pari a zero)
- WP1 (Coordinamento e gestione - obbligatorio)
- WP2 (Comunicazione - obbligatorio).

Gli ulteriori WP possono essere inseriti cliccando l’opzione “aggiungi” dal simbolo +

**PER CIASCUN WP:**

Numero WP	<i>Il sistema numera automaticamente ciascun WP che viene inserito</i>
Titolo	<i>Da indicare per i WP da 3 in poi</i>
Descrizione del WP	<i>Da indicare (Campo testo)</i>

**DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ:** da inserire cliccando l’opzione “aggiungi” dal simbolo +

Per ogni attività compilare:

Titolo attività	<i>Da indicare (Campo testo)</i>
Mese di inizio	<i>Menù a tendina con i mesi dell’anno</i>
Anno di inizio	<i>Da indicare (Campo testo)</i>
Mese di fine	<i>Menù a tendina con i mesi dell’anno</i>
Anno di fine	<i>Da indicare (Campo testo)</i>
Descrizione	<i>Da indicare (Campo testo)</i>

Il sistema genera una tabella riassuntiva per tutti i WP

Una volta creato l’elenco dei WP e caricate le attività per ognuno di essi, viene presentata la schermata di sistema per associarvi i prodotti.

**DETTAGLIO DEI PRODOTTI: da inserire cliccando l'opzione "aggiungi" dal simbolo**

+

Numero WP	<i>Compare l'elenco dei WP caricati. Selezionare il WP di riferimento per il prodotto che si sta inserendo</i>
Titolo WP	<i>Compare automaticamente in base alla selezione appena effettuata</i>
Numero attività	<i>Compare l'elenco delle attività associate al WP di riferimento. Selezionare l'attività alla quale associare il prodotto che si sta inserendo</i>
Titolo dell'attività	<i>Compare in automatico</i>
Numero del prodotto	<i>Compare in automatico</i>
Titolo del prodotto	<i>Da indicare (Campo testo)</i>
Valore target	<i>Da indicare (Campo numerico)</i>
Descrizione del prodotto	<i>Da indicare (Campo testo)</i>

**Il sistema genera una tabella riassuntiva di tutti i prodotti.**

**DETTAGLIO DEI COSTI PER WP E PER PARTNER**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il partner</i>
WP	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il WP</i>
Categoria di spesa	<i>Per ognuna delle 6 voci di costo si apre un campo in cui inserire il valore ricavato dal foglio excel</i>

**Via via che il Capofila inserisce i dati per WP, il sistema genera una tabella riassuntiva "Preventivo dei costi" con il dettaglio dei costi per WP e partner.**

**Il sistema richiede l'inserimento del file excel "Dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto".**

**Le successive schermate del sistema contengono le tabelle di sintesi dei costi:**

- Sintesi dei costi di progetto (suddivisi in parte italiana e parte svizzera) per partner
- Sintesi dei costi di progetto per WP (suddivisi per parte italiana e parte svizzera)
- Sintesi dei costi di progetto per categorie di spesa (suddivisi per parte italiana e parte svizzera)
- Sintesi dei costi di ogni partner per WP
- Sintesi dei costi di ogni partner per categoria di spesa

#### D. LOGICA DI INTERVENTO, CON RIFERIMENTO ALLE RICADUTE IN ITALIA E SVIZZERA

Per definire la logica di intervento occorre compilare, per ogni obiettivo specifico e per ogni WP, una schermata diversa.

Il dettaglio dei WP va inserito cliccando l'opzione "aggiungi" dal simbolo +

Obiettivo specifico di progetto	<i>Da indicare (Campo testo)</i>
WP	<i>Menù a tendina contenente la lista numerica dei WP inseriti nel modulo Work Packages (con esclusione di WP 0 – WP 1 – WP 2)</i>
Risorse €	<i>Campi in sola lettura precaricati (in relazione al WP di riferimento)</i>
Risorse CHF	<i>Campi in sola lettura precaricati (in relazione al WP di riferimento)</i>
Prodotti	<i>Indicare il/ i principali prodotti del WP maggiormente rilevanti ai fini degli indicatori di Programma</i>
Risultati	<i>Effetti (benefici) concreti e misurabili che si producono sui gruppi target entro la fine del progetto – Max 1500 caratteri</i>
Indicatori di output di Programma	<i>Selezionare – è anche possibile che i prodotti del WP non facciano riferimento a nessuno degli indicatori di output di Programma</i>
Valori target di progetto	<i>Indicare il contributo del progetto all'indicatore selezionato</i>

Segue un campo riferito all'intero progetto, non distinto per WP:

Effetti nei territori che beneficiano del contributo del Programma dopo il termine del progetto	<i>Descrivere - Max 2000 caratteri</i>
---	--

A conclusione di questo modulo Il sistema restituisce una visualizzazione tabellare della logica di intervento.

**E. DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO (PER FONTI DI FINANZIAMENTO)**

**Viene richiesto di selezionare il partner. La tendina elenca tutti i partner italiani e svizzeri.**

**PARTNER ITALIANI VOCE DEL PIANO FINANZIARIO**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il partner</i>
Budget totale del partner	<i>Il Sistema presenta il budget totale del partner IT</i>
Autofinanziamento	<i>Il campo è compilato automaticamente o editabile a seconda dello status giuridico (pubblico/privato) e della eventuale categoria di aiuti prescelta dal partner</i>
Contributo pubblico	<i>Calcolato automaticamente dal sistema come differenza tra il budget del partner e l'autofinanziamento</i>
Contributo pubblico FESR	<i>Calcolato automaticamente dal sistema</i>
Contributo pubblico nazionale	<i>Calcolato automaticamente dal sistema</i>

**PARTNER SVIZZERI – VOCE DEL PIANO FINANZIARIO –  
CAPOFILA TICINESE (TI) o GRIGIONESE (GR)**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il nome del Capofila</i>
Budget totale del partner	<i>Il Sistema presenta il budget totale del Capofila TI o GR</i>
<b>a)</b> Autofinanziamento monetario	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a)</b> + <b>b)</b> del Capofila TI o GR = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>b)</b> Autofinanziamento in natura	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a)</b> + <b>b)</b> del Capofila TI o GR = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>c)</b> Totale autofinanziamento	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come a) + b)</i>
<b>d)</b> Altri contributi pubblici monetari	<i>Inserire eventuali contributi monetari da enti pubblici del progetto.</i>
<b>e)</b> Altri contributi pubblici in natura	<i>Non editare.</i>
<b>f)</b> Altri contributi privati monetari	<i>Inserire eventuali contributi monetari da sponsor privati del progetto.</i>
<b>g)</b> Altri contributi privati in natura	<i>Non editare.</i>
<b>h)</b> Totale risorse messe a disposizione del progetto con altri contributi	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come somma: d) + e) + f) + g)</i>

i) Contributo INTERREG	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come differenza: Budget totale del partner meno c) meno h)</i>
j) Contributo federale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni</i>
k) Contributo cantonale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni</i>

**PARTNER TICINESI (TI) o GRIGIONESI (GR)**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il nome del Partner</i>
Budget totale del partner	<i>Il Sistema presenta il budget totale del Partner TI o GR</i>
a) Autofinanziamento monetario	<i>Non editare (per autofinanziamento si intendono solo i fondi propri del capofila)</i>
b) Autofinanziamento in natura	<i>Non editare (per autofinanziamento si intendono solo i fondi propri del capofila)</i>
c) Totale autofinanziamento	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come a) + b)</i>
d) Altri contributi pubblici monetari	<i>Inserire il dato nelle caselle d), e), f), g), a seconda che il partner sia privato o pubblico e il contributo sia monetario, in natura o misto</i>
e) Altri contributi pubblici in natura	<i>Inserire il dato nelle caselle d), e), f), g), a seconda che il partner sia privato o pubblico e il contributo sia monetario, in natura o misto</i>
f) Altri contributi privati monetari	<i>Inserire il dato nelle caselle d), e), f), g), a seconda che il partner sia privato o pubblico e il contributo sia monetario, in natura o misto</i>
g) Altri contributi privati in natura	<i>Inserire il dato nelle caselle d), e), f), g), a seconda che il partner sia privato o pubblico e il contributo sia monetario, in natura o misto</i>
h) Totale risorse messe a disposizione del progetto con altri contributi	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come somma: d)+e)+f)+g)</i>
i) Contributo INTERREG	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come differenza: Budget totale del partner meno c) meno h)</i>
j) Contributo federale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni</i>

<b>k)</b> Contributo cantonale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni</i>
---	---

**CAPOFILA VALLESANI (VS)**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il nome del Capofila</i>
Budget totale del partner	<i>Il Sistema presenta il budget totale del Capofila VS</i>
<b>a)</b> Autofinanziamento monetario	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a)</b>+ <b>b)</b> del Capofila VS + totale campi <b>a)</b> + <b>b)</b> di tutti i Partner VS = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>b)</b> Autofinanziamento in natura	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a)</b>+ <b>b)</b> del Capofila VS + totale campi <b>a)</b> + <b>b)</b> di tutti i Partner VS = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>c)</b> Totale autofinanziamento	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come a) + b)</i>
<b>d)</b> Altri contributi pubblici monetari	<i>Inserire eventuali contributi da enti pubblici</i>
<b>e)</b> Altri contributi pubblici in natura	<i>Non editare</i>
<b>f)</b> Altri contributi privati monetari	<i>Inserire eventuali contributi da sponsor privati</i>
<b>g)</b> Altri contributi privati in natura	<i>Non editare</i>
<b>h)</b> Totale risorse messe a disposizione del progetto con altri contributi	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come somma: d)+ e)+ f) + g)</i>
<b>i)</b> Contributo INTERREG	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come differenza: Budget totale del partner meno c) meno h), di cui</i>
<b>j)</b> Contributo federale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni.</i>
<b>k)</b> Contributo cantonale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni.</i>

**PARTNER VALLESANI (VS)**

Partner	<i>Si apre un elenco da cui selezionare il nome del Partner.</i>
Budget totale del partner	<i>Il Sistema presenta il budget totale del Partner VS</i>
<b>a)</b> Autofinanziamento monetario	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a) + b)</b> del Capofila VS + totale campi <b>a) + b)</b> di tutti i Partner VS = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>b)</b> Autofinanziamento in natura	<i>Inserire il dato – Totale campi <b>a) + b)</b> del Capofila VS + totale campi <b>a) + b)</b> di tutti i Partner VS = minimo 25% del totale di progetto CH</i>
<b>c)</b> Totale autofinanziamento	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come a) + b)</i>
<b>d)</b> Altri contributi pubblici monetari	<i>Inserire eventuali contributi da enti pubblici.</i>
<b>e)</b> Altri contributi pubblici in natura	<i>Non editare</i>
<b>f)</b> Altri contributi privati monetari	<i>Inserire eventuali contributi da sponsor privati.</i>
<b>g)</b> Altri contributi privati in natura	<i>Non editare.</i>
<b>h)</b> Totale risorse messe a disposizione del progetto con altri contributi	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come somma: d)+e)+f)+g)</i>
<b>i)</b> Contributo INTERREG	<i>Il Sistema lo calcola automaticamente come differenza: Budget totale del partner meno c) meno h), di cui</i>
<b>j)</b> Contributo federale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni.</i>
<b>k)</b> Contributo cantonale INTERREG di cui alla precedente lettera i)	<i>Suddividere il contributo Interreg - lettera i) – a metà. Eventuali modifiche verranno fatte dalle Amministrazioni.</i>

**A conclusione della schermata “Dettaglio del piano finanziario per fonti di finanziamento”, il sistema presenterà il quadro del budget complessivo italiano e il quadro del budget complessivo svizzero, distinti per fonti di finanziamento e con le rispettive percentuali rispetto al totale.**

**F. ATTIVITA' FUORI AREA DI COOPERAZIONE art. 20 Regolamento (UE) n. 1299/2013 (solo per Partner italiani)**

a) Ci sono partner pubblici localizzati in Regione Lombardia e Regione Piemonte la cui sede operativa si trova fuori dall'area di cooperazione ma che svolgono attività istituzionali sull'intero territorio regionale?	SI/NO	<i>Nel caso la risposta sia SI indicare l'importo complessivo del contributo pubblico destinato a questi partner per le categorie di spese: spese di personale, spese di ufficio e amministrative, spese di viaggio e soggiorno</i>
b) Ci sono partner esterni all'area di cooperazione che non rientrano nella categoria precedente?	SI/NO	<i>Nel caso che la risposta sia SI indicare l'importo complessivo del contributo pubblico destinato ai partner</i>
I Partner localizzati in area (sede legale e/o operativa nei territori del Programma) prevedono, eccezionalmente, di realizzare attività al di fuori dell'area di cooperazione del Programma? (Cfr. articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013)	SI/NO	

**Solo per chi indica SI all'ultima delle domande precedenti si apre il seguente sotto modulo:**

WP	<i>Selezionare il WP in cui ricadono le attività da realizzare fuori dall'area di cooperazione</i>
Attività	<i>Selezionare le attività che si prevede di realizzare fuori dall'area italiana di cooperazione</i>
Partner coinvolto	<i>Selezionare il partner che svolgerà le attività</i>
Luogo al di fuori dell'area del Programma dove si svolgeranno le attività	<i>Indicare il luogo in cui si svolgeranno le attività</i>
Qual è il valore aggiunto delle attività che saranno realizzate al di fuori dell'area di cooperazione del Programma?	<i>Descrivere</i>
Budget indicativo delle attività fuori area	<i>Riportare il budget indicativo</i>
<b>c) TOTALE budget delle attività fuori area</b>	<b>Generato dal sistema</b>

<b>TOTALE di riferimento per il controllo ex Art. 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013</b>	<b>Generato dal sistema a) + b) + c)</b>
--	--

### DOCUMENTI DA ALLEGARE

In corso di compilazione della scheda il sistema prevede l'upload dei seguenti documenti:

- **Modulo firmato di partecipazione congiunta al laboratorio (obbligatorio)**
- **Modulo di rinuncia del precedente Capofila (obbligatorio se cambia un Capofila)**
- **Attestazione di conformità dell'Amministrazione (obbligatorio se cambia un Capofila)**
- **Allegato cartografico nella sezione "Coerenza con le politiche di contesto" (non obbligatorio)**
- **File excel "Dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto" (obbligatorio)**

A conclusione del caricamento della scheda il Sistema fornisce il download della dichiarazione congiunta (cfr. modello allegato all'Avviso).

**DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE prima dell'invio al protocollo:**

- **Pdf Dichiarazione congiunta firmata** (*scaricare modulo dal sistema, firmare da parte dei due Capifila e allegare a sistema il modulo firmato*)
- **Dichiarazioni sottoscritte da ogni partner svizzero (Capofila/partner) in merito all'impegno al cofinanziamento;**
- **Dichiarazioni di impegno sottoscritte per ogni partner italiano (Capofila/partner) che documentino l'impegno dell'autofinanziamento, se richiesto e, per gli organismi privati o di diritto pubblico, indichino l'URL dove poter visionare atto costitutivo e statuto o, in alternativa, statuto e atto costitutivo potranno comunque essere caricati su SiAge.**

Il Sistema permette infine l'inserimento di documenti aggiuntivi. Si ricorda in ogni caso che, ai fini della valutazione, verranno presi in considerazione unicamente i documenti ufficialmente richiesti.

Infine:

**INVIA ON LINE AL PROTOCOLLO**

**INSERIMENTO DEFINITIVO AVVENUTO CON SUCCESSO**

D.04 - Modello del file Excel contenente il dettaglio del budget e il cronoprogramma di progetto

**Dettaglio costi CAPOFILE 17**



**Imputazione forfettaria delle spese di personale e amministrazione?**

Personale ( a costi reali)								
WP	Attività	Profilo/qualifica	Numero di risorse per profilo	Unità	Impegno	Durata	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
Viaggio e soggiorno								
WP	Attività	Oggetto		Unità	Partecipanti	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				Trasferte				€ 0,00
				Trasferte				€ 0,00
				Trasferte				€ 0,00
				Trasferte				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
Consulenze e servizi esterni								
WP	Attività	Oggetto		Unità		Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
0				numero				0,00
6				numero				0,00
				numero				0,00
<b>Totale</b>								<b>0,00</b>
Attrezzature - a) beni strumentali								
WP	Attività	Oggetto	Numero di mensilità di ammortamento	Unità	Durata	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
Attrezzature -b) Attrezzature specialistiche								
WP	Attività	Oggetto		Unità		Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				numero				€ 0,00
				numero				€ 0,00
				numero				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
Infrastrutture e strutture d'edilizie								

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 03 Luglio 2017

WP	Attività	Oggetto	Unità	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)	
			numero			€ 0,00	
			numero			€ 0,00	
			numero			€ 0,00	
			numero			€ 0,00	
<b>Totale</b>						<b>€ 0,00</b>	
<b>Spese d'ufficio e amministrazione (costi reali)</b>							
WP	Attività	Oggetto	Unità	Pro-quota	Durata	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
			costo/mese				€ 0,00
			costo/mese				€ 0,00
			costo/mese				€ 0,00
			costo/mese				€ 0,00
			costo/mese				€ 0,00
<b>Totale</b>						<b>€ 0,00</b>	
<b>Totale budget Capofila IT</b>						<b>€ 0,00</b>	
<i>di cui autofinanziamento</i>						<i>€ 0,00</i>	
<i>% contributo pubblico</i>						<i>#DIV/0!</i>	

**Dettaglio costi Partner IT:**

**Imputazione forfettaria delle spese di personale e amministrazione**

<b>Personale ( a costi reali)</b>								
WP	Attività	Profilo/qualifica	Numero di risorse per profilo	Unità	Impegno	Durata	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
				Mesi / uomo				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
<b>Viaggio e soggiorno</b>								
WP	Attività	Oggetto	Unità	Partecipanti	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)	
			Trasferte				€ 0,00	
			Trasferte				€ 0,00	
			Trasferte				€ 0,00	
			Trasferte				€ 0,00	
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
<b>Consulenze e servizi esterni</b>								
WP	Attività	Oggetto	Unità	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)		
			numero			€ 0,00		
			numero			€ 0,00		
			numero			€ 0,00		
			numero			€ 0,00		
<b>Totale</b>							<b>€ 0,00</b>	
<b>Attrezzature - a) beni strumentali</b>								

WP	Attività	Oggetto	Eventuale mensilità di ammortamento	Unità	Durata	Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
				mensilità d'ammortamento				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
<b>Attrezzature -b) Attrezzature specialistiche</b>								
WP	Attività	Oggetto		Unità		Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				numero				0,00
				numero				0,00
				numero				0,00
				numero				0,00
<b>Totale</b>								<b>0,00</b>
<b>Infrastrutture e strutture d'edilizie</b>								
WP	Attività	Oggetto		Unità		Quantità	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				numero				€ 0,00
				numero				€ 0,00
				numero				€ 0,00
				numero				€ 0,00
<b>Totale</b>								<b>€ 0,00</b>
<b>Spese d'ufficio e amministrazione (costi reali)</b>								
WP	Attività	Oggetto		Unità	Pro-quota	Durata	Costo unitario (in EUR)	Costo totale (in Eur)
				costo/mese				€ 0,00
				costo/mese				€ 0,00
				costo/mese				€ 0,00
				costo/mese				€ 0,00

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 03 luglio 2017

	<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>
	<i>Totale budget Partner 1 IT</i>	<b>€ 0,00</b>
	<i>di cui autofinanziamento</i>	<b>€ 0,00</b>
	<i>% contributo pubblico</i>	<b>#DIV/0!</b>

**Dettaglio costi CAPOFILE CH:**

Richiesta spese d'ufficio e di amministrazione?

No

Personale ( a costi reali)								
WP	Attività	Profilo/qualifica	Numero risorse previste	Unità	Quantità	Durata	Costo orario (in CFH)	Costo totale (in CFH)
				ore/uomo				CHF 0,00
				ore/uomo				CHF 0,00
				ore/uomo				CHF 0,00
				ore/uomo				CHF 0,00
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Viaggio e soggiorno								
WP	Attività	Oggetto		Unità	Partecipanti	Quantità	Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)
				Trasferte				CHF 0,00
				Trasferte				CHF 0,00
				Trasferte				CHF 0,00
				Trasferte				CHF 0,00
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Consulenze e servizi esterni								
WP	Attività	Oggetto		Unità	Quantità		Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)
				numero				CHF 0,00
				numero				CHF 0,00
				numero				CHF 0,00
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Infrastrutture e strutture edilizie								

<i>WP</i>	<i>Attività</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Unità</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo unitario (in CFH)</i>	<i>Costo totale (in CFH)</i>
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
<i>Totale</i>						<b>CHF 0,00</b>
<b><i>Spese d'ufficio e amministrative</i></b>						
<i>WP</i>	<i>Attività</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Info aggiuntive</i>	<i>Unità</i>	<i>Quota</i>	<i>Costo totale (in CFH)</i>
		spese amministrative	Forfait	%	3% delle spese di personale	CHF 0,00
<b><i>Totale budget capofila CH</i></b>						<b>CHF 0,00</b>

**Dettaglio costi PARTNER CH:**



Richiesta spese d'ufficio e amministrazione Sì

Personale ( a costi reali)								
WP	Attività	Profilo/qualifica	Numero risorse previste	Unità	Quantità	Durata	Costo orario (in CFH)	Costo totale (in CFH)
				ore/uomo				CHF -
				ore/uomo				CHF -
				ore/uomo				CHF -
				ore/uomo				CHF -
<b>Totale</b>								<b>CHF -</b>
Viaggio e soggiorno								
WP	Attività	Oggetto	Unità	Partecipanti	Quantità	Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)	
			Trasferte				CHF 0,00	
			Trasferte				CHF 0,00	
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Consulenze e servizi esterni								
WP	Attività	Oggetto	Unità	Quantità	Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)		
			numero			CHF 0,00		
			numero			CHF 0,00		
			numero			CHF 0,00		
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Attrezzature								
WP	Attività	Oggetto	Unità	Quantità	Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)		
			numero			CHF 0,00		
			numero			CHF 0,00		
			numero			CHF 0,00		
<b>Totale</b>								<b>CHF 0,00</b>
Infrastrutture e strutture edilizie								

WP	Attività	Oggetto	Unità	Quantità	Costo unitario (in CFH)	Costo totale (in CFH)
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
			numero			CHF 0,00
<b>Totale</b>						<b>CHF 0,00</b>
<b>Spese d'ufficio e amministrazione</b>						
WP	Attività	Oggetto	Info aggiuntive	Unità	Quota	Costo totale (in CFH)
		spese amministrative	Forfait	%	3% delle spese di personale	CHF 0,00
<b>Totale budget Partner CH</b>						<b>CHF 0,00</b>





**Riepilogo budget per partner**

Attività	Capofila IT	Partner 1 IT	Partner 2 IT	Partner n IT	Totale	Capofila CH	Partner 1 CH	Partner 2 CH	Partner n CH	Totale
	ITALIA					SVIZZERA				
WP0					€ 0,00					CHF 0,00
WP1					€ 0,00					CHF 0,00
WP2					€ 0,00					CHF 0,00
WP3					€ 0,00					CHF 0,00
WP4					€ 0,00					CHF 0,00
WP5					€ 0,00					CHF 0,00
WP6					€ 0,00					CHF 0,00
WP7					€ 0,00					CHF 0,00
WP8					€ 0,00					CHF 0,00
WP9					€ 0,00					CHF 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>CHF 0,00</b>								

Riepilogo budget IN/FUORI AREA



ITALIA	Capofila IT		Partner 1 IT		Partner 2 IT		Partner n IT		Totale	di cui fuori area	% contributo pubblico fuori area
	in area	fuori	in area	fuori	in area	fuori	in area	fuori			
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
WP0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
WP1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
WP2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
WP3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
									€ 0,00	€ 0,00	
WPn	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	
<b>Contributo Pubblico</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>



n.2	partner 2 CH																	
	partner n CH																	
	Capofila IT																	
	partner 1 IT																	
	partner 2 IT																	
	partner n IT																	
	Capofila CH																	
	partner 1 CH																	
	partner 2 CH																	
partner n CH																		
WPn	data																data	

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI DICHIARAZIONE  
CONGIUNTA PER LA PRESENTAZIONE  
DEL PROGETTO DA PARTE DEI  
CAPOFILA ITALIANO E SVIZZERO”**



**DICHIARAZIONE CONGIUNTA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

All'Autorità di Gestione  
del Programma di Cooperazione Transfrontaliera  
Italia-Svizzera 2014-2020

**Progetto ID:** \_\_\_\_\_

**Titolo:**  
\_\_\_\_\_

**Acronimo:** \_\_\_\_\_

**Asse di riferimento:**  
\_\_\_\_\_

**Obiettivo specifico:**  
\_\_\_\_\_

**Tipologia di azione:**  
\_\_\_\_\_

**I soggetti proponenti:**

Il/La sottoscritto(a), \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_,

in qualità di legale rappresentante , altro soggetto con potere di firma

di \_\_\_\_\_, **Capofila italiano** della proposta progettuale con acronimo

\_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, codice fiscale

/ partita IVA \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto(a), \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante , altro soggetto delegato con potere di firma

di \_\_\_\_\_, **Capofila svizzero** della proposta progettuale con acronimo  
\_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_

in qualità di capofila italiano e svizzero del partenariato composto dai seguenti organismi:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

**con la firma della presente dichiarazione congiunta dichiarano:**

- 1) di avere compilato tutte le parti della scheda per la presentazione dei progetti, che costituisce parte integrante e sostanziale della candidatura, attraverso la procedura on line;
- 2) di aver compilato e sottoscritto tutti gli allegati obbligatori e averli caricati sul sistema informativo;
- 3) che le informazioni e i dati forniti nella scheda per la presentazione dei progetti e quelli contenuti nella documentazione allegata sono veritieri;
- 4) di essere a conoscenza e di accettare, integralmente e senza riserve, i contenuti del bando;
- 5) che l'organismo rappresentato e tutti i partner non si trovano in alcuna delle situazioni che escludano il finanziamento nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020;
- 6) di impegnarsi a fornire all'AdG tutte le ulteriori informazioni e/o documenti ritenuti necessari per valutare il progetto.

*consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000 e della decadenza del contributo eventualmente concesso ex art. 75 DPR 445/2000*

per il capofila Italiano

firma e timbro

-----

per il capofila Svizzero

firma e timbro

-----

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI DICHIARAZIONE DI  
IMPEGNO SOTTOSCRITTE DAL  
CAPOFILA – PARTNER ITALIANI”**



**Dichiarazione di impegno sottoscritta dal capofila e da ogni partner italiano<sup>1</sup>**

**Da compilare su carta intestata**

**Il Capofila e tutti i partner, pena la non ammissibilità della proposta progettuale, devono presentare ciascuno la propria dichiarazione sottoscritta**

**All'Autorità di  
Gestione del Programma di  
Cooperazione Transfrontaliera Italia-  
Svizzera 2014-2020**

Il sottoscritto(a) .....nato(a) a ..... il  
..... residente in .....Codice  
Fiscale.....in qualità di legale rappresentante   
altro soggetto delegato con potere di firma<sup>2</sup>, con il ruolo di  
....., all'interno dell'organismo  
..... con sede legale in  
.....e sede operativa<sup>3</sup>  
in.....CF/P.IVA.....  
consapevole di quanto indicato nell'Avviso per la presentazione delle proposte  
progettuali sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera  
2014-2020

**DICHIARA**

**1) l'interesse a partecipare come .....(indicare se Capofila o**

<sup>1</sup> A pena di inammissibilità della domanda, la stessa va compilata in ogni campo, salvo la parte relativa alle imprese e agli Aiuti di Stato che dovranno essere compilate solo se rilevanti. I campi vuoti vanno comunque annullati con un segno ove non si dispone del dato/informazione richiesta.

<sup>2</sup> Allegare delega (es. procura, delibera di Giunta, etc.)

<sup>3</sup> Indicare la sede coinvolta nelle attività operative di implementazione del progetto

Partner), al Progetto ..... (indicare il titolo del progetto), con acronimo ..... (indicare l'acronimo del progetto), presentato da .....(indicare il Capofila), per un importo pari ad €<sup>4</sup> ....., a valere su:

- **ASSE PRIORITARIO 1** - Competitività delle imprese
- **ASSE PRIORITARIO 2** - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- **ASSE PRIORITARIO 3** - Mobilità integrata e sostenibile
- **ASSE PRIORITARIO 4** – Servizi per l'integrazione delle comunità
- **ASSE PRIORITARIO 5** - Rafforzamento della governance transfrontaliera

2) di prendere atto e accettare i contenuti dell'Avviso ed eventuali integrazioni apportate dall'Autorità di Gestione a seguito di sopravvenute disposizioni attuative dei regolamenti UE;

3) Che l'organismo rappresentato è:

- un soggetto pubblico
- un organismo di diritto pubblico. A tal fine viene qui allegato l'atto costitutivo e lo Statuto in vigore, ovvero si indica l'URL pubblico dove poter visionare i due ..... documenti  
.....
- un soggetto privato. A tal fine viene qui allegato l'atto costitutivo e lo Statuto in vigore, ovvero si indica l'URL pubblico dove poter visionare i due documenti  
.....  
.....

4) che l'organismo rappresentato si impegna a svolgere le attività concordate con gli

<sup>4</sup> Indicare il budget totale dell'organismo rappresentato nell'ambito del progetto

altri partner e indicate nella scheda di presentazione del progetto;

**5)** (Per i soggetti privati ed eventualmente anche per i soggetti pubblici o di diritto pubblico se dovessero ricadere nelle ipotesi di applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato) che nel rispetto delle regole amministrative della struttura di appartenenza, conformemente alla normativa nazionale e europea e nel caso in cui il Progetto venga approvato e finanziato, l'organismo rappresentato si impegna a garantire con fondi propri la quota di autofinanziamento pari ad € .....

**6)** che l'organismo rappresentato possiede un'adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa per assicurare la realizzazione delle attività progettuali e la copertura delle spese;

**7)** di impegnarsi, su richiesta dall'Autorità di Gestione, a fornire tutta la documentazione ritenuta necessaria al fine di verificare la sussistenza delle condizioni previste per l'assegnazione del contributo;

**8)** di accettare, in caso di approvazione e finanziamento del Progetto, che il Capofila stipuli una Convenzione con l'Autorità di Gestione del Programma, in rappresentanza dei partner italiani del Progetto, per disciplinare i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione e il partenariato;

**9)** di confermare, per quanto di competenza dell'organismo rappresentato, che le attività indicate nel progetto non costituiscono duplicazione di lavori già eseguiti e che sulle stesse voci di spesa non ha beneficiato, non beneficia e non beneficerà di altri finanziamenti comunitari, né di altri fondi nazionali / regionali / provinciali / ovvero pubblici, espressamente destinati al medesimo investimento oltre i limiti di intensità definiti dai regolamenti in materia di aiuti di stato o da altre pertinenti norme nazionali e/o sub-nazionali;

**10)** (Per i soli soggetti privati) che in caso di finanziamento del progetto, l'organismo rappresentato dovrà produrre una fidejussione il cui importo verrà calcolato in percentuale sull'importo della somma anticipata, secondo lo schema predisposto dall'Autorità di Gestione;

**11)** (per il solo Capofila) di essere consapevole che l'assenza dei requisiti previsti per il ruolo di Capofila di cui al paragrafo 4 dell'Avviso comporta l'esclusione del progetto;

**12) (per tutti i partner)** di essere consapevole che l'assenza dei requisiti di cui al paragrafo 4 dell'Avviso comporta l'esclusione del beneficiario;

**13)** di essere consapevole che l'ammontare del contributo pubblico potrà essere rideterminato in seguito alla valutazione del progetto come indicato al paragrafo 12 dell'Avviso;

**14)** di impegnarsi, in caso di approvazione del progetto, ad informare tempestivamente l'Autorità di Gestione qualora le condizioni originarie dovessero subire modifiche rispetto alla presente dichiarazione;

**15)** di acconsentire, qualora il progetto sia approvato, che l'Autorità di Gestione possa pubblicare il nome e l'indirizzo della sede dell'organismo beneficiario rappresentato e l'importo del finanziamento pubblico concesso a norma dei Regolamenti comunitari vigenti;

**16)** di rispettare la normativa in materia di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

**17)** di rispettare le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza, nonché ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale.

#### **DICHIARA INOLTRE**

(Per i soli soggetti privati)

- di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
  - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a

un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) frode ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84,

comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione). Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;
- di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione aggiudicante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- di non essere iscritto nei casellari informatici pubblici per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, finanziamenti o per l'affidamento di appalti o subappalti pubblici;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad

eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), amministrazione controllata o scioglimento, né avere in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni riguardanti sia l'impresa che gli Amministratori;

- di non essere soggetto all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) e lettera d), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione (compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248), ovvero, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- di rendere le su-elencate dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

#### Solo per le imprese e altri operatori economici<sup>5</sup>

#### DICHIARA

a) che l'impresa rappresentata secondo le previsioni di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione e in applicazione del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005), è una:

- MPMI<sup>6</sup>
- grande impresa

b) che l'impresa è regolarmente costituita e iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A di ..... al n. .... in data

.....

<sup>5</sup> Qui si intende qualsiasi «operatore economico», una persona fisica o giuridica, una società a capitale pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), costituito nel rispetto della normativa ivi applicabile, che opera sul mercato per la realizzazione di lavori o opere, per la fornitura di prodotti o per la prestazione di servizi, a scopo commerciale e/o industriale.

<sup>6</sup> Si ricorda che un'impresa è una MPMI se occupa meno di 250 unità lavorative e se il fatturato non supera i 50 milioni di euro e/o se il totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro. I dati da considerare sono quelli dell'impresa richiedente il contributo e, qualora non sia autonoma, quelli delle imprese collegate e associate quali determinati secondo i criteri stabiliti dalla Commissione europea.

- c) che il professionista è regolarmente iscritto all'albo dell'ordine professionale di..... in data ..... con matricola numero .....
- d) che non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 2, par. 18
- e) di rendere le sopra elencate dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

---

### Aiuti di Stato

#### CHIEDE

che il contributo richiesto, venga concesso (indicare un'opzione):

**In regime di "de minimis"**, attestando la possibilità di ricevere l'importo richiesto come contributo del Programma nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e impegnandosi ad inviare all'AdG, quando richiesto, la dichiarazione sul regime di "de minimis"

**In uno dei regimi in "esenzione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014** attestando: di  non aver ricevuto dall'autorità nazionale competente un'ingiunzione di recupero di aiuti di Stato precedentemente ottenuti dichiarati incompatibili dalla Commissione europea; (oppure) di  avere rimborsato o depositato in un conto bloccato detti aiuti in ottemperanza ad un'ingiunzione di recupero ricevuta dall'autorità nazionale competente.

#### A TAL FINE, DICHIARA

- a) di conoscere ed accettare l'intera normativa e la regolamentazione che disciplina la concessione e la gestione dell'intervento agevolativo oggetto della presente domanda e di rispettarne le relative disposizioni e limitazioni;
- b) di essere a conoscenza e accettare che il finanziamento sarà conforme alla verifica ex-ante dei valutatori in applicazione della normativa in materia;
- c) di produrre le dichiarazioni ivi previste e/o richieste.

**INFINE, CONFERMA**

di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza del contributo eventualmente concesso, ai sensi dell'art. 75 D.P.R. n. 445/2000.

**AUTORIZZA**

Regione Lombardia al trattamento dei dati personali forniti nel corso delle procedure legate all'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Avviso pubblico per la presentazione dei progetti

.....

*Luogo e data*

*(qualifica del dichiarante)*

.....

*Firma autografa del dichiarante*

*Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento (carta d'identità o passaporto) valido e firmato*

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

### **“ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE MODULI *DE MINIMIS*”**



## ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI DE MINIMIS

**Il legale rappresentante di ogni impresa candidata** a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

**Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

### ***Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.***

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *“le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

**Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE**

*Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:*

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

*Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.*

**Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (*Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata*). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.**

***Sezione B: Rispetto del massimale.******Quali agevolazioni indicare?***

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

*Periodo di riferimento:*

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

*Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:*

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

### Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

### Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

# Interreg

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI DICHIARAZIONE  
SOSTITUTIVA IMPRESA SINGOLA PER  
LA CONCESSIONE DI AIUTI IN “DE  
MINIMIS”**



**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**  
*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Pr o v
	Comune di residenza	CAP	Via	n.		Pr o v

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	pr o v
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Bando/Avviso	Titolo:		Estremi provvedimento di approvazione		Pubblicato in BUR	
	Bando per la presentazione dei progetti		Decreto ..... del .....		n. .... del .....	

**(Precompilare a cura dell'AdG)**

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo

- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

**PRESA VISIONE** delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione

**CONSAPEVOLE** delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e **della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

**DICHIARA**

**Sezione A – Natura dell'impresa**

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente<sup>1</sup>, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato *Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata*:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	pr o v
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato *Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata*:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	p v
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

<sup>1</sup> Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

### Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il \_\_\_\_\_ e termina il \_\_\_\_\_;
- 2)
- 2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>2</sup>;
- 2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>3</sup>:

(*Aggiungere righe se necessario*)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> <sup>4</sup>	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo <sup>5</sup>	
1								
2								
3								
<b>TOTALE</b>								

### Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

### Sezione D - condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo)	Intensità di aiuto
----	-----------------	-------------------------	------------------------------	---------------------------------------	--------------------

<sup>2</sup> In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione Sez. B

<sup>3</sup> In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione Sez. B

<sup>4</sup> Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto «*de minimis*»: Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020)+Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

<sup>5</sup> Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione Sez.B.

		amministrativo che prevede l'agevolazione		pertinente) o Decisione Commissione UE <sup>6</sup>	Ammissibile	Applicata	Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
1							
2							
<b>TOTALE</b>							

**AUTORIZZA**

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

*Località e data .....*

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

\_\_\_\_\_

<sup>6</sup> Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 651/14) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RF035**

**“MODELLO DI DICHIARAZIONE  
SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE  
DI AIUTI IN *DE MINIMIS* (IMPRESA  
CONTROLLANTE O CONTROLLATA)”**



**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»,**  
 ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445h  
 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il		nel Comune di		P r o v
	Comune di residenza	CAP	Via	n.		

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	pr o v
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

**CONTROLLATA o CONTROLLANTE** dell'impresa richiedente ..... (denominazione/ ragione sociale, forma giuridica)  
 ..... in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico / Regolamento/bando

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato sul BUR
	Bando per la presentazione dei progetti	Decreto ..... del .....	n. .... del .....

**(Precompilare a cura dell'AdG)**

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

### **PRESA VISIONE** delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione

**CONSAPEVOLE** delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

### **DICHIARA<sup>1</sup>**

- 1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- 1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»:

(*Aggiungere righe se necessario*)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> <sup>2</sup>	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo <sup>3</sup>	
1							
2							
3							
<b>TOTALE</b>							

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

### **AUTORIZZA**

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data .....

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

3

<sup>1</sup> Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

<sup>2</sup> Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

<sup>3</sup> Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione Sez.B.

# Interreg

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI DICHIARAZIONE SUL  
CUMULO DEGLI AIUTI REG. (UE) n.  
651/2014”**



**Dichiarazione sostitutiva in merito ad altri aiuti ottenuti sugli stessi costi ammissibili o progetto o attività, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

**Il sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di		P r o v
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	P r o v

**In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica			
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	P r o v
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

**CONSAPEVOLE** delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli [75](#) e [76](#) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

**AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 20 DEL REG. 651/2014**

**DICHIARA**

- Che l'impresa rappresentata, sulle stesse spese ammissibili, **NON HA RICEVUTO** altri aiuti di Stato né contributi concessi a titolo di *de minimis*
- Che l'impresa rappresentata, sulle stesse spese ammissibili, **HA RICEVUTO** i seguenti aiuti:

*(Aggiungere righe se necessario)*

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	De minimis o regolamento di esenzione (specificare se possibile)	Voce di spesa	Importo imputato sulla voce di spesa
1						
2						
<b>TOTALE</b>						

**AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 53 O 55 REG. 651/2014**

**DICHIARA**

- Che l'impresa rappresentata **NON HA RICEVUTO** alcun finanziamento per lo stesso progetto/attività
- Che l'impresa rappresentata **HA RICEVUTO** per lo stesso progetto/attività, i seguenti finanziamenti:

*(Aggiungere righe se necessario)*

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto	
				Concesso	Effettivo <sup>1</sup>
1					
2					
<b>TOTALE</b>					

**E SI IMPEGNA**

A restituire eventuali aiuti pubblici che comportassero il finanziamento complessivo del progetto/attività per un importo superiore a 1.000.000 di euro, o la copertura dei costi sostenuti superiore all'80%.

<sup>1</sup> Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

**Il sottoscritto**, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

## AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

*Località e data* .....

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

---

# Interreg

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“LINEE GUIDA PER LA  
PRESENTAZIONE E GESTIONE DEI  
PROGETTI”**



## Sommario

Introduzione .....	5
1. Inquadramento.....	5
1.1 Normativa e documenti di riferimento .....	5
1.2 La strategia del Programma.....	9
1.3. Principali organismi di gestione del Programma.....	11
DISPOSIZIONI COMUNI PER I BENEFICIARI ITALIANI E SVIZZERI.....	16
2. Presentazione dei progetti .....	16
2.1. Caratteristiche chiave dei progetti di cooperazione .....	16
2.2. Soggetti ammissibili – beneficiari e partenariato .....	18
2.3. Categorie di beneficiari ammissibili per ogni Obiettivo specifico del Programma.....	19
2.4. Capifila di progetto .....	21
2.5. Beneficiario capofila del progetto .....	21
2.6. Capofila svizzero del progetto.....	23
2.7. Ruolo e responsabilità dei singoli partner.....	24
2.8. Presentazione delle proposte progettuali .....	25
2.9. Intensità del finanziamento richiesto .....	27
3. Sistema informativo SIAGE.....	29
4. Selezione delle operazioni da finanziare .....	30
4.1. Tipologie di criteri di selezione .....	30
4.2. Metodologia per la selezione dei progetti nell'ambito del I bando.....	30
4.3. Graduatoria di finanziamento .....	32
5 Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila e i partner di progetto .....	33
6 Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'AdG e il Beneficiario capofila .....	33
6.1 Termini per la stipula della Convenzione.....	33
6.2 Obblighi del Beneficiario capofila italiano .....	34
7 Avvio e Gestione dei progetti .....	34
7.1 Attività di coordinamento e Comitato di Pilotaggio del progetto.....	34
7.2 Durata del progetto .....	36
7.3 Modifiche progettuali.....	36

7.4	Monitoraggio procedurale, fisico, finanziario e ambientale .....	37
7.5	Adempimenti di chiusura.....	38
	DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI ITALIANI .....	40
8	Rendicontazione e controllo di I livello .....	40
8.1	Rendicontazione e presentazione delle domande di rimborso .....	41
8.2	Rapporto di esecuzione e monitoraggio.....	42
8.3	Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello .....	43
8.4	Presentazione delle domande di pagamento da parte del Beneficiario capofila .....	48
8.5	Valutazione dei rapporti di esecuzione e convalida delle domande di pagamento .....	48
8.6	Esecuzione del pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione .....	49
9	Circuito finanziario .....	49
9.1	Rettifiche conseguenti a eventuali irregolarità.....	51
10	Ammissibilità delle spese .....	53
10.1	Quadro normativo .....	53
10.2	Condizioni generali di ammissibilità delle spese.....	53
10.3	Ammissibilità territoriale .....	54
10.4	Periodo di ammissibilità .....	56
10.5	Imposta sul valore aggiunto (IVA) .....	56
10.6	IRAP .....	56
10.7	Contributi in natura .....	57
11	Questioni particolari in materia di ammissibilità delle spese per la parte italiana .....	58
11.1	Aiuti di Stato .....	58
11.2	Entrate nette .....	66
11.3	Procedure di evidenza pubblica per la parte italiana .....	68
11.3.1.	Accordi tra le pubbliche amministrazioni.....	68
11.3.2.	Affidamenti a Enti in house.....	68
11.3.3.	Affidamenti effettuati dai beneficiari privati .....	69
11.4	Stabilità delle operazioni .....	69
12	Categorie di spesa .....	70
12.1	Giustificativi di pagamento .....	70
12.2	Spese di personale .....	71
12.3	Spese d'ufficio e amministrazione.....	73
12.4	Spese di viaggio e soggiorno .....	75
12.5	Costi per consulenze e servizi esterni.....	77
12.6	Spese per attrezzature.....	80
12.7	Spese per infrastrutture e strutture edilizie.....	82

13	Spese non ammissibili.....	85
14	Comunicazione e pubblicità.....	86
15	Reclami.....	87
15.1.	I reclami presentati dai cittadini oppure dai portatori di interesse.....	87
15.2.	I reclami concernenti il processo di selezione e successiva gestione delle operazioni.....	87
DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI SVIZZERI .....		89
16	Circuito finanziario.....	89
17	Ammissibilità delle spese .....	90
17.1	Il quadro normativo .....	90
17.2	Condizioni generali .....	90
17.3	Periodo di ammissibilità .....	91
17.4	Ammissibilità territoriale – aree di flessibilità .....	91
17.5	Entrate.....	91
17.6	Categorie di spesa.....	91
17.7	Spese non ammissibili .....	93
18	Comunicazione e pubblicità.....	93
19.	CONTATTI.....	94
Allegati.....		97

## Introduzione

Le presenti Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti sono indirizzate ai potenziali beneficiari - italiani e svizzeri - e beneficiari dei progetti finanziati dal Programma di Cooperazione Interreg VA Italia - Svizzera 2014-2020.

Le Linee guida hanno la finalità di fornire al Beneficiario capofila e ai partner i principali riferimenti per la corretta presentazione e attuazione degli interventi, fornendo indicazioni utili:

- ✓ a guidare e accompagnare la presentazione, la gestione e la chiusura dei progetti;
- ✓ a supportare la comprensione delle regole per la rendicontazione delle spese e il controllo delle operazioni;
- ✓ a garantire una corretta ed efficace informazione e comunicazione dei progetti.



*Pur fissando delle regole di riferimento che resteranno valide per l'intero ciclo di programmazione, il presente manuale è tuttavia da intendersi come un documento "in evoluzione", suscettibile cioè di revisioni e integrazioni sulla base delle esigenze poste dagli stessi referenti di progetto nonché in relazione a questioni o problematiche attualmente non*

*disciplinate ma che dovessero successivamente porsi all'attenzione dell'AdG e delle Amministrazioni corresponsabili del programma.*

## 1. Inquadramento

### 1.1 Normativa e documenti di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi e documenti chiave del Programma di cooperazione Interreg VA Italia – Svizzera 2014-2020. Ulteriori indicazioni sulla normativa applicabile sono esplicitate nelle diverse sezioni delle Linee guida cui si riferiscono (es. ammissibilità della spesa, procedure di evidenza pubblica, aiuti di Stato) al fine di indirizzare meglio l'attenzione dei beneficiari sul rispetto delle regole vigenti, quale pre-condizione generale per assicurare l'efficienza procedurale e una sana gestione finanziaria.

### I fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)

L'Unione Europea sostiene il perseguimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale con i fondi strutturali e di investimento europei – Fondi SIE 2014-2020, che contribuiscono agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020.

La Programmazione 2014-2020 si caratterizza per un approccio maggiormente orientato ai risultati enfatizzando, nelle fasi di Programmazione e attuazione dei Programmi:

- ✓ la concentrazione tematica
- ✓ la logica di intervento funzionale al conseguimento dei risultati
- ✓ la valutazione degli effetti degli interventi
- ✓ il coinvolgimento del partenariato
- ✓ la semplificazione amministrativa

In particolare attraverso il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), l'Unione Europea supporta anche la Cooperazione Territoriale Europea (CTE), incoraggiando le regioni e le città dei diversi Paesi a collaborare e ad apprendere reciprocamente mediante la costruzione di programmi, progetti e reti comuni, con impatti concreti su una vasta gamma di settori.



### Regolamenti dell'Unione Europea

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014** della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la Gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche

[http://ec.europa.eu/contracts\\_grants/funds\\_it.htm](http://ec.europa.eu/contracts_grants/funds_it.htm)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/funding/erdf/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/funding/erdf/)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/what/investment-policy/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/what/investment-policy/)

concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

- **Regolamento (UE) n. 1299/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- **Regolamento delegato (UE) n. 1407/2013**, della Commissione europea, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e agli aiuti "de minimis".
- **Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione europea del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014** della Commissione europea, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 su rettifiche finanziarie, strumenti di ingegneria finanziaria, determinazione delle entrate nette, tassi di costi indiretti, grandi progetti, dati da registrare e pista di controllo, audit e metodologia per il campionamento.

#### La Nuova Politica Regionale in Svizzera

Con la Nuova politica regionale (NPR), entrata in vigore il 1° gennaio 2008, la Confederazione e i Cantoni sostengono lo sviluppo economico delle regioni di montagna, delle aree rurali e delle zone di frontiera svizzere. Nel 2016 è iniziato il secondo periodo Programmatico della NPR, che durerà otto anni.

La NPR si prefigge di migliorare le condizioni quadro economiche per lo sviluppo di attività imprenditoriali, di generare innovazione e valore aggiunto e di rafforzare in modo durevole la competitività. In questo modo

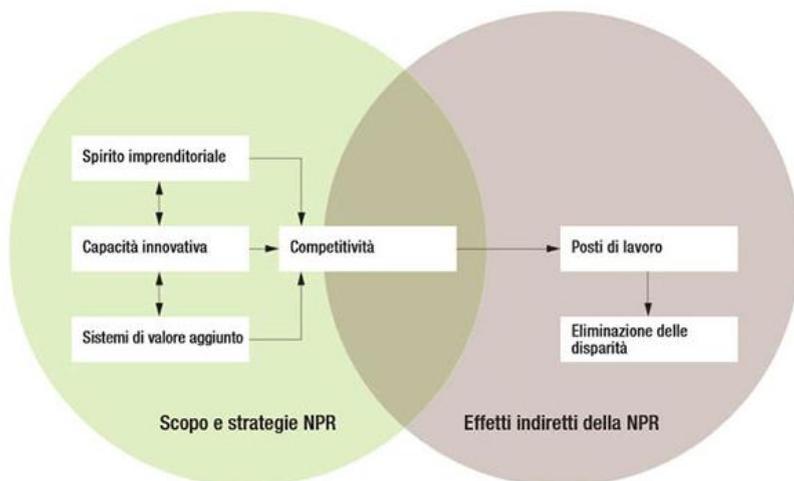
la NPR sostiene le regioni a creare o conservare posti di lavoro. Indirettamente essa contribuisce pure a mantenere un'occupazione decentralizzata del territorio e a ridurre le disparità regionali.

Le misure promosse dalla Confederazione in virtù delle convenzioni di Programma concluse con i Cantoni devono contribuire a rafforzare la capacità delle regioni di fornire prestazioni economiche esportabili secondo il principio «base d'esportazione». Per esportazione s'intende un trasferimento di beni o di servizi fuori dalla regione, dal Cantone o dalla Svizzera.

<http://regiosuisse.ch/it/nuova-politica-regionale-npr>

I programmi di attuazione cantonali definiscono gli obiettivi cantonali specifici dello sviluppo regionale e le rispettive strategie  
<http://regiosuisse.ch/it/programmi-di-attuazione>

### Obiettivi e interazioni della NPR

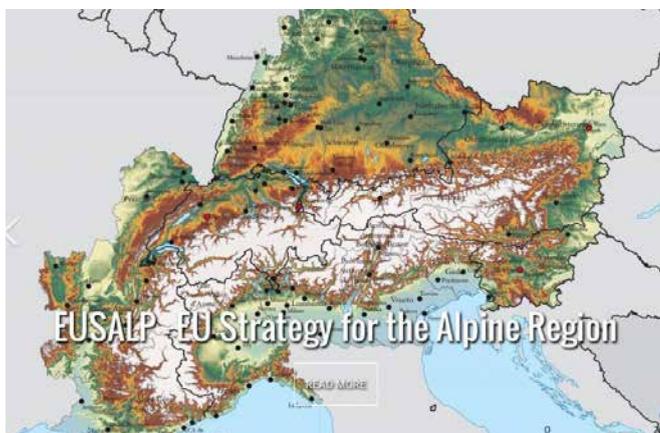


Fonte: [regiosuisse.ch](http://regiosuisse.ch)

### Normativa svizzera

- ✓ Legge Federale sulla Politica Regionale del 6 ottobre 2006.
- ✓ Messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2016/2019.
- ✓ Programmi d'attuazione cantionali.

### La strategia macroregionale alpina (EUSALP)



Fonte: <http://www.alpine-region.eu>

La strategia macroregionale alpina rappresenta l'opportunità di aumentare la cooperazione transfrontaliera negli Stati alpini, di individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale tra 7 Paesi, 5 dei quali membri dell'UE

(Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), e 48 Regioni.

EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio per una governance efficace tra settori e tra tutti i livelli, rafforzando la coesione e la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale e crocevia di culture e tradizioni.

La strategia si basa su tre pilastri:

- Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della regione alpina.
- Assicurare l'accessibilità e i collegamenti a tutti gli abitanti della regione alpina.
- Rendere la regione alpina sostenibile e attraente dal punto di vista ambientale.

#### **Documenti chiave del Programma Italia- Svizzera 2014-2020**

- Programma di Cooperazione territoriale Interreg VA Italia – Svizzera 2014 – 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9108 (CCI 2014TC16RFCB035) del 9 dicembre 2015.
- Metodologia e criteri di selezione (Allegato IV alla Manifestazione di Interesse), approvate dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016.
- Modello di convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila, approvato dal Comitato Direttivo il 7 marzo 2017.
- Modello di convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner del progetto, approvato dal Comitato Direttivo il 30 maggio 2017.
- Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione.

#### **1.2 La strategia del Programma**

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 contribuisce agli obiettivi della Strategia Europa 2020; a tal fine esso individua obiettivi, priorità, risultati attesi e azioni in linea con i Regolamenti europei e con la Nuova Politica Regionale svizzera (NPR) per far fronte ai bisogni comuni ai due versanti della frontiera.

Il Programma si propone di generare un significativo cambiamento nell'area di cooperazione tanto in termini di crescita della competitività, anche in rapporto agli scenari internazionali, quanto di rafforzamento della coesione all'interno dello spazio di riferimento. In tale direzione il Programma mira a valorizzare le risorse di cui dispongono le aree di frontiera, sposando una "logica di rete" che consenta di:

- ✓ sfruttare sinergie e complementarità derivanti dalle peculiarità dei due versanti;

- ✓ “fare massa critica” per facilitare l'introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio;
- ✓ godere di economie di scala nella gestione dei servizi e nella promozione delle risorse del territorio, anche rafforzando la qualità dei dati e l'attendibilità delle informazioni;
- ✓ rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali di realizzare interventi a beneficio di tutta l'area di cooperazione, facilitando così la soluzione di problemi comuni.

In particolare, anche grazie all'intenso confronto partenariale sviluppato con i territori in fase di elaborazione, e in coerenza con la strategia macroregionale alpina (Eusalp), la strategia del Programma si declina in 5 Assi (più uno dedicato all'Assistenza tecnica) che rispecchiano gli ambiti di intervento in cui la collaborazione tra gli attori dei due versanti della frontiera è suscettibile di apportare un significativo valore aggiunto rispetto a iniziative sviluppate parallelamente nei due Paesi:

**Asse 1 Competitività delle imprese** – Teso ad accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività, con il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio..

**Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** – volto a migliorare la gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica e accrescere l'attrattività dell'area promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.

**Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile** – teso ad accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.

**Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità** – volto a sostenere l'introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.

**Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera** – teso a promuovere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché a migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile.

### 1.3. Principali organismi di gestione del Programma

Per assicurare l'efficiente ed efficace attuazione del Programma, le Amministrazioni partner hanno definito, anche in base all'esperienza del 2007-2013, un "modello organizzativo" che prevede la creazione e il coinvolgimento diretto di più strutture congiunte, ciascuna di esse con ruolo e responsabilità specifiche, nel rispetto delle regole fissate a livello europeo per il 2014-2020.

Le principali strutture coinvolte nell'attuazione, gestione e controllo del Programma sono le seguenti:

#### **Autorità di Gestione (AdG)**

L'Autorità di gestione del Programma è Regione Lombardia, designata di comune accordo tra le Amministrazioni partner. Tale autorità è responsabile della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria e svolge le funzioni indicate all'art. 125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, ed in particolare:

- a. assiste il Comitato di Sorveglianza e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare dati relativi ai progressi del Programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;
- b. elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali;
- c. rende disponibili agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- d. istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- e. elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
  - i. garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
  - ii. siano non discriminatori e trasparenti;
  - iii. tengano conto dei principi generali dell'Unione Europea;
- f. provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici

- concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- g. si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per garantire il conseguimento degli obiettivi e dei risultati prima dell'approvazione dell'operazione;
  - h. per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo, l'Autorità di Gestione verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
  - i. garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
  - j. istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
  - k. stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;



L'indirizzo e-mail di contatto:

[ADGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it](mailto:ADGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it)

#### **Autorità di Certificazione (AdC)**

L'Autorità di Certificazione svolge le funzioni indicate all'art.126 del Reg.1303/2013. E' responsabile della correttezza delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento a valere sul Programma, da presentare alla Commissione europea, riceve i pagamenti effettuati dalla Commissione europea ed effettua i pagamenti ai Beneficiari capofila di progetto, come indicato all'art.21 del Regolamento (UE) 1299/2013.

L'AdC del Programma è in capo alla Regione Lombardia.

#### **Autorità di Audit (AdA)**

L'Autorità di Audit garantisce il corretto svolgimento dell'attività di audit sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (controllo di secondo livello), come definito dall'art. 127 del Reg. (CE) n. 1303/2013. I

controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico.

Al Responsabile dell'Autorità di Audit sono attribuite tra l'altro le seguenti attività:

- ✓ la preparazione di una strategia di audit per lo svolgimento delle proprie attività: metodologia, metodo di campionamento per i controlli di secondo livello sulle operazioni finanziate, pianificazione delle attività di audit in relazione ai periodi contabili;
- ✓ la predisposizione e l'invio alla Commissione Europea delle Relazioni Annuali di Controllo e dei Pareri di audit (senza riserva, con riserva, negativo) sulla base degli audit di sistema e del controllo delle operazioni.

L'AdA del Programma è in capo alla Regione Lombardia. L'Autorità di Audit sarà affiancata, nelle sue funzioni, da un funzionario delle altre amministrazioni italiane interessate dal Programma. I funzionari saranno designati tra quelli che fanno parte delle Autorità di Audit delle amministrazioni coinvolte i cui requisiti di idoneità e indipendenza sono sottoposti alla valutazione del Coordinamento nazionale (IGRUE).

### **Comitato di Sorveglianza (CdS)**

È l'organo deputato a sorvegliare e monitorare l'andamento del Programma in fase di attuazione. È composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni partner e da rappresentanti delle autorità nazionali italiane (membri "effettivi"), a cui si affianca una molteplicità di altri soggetti con funzione consultiva quali: rappresentanti della Confederazione Elvetica, rappresentante della Commissione Europea, rappresentante di ogni Autorità del Programma, rappresentanti delle Autorità Ambientali, rappresentanti delle Amministrazioni partner competenti in materia di pari opportunità, rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali, delle parti economiche e sociali.

*Il CdS è stato istituito con Decreto del Dirigente di Struttura (D.D.S.) n.1667 del 9/03/2016, la composizione nominativa è stata individuata con D.D.S. n. 4200 del 12/05/2016.*

### **Comitato Direttivo (CD)**

È l'organo tecnico partenariale che, su incarico del CdS, seleziona gli interventi da ammettere a finanziamento e supporta l'AdG affinché venga assicurata una gestione unitaria del Programma. *Il CD è stato istituito nella prima seduta del CdS, del 25/05/2016 ed è stato individuato nominativamente con D.D.S. n. 8676 del 08/09/2016.*

### **Segretariato Congiunto (SC)**

In linea con l'art. 23, par. 2, del Regolamento (UE) 1299/2013, il Segretariato Congiunto assiste l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza, e il Comitato Direttivo, nello svolgimento delle rispettive funzioni. Inoltre, il Segretariato Congiunto fornisce ai potenziali beneficiari le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito dei programmi di cooperazione, supportando altresì i beneficiari nell'attuazione delle operazioni. Il Segretariato si farà carico di supportare il CdS, e il Comitato Direttivo attraverso:

- ✓ il supporto organizzativo e la predisposizione della documentazione necessaria per il corretto svolgimento delle riunioni; l'elaborazione della bozza di relazione annuale sull'esecuzione del programma; i verbali degli incontri, ecc;
- ✓ l'attività istruttoria per la selezione delle operazioni, che riguarderà la ricevibilità delle proposte e la valutazione dei criteri strategici e operativi non direttamente connessi a specificità territoriali/settoriali.

Supporterà inoltre l'AdG per:

- ✓ il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma, compreso il monitoraggio ambientale nell'ambito del procedimento di VAS, al fine di sorvegliare il rispetto del meccanismo n+3, il graduale conseguimento delle realizzazioni e risultati previsti, nonché assicurando il corretto utilizzo del sistema informativo attraverso il supporto alle Amministrazioni partner e ai beneficiari;
- ✓ le attività di informazione e comunicazione, dando seguito a quanto previsto dagli art.115-117 del Reg.1303/2013 (compreso l'allegato XII) e alla conseguente messa in atto della Strategia di Comunicazione del Programma.

Inoltre, tra i compiti vi sono:

- ✓ supportare i potenziali beneficiari con la predisposizione e diffusione – anche attraverso momenti formativi – di strumenti per focalizzare i fabbisogni di intervento, favorire la capitalizzazione delle esperienze, accrescere la qualità progettuale in linea con l'enfasi posta dalla nuova programmazione rispetto ai risultati;
- ✓ assicurare in tutte le fasi del ciclo di progetto: la gestione omogenea e coerente con i documenti attuativi, la costante attenzione rispetto alla strategia di Programma ed il mantenimento, di un effettivo carattere transfrontaliero;
- ✓ il coordinamento e gli scambi con altri Programmi dell'area alpina e CTE, anche tramite partecipazione alle iniziative INTERACT e REGIOSUISSE.

Nello svolgimento delle proprie attività il Segretariato Congiunto si avvarrà della cooperazione delle Autorità Ambientali e garantirà il costante raccordo con la Coordinazione svizzera e i referenti individuati dalle Amministrazioni partner.

*Il SC è stato costituito con D.D.S. n.12790 del 01/12/2016 e la sua composizione è stata aggiornata con il D.D.S. n. 4417 del 18/04/2017.*



L'indirizzo e-mail di contatto:  
[STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it](mailto:STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it)

### **Amministrazioni partner**

Le Amministrazioni partner:

- Regione Lombardia
- Regione Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Repubblica e Cantone del Ticino
- Cantone dei Grigioni
- Canton Vallese

sono corresponsabili dell'attuazione del Programma, sono tenute a cooperare e trovare soluzioni congiunte che assicurino vantaggi all'intera area, e nel rispetto dell'art.5 del Regolamento n.1303/2013, a provvedere al coinvolgimento del partenariato a livello regionale/cantonale. Le Amministrazioni italiane sono responsabili dell'istituzione e corretta implementazione del sistema di gestione e controllo ai sensi degli art.74 e 122 del Regolamento n.1303/2013 e delle verifiche a norma dell'art 125 paragrafo 4 lettera a) condotte sul proprio territorio. Sono altresì tenute a coadiuvare l'AdG nell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa da inviare all'AdC e nell'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale.

Alle Amministrazioni partner compete inoltre:

- ✓ il supporto al SC a livello locale per le attività di animazione ed accompagnamento dei potenziali beneficiari;
- ✓ la partecipazione al processo di istruttoria attraverso la valutazione dei criteri specifici per territorio/settore, in particolare, la coerenza con la NPR e le politiche regionali/provinciale/cantonali e settoriali;

- ✓ il sostegno ai beneficiari nell'attuazione dei singoli progetti e nella risoluzione di criticità puntuali;
- ✓ il supporto e confronto con i controllori di I livello con la doppia finalità di accelerare le operazioni di controllo e di dirimere le questioni di difficile interpretazione.

Le amministrazioni svizzere nell'ambito del Programma sono coordinate dalla Repubblica e Cantone del Ticino.

### **Controllori di I livello**

Sono individuati nell'ambito delle singole Amministrazioni partner ricorrendo al personale interno qualificato. Verificano la regolarità delle spese sostenute nell'ambito dei singoli progetti ammessi a finanziamento.

### **Autorità Ambientali (AA)**

Le AA delle Amministrazioni partner collaborano con l'Autorità di Gestione e gli altri organismi di Gestione e sorveglianza del Programma affinché il rispetto dell'ambiente e la garanzia dei principi di sostenibilità ambientale degli interventi siano presi in considerazione nel corso dell'intero ciclo di vita del Programma.

Alle AA italiane compete in particolare:

- ✓ la collaborazione con il SC per l'attuazione del monitoraggio ambientale del Programma;
- ✓ la partecipazione al processo di istruttoria attraverso la valutazione del criterio sull'integrazione della proposta progettuale con i principi di sostenibilità ambientale (criterio S1.8).

## **DISPOSIZIONI COMUNI PER I BENEFICIARI ITALIANI E SVIZZERI**

### **2. Presentazione dei progetti**

#### **2.1. Caratteristiche chiave dei progetti di cooperazione**

Il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 intende promuovere progetti fortemente orientati ai risultati le cui ricadute siano sostenibili nel tempo e consentano di produrre cambiamenti concreti nello spazio di cooperazione.

**Tutti i progetti dovranno pertanto caratterizzarsi per:**

**1. Ricadute concrete e “spinta” ad un cambiamento**

Di interesse, in questo periodo di Programmazione, è soprattutto l'effetto che il progetto genera rispetto a un gruppo target, ossia ai fruitori del progetto (es. popolazioni dei territori coinvolti/utenti dei servizi interessati/operatori economici dell'area). “Porre al centro” l'effetto del progetto sarà importante durante tutto il suo svolgimento.

I risultati del progetto dovranno generare ricadute concrete a vantaggio dell'area, in particolare dovranno essere in grado di:

- ✓ promuovere lo spirito e l'attività imprenditoriale nel territorio di Programma
- ✓ consolidare la capacità di innovazione dell'area;
- ✓ sfruttare le potenzialità regionali e creare o migliorare sistemi per la produzione di valore aggiunto;
- ✓ promuovere la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, tra regioni e con agglomerati urbani.

**2. Obiettivi e risultati rilevanti per il Programma**

La scelta e la formulazione degli obiettivi del progetto e dei risultati attesi deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati del Programma. I progetti dovranno essere in grado di dimostrare la realizzazione di output chiaramente quantificabili e verificabili e produrre risultati concreti e visibili contribuendo alla valorizzazione degli indicatori di output del Programma e al conseguimento dei risultati attesi nello spazio di cooperazione.

**3. Valore aggiunto transfrontaliero**

I progetti devono assicurare il raggiungimento di risultati a beneficio dell'intera area del Programma, rispondendo ai bisogni comuni all'area transfrontaliera.

Le singole operazioni dovranno affrontare obiettivi che non possono essere raggiunti in modo efficace solo agendo a livello locale/regionale/nazionale e apportare vantaggi di cui i partner/gruppi target/area del Programma possano beneficiare grazie all'adozione dell'approccio transfrontaliero, “travalicando” pratiche già in uso rispetto alla tematica/area su cui il progetto interviene.

**4. Sostenibilità**

I progetti devono individuare soluzioni che consentano di mantenere i risultati nel tempo (es. risultati che possano “autofinanziarsi”, prodotti e servizi che confluiscono nella Programmazione ordinaria, accordi/protocolli per il mantenimento delle partnership o reti create).

**5. Partenariato di qualità**

L'efficacia dei progetti è strettamente connessa alla qualità del partenariato; a tal fine sarà pertanto necessario assicurare il coinvolgimento di organismi con adeguate competenze

istituzionali e tecniche e garantire la complementarietà delle expertise nonché una equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro.

Al fine di supportare il compito, non facile, dei potenziali beneficiari, il **quadro logico/modello di efficacia** proposto in fase di progettazione rappresenterà un valido aiuto per la definizione e concatenazione di **obiettivi, risultati, attività e prodotti** contribuendo ad accrescere la qualità della progettazione e la significatività (legittimità) delle iniziative nei confronti del Programma e delle Amministrazioni partner, ossia dei “finanziatori”.

## 2.2. Soggetti ammissibili – beneficiari e partenariato

Possono partecipare al Programma partenariati composti da almeno un beneficiario svizzero e uno italiano ricadenti nelle seguenti tipologie:

- a. **Organismi pubblici**
- b. **Organismi di diritto pubblico (per parte italiana)**

Ai sensi dell' art. 3 del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti) per «organismi di diritto pubblico» si intende qualsiasi organismo:

- 1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- 2) dotato di personalità giuridica;
- 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui Gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'allegato IV del Codice definisce le categorie dei suddetti organismi:

- *Consorzi per le opere idrauliche,*
- *Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università,*
- *Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza,*
- *Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici,*
- *Enti di ricerca e sperimentazione,*
- *Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza,*

- *Consorzi di bonifica,*
- *Enti di sviluppo e di irrigazione,*
- *Consorzi per le aree industriali,*
- *Comunità montane,*
- *Unioni di Comuni,*
- *Enti preposti a servizi di pubblico interesse,*
- *Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero,*
- *Enti culturali e di promozione artistica.*

**c. Organismi privati**

**2.3. Categorie di beneficiari ammissibili per ogni Obiettivo specifico del Programma**

Per ciascun Obiettivo specifico del Programma sono riportate le categorie di beneficiari ammissibili.

<b>Asse</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Beneficiari</b>
1. Competitività delle imprese	1.1. Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera	MPMI, Agenzie di sviluppo, Operatori turistici (consorzi, ecc.), Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Direzioni regionali/provinciali/cantionali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, eccetera, Altri enti pubblici, in particolare enti locali, Università, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, Operatori della formazione,  <i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
2. Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	2.1 Aumento delle strategie comuni per la Gestione sostenibile della risorsa idrica	Direzioni regionali/provinciali/cantionali competenti in materia di gestione del territorio, Agenzie regionali di protezione dell'ambiente, Autorità di bacino e altri enti pubblici, in particolare enti locali, ONG e altre associazioni attive sui temi

		dell'ambiente, Università, Centri di ricerca e altri istituti
	2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale, Agenzie regionali di protezione dell'ambiente, Enti locali, Sovrintendenze, ONG e altri enti attivi sui temi dell'ambiente, Associazioni, cooperative e altri operatori culturali, Enti di promozione turistica, Enti gestori di parchi e aree protette, Centri di ricerca, Università e altri istituti, Altri operatori economici la cui attività è pertinente con l'obiettivo specifico 2.2. <i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
3 Mobilità integrata e sostenibile	3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere	Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti, Enti locali e altri enti pubblici tra cui Parchi e gestori di aree protette, Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture, Imprese del settore della logistica e dei servizi ICT, Università.  <i>E' ammessa anche la partecipazione delle Grandi Imprese.</i>
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente	Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari, Altri enti pubblici (in particolare enti locali, asl e aziende ospedaliere e successiva denominazione di valore equivalente) Associazione profit e ONG, Imprese, Cooperative sociali, Scuole, Università/centri di ricerca e altri istituti di formazione.

	vulnerabili o a rischio di discriminazione	<i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
5.Rafforzamento della governance transfrontaliera	5.1. Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area	Direzioni regionali/provinciali/cantonali; Enti gestori di aree protette; Altri Enti pubblici; Associazionismo e altre forme di organizzazione della società civile; Scuole, Università, enti di ricerca e altri operatori della formazione.

#### 2.4. Capifila di progetto

Possono presentare i progetti in qualità di Capofila italiano e svizzero soggetti pubblici o privati con sede legale o operativa localizzata in Regione Autonoma Valle d'Aosta, in Provincia Autonoma di Bolzano, nelle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia), in Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano Cusio Ossola (Regione Piemonte), nei tre Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese. Fanno eccezione gli Enti pubblici italiani in Regione Lombardia e Regione Piemonte le cui competenze istituzionali riguardino tutto il territorio regionale.

#### 2.5. Beneficiario capofila del progetto

Il Beneficiario capofila è designato nel Capofila italiano di progetto (di seguito nominato Beneficiario capofila) da tutto il partenariato, ed è il soggetto titolato a rappresentare tutto il partenariato del progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione.

#### **Il Beneficiario capofila di progetto, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 1299/2013:**

- a) stipula una convenzione partenariale con gli altri beneficiari con cui assume accordi per garantire la regolare ed efficace attuazione del progetto, ivi compresa, la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte italiana del progetto, comprese le modalità di recupero degli importi indebitamente percepiti dai partner italiani;
- b) si assume la responsabilità di garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche con riferimento alle attività progettuali condotte dai partner svizzeri;
- c) garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari italiani siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto, anche nel rispetto della convenzione stipulata con l'Autorità di Gestione;
- d) assicura che le spese dichiarate dagli altri beneficiari italiani siano state oggetto di verifica da parte dei controllori.

**Inoltre il Beneficiario capofila:**

- a) fornisce ai partner le informazioni e i documenti necessari per una corretta attuazione del progetto, incluse le Linee Guida per la presentazione la gestione dei progetti, nonché le Linee guida per l'informazione e la comunicazione;
- b) predispose per ogni richiesta di rimborso delle spese sostenute e convalidate dalle strutture di controllo di I livello i rapporti di esecuzione sulle attività svolte in Italia e in Svizzera;
- c) richiede l'erogazione del contributo FESR e dell'eventuale cofinanziamento nazionale e, sulla base delle indicazioni e calcoli forniti dall'Autorità di Certificazione, trasferisce entro 30 giorni le rispettive quote ai partner del progetto, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto di ridurre le somme a favore degli altri beneficiari italiani;
- d) garantisce il recupero presso i partner di progetto, di tutti gli importi versati in virtù delle irregolarità, così come previsto dall'articolo 27, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013;
- e) informa gli organismi del Programma: l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e l'Amministrazione partner circa i risultati delle attività di comunicazione, di tutti gli eventi o convegni organizzati nell'ambito del progetto;
- f) partecipa alle attività informative e formative organizzate dal Programma per aumentare le competenze legate alla gestione dei progetti;
- g) supporta le autorità del Programma nelle attività di informazione, comunicazione e valutazione;
- h) garantisce, nel caso di erogazione di Aiuti di Stato indiretti nell'ambito delle attività del progetto, di informare chi riceve il sostegno rispetto agli obblighi che ne derivano;
- i) comunica tempestivamente all'Autorità di Gestione e alle Amministrazioni partner qualsiasi proposta di modifica inerente il progetto;
- j) invia tempestivamente le comunicazioni relative alle modifiche inerenti il legale rappresentante, il referente del progetto, le coordinate bancarie, i recapiti email ed ogni altro aggiornamento rispetto ai dati inseriti nel sistema informativo.

Il Beneficiario capofila dovrà garantire risorse umane adeguate - per numero, impegno previsto e competenze/esperienze professionali - in rapporto alle attività di coordinamento e alle ulteriori attività eventualmente affidate, tenuto conto anche delle esternalizzazioni previste.

**Capacità del Beneficiario capofila di progetto**

Nell'individuazione del Beneficiario capofila è rilevante che il soggetto abbia dimostrato capacità in esperienze pregresse di cooperazione territoriale; si

suggerisce inoltre che abbia già maturato positive esperienze nel coordinamento di progetti complessi.

## 2.6. Capofila svizzero del progetto

Tra i beneficiari svizzeri è individuato un **Capofila svizzero**, referente unico nei confronti del Capofila italiano di progetto, del delegato cantonale e della Coordinazione regionale Interreg. Per gli aspetti relativi all'avanzamento fisico delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico il Capofila svizzero:

- a) si assume la responsabilità di garantire la completa realizzazione delle azioni svizzere previste dal progetto raccordandosi con il Capofila italiano di progetto;
- b) garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari svizzeri, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto nel rispetto del cronoprogramma;
- c) fornisce al Beneficiario capofila di progetto, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg i dati per la presentazione dei rapporti di attuazione e per tutta la reportistica di Programma;
- d) è tenuto ad informare tempestivamente in merito ad eventuali criticità di avanzamento il Beneficiario capofila di progetto, il delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg;
- e) fornisce al Beneficiario capofila, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg tutte le informazioni necessarie al fine di consentirgli di rispondere alle richieste dell'Autorità di Gestione anche ai fini del monitoraggio delle azioni sul territorio elvetico.



### **Per gli aspetti finanziari e contabili relativi ai finanziamenti svizzeri, il Capofila svizzero:**

- a) garantisce la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte svizzera del progetto, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Decisione di aiuto, emanata dal proprio Cantone e dalla Coordinazione regionale Interreg, e dei criteri generali di ammissibilità delle spese;
- b) compila i moduli ufficiali previsti dalle autorità cantonali per le richieste di rimborso delle spese sostenute (rimborsi intermedi e saldo);
- c) inoltra al delegato cantonale in doppia copia la richiesta di liquidazione entro 3 mesi dalla data di chiusura del progetto indicata sulla Decisione di Aiuto;

- d) garantisce il versamento dei contributi concessi agli altri beneficiari svizzeri secondo quanto indicato, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere entro 30 giorni dal ricevimento del contributo.

## 2.7. Ruolo e responsabilità dei singoli partner

Tutti i beneficiari contribuiscono alla realizzazione del progetto approvato e al conseguimento dei risultati.



I partner, compresi i soggetti di parte svizzera, accettano il coordinamento tecnico e procedurale del Beneficiario capofila di progetto, al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività progettuali, consentendo pertanto al Capofila stesso di mantenere gli obblighi assunti nei confronti dell'AdG.

Tutti partner sono obbligati a fornire al Beneficiario capofila (i partner svizzeri attraverso il Capofila svizzero) le informazioni relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi secondo una tempistica compatibile con il rispetto delle scadenze fissate a livello di Programma e con le modalità e gli strumenti a ciò ufficialmente predisposti, nonché tramite gli eventuali ulteriori format o supporti elettronici/cartacei il cui utilizzo sia stato condiviso dal partenariato per scopi interni.

Tutti i partner sono inoltre tenuti ad accettare i controlli da parte delle Amministrazioni responsabili e, sul versante italiano, anche degli altri organismi competenti (AdC, AdA, Commissione Europea, ecc), consentendo l'accesso ai documenti amministrativi e contabili e la verifica dei prodotti e risultati, sul versante svizzero dalla Coordinazione regionale Interreg, dai Controlli Cantionali delle Finanze e dal Controllo Federale delle Finanze.

La documentazione di progetto va conservata da ciascun beneficiario fino a 2 anni dopo la chiusura del Programma, ferme restando eventuali disposizioni nazionali che prevedano, per alcuni documenti, tempi più lunghi.

Nel caso in cui i singoli beneficiari italiani non si rendano disponibili ai controlli o non producano i documenti richiesti, l'Autorità di Gestione procede alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme corrisposte.

Ogni partner è tenuto a rispettare la tempistica concordata con la stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila. In presenza di disimpegno automatico sul Programma, la decurtazione del contributo di parte italiana concesso a ciascun progetto, salvo eccezioni motivate, sarà ripartita tra i partner in proporzione ai rispettivi scostamenti rispetto alla pianificazione prevista.



Infine, per i beneficiari italiani, si ricorda che ai sensi dell'art. 27 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, per quanto attiene specificamente alle procedure di recupero, l'Autorità di Gestione provvederà al recupero della quota FESR e dell'eventuale quota nazionale presso il Beneficiario capofila di progetto e che i singoli partner italiani sono tenuti a rimborsare al Beneficiario capofila tutti gli importi indebitamente versati.

## 2.8. Presentazione delle proposte progettuali

Le modalità di attivazione dei finanziamenti prevedono sia le procedure “aperte” (logica bottom up), con avvisi che riguardano tutte le tipologie di azione e di beneficiari, consentendo di valorizzare l’iniziativa e la capacità propositiva del territorio, sia meccanismi guidati.

In corso di programmazione il CdS potrà inoltre decidere di attivare – tramite un “bando a sportello” anche la tipologia dei “progetti trilaterali”, ossia progetti presentati da soli soggetti ammissibili italiani, a condizione che aderiscano ad un progetto già approvato e finanziato – anche con risorse elvetiche – su un altro programma di cooperazione e a cui partecipino partner collocati in uno dei tre cantoni svizzeri.

Il Programma al fine di accrescere la qualità progettuale in termini di aderenza alla strategia del Programma, idoneità del partenariato, transfrontalierità e costruzione condivisa delle proposte potrà attivare procedure di selezione delle operazioni a due step (come per il primo bando attivato nel settembre 2016 con l'Avviso per la presentazioni delle Manifestazioni di Interesse).

Le proposte progettuali sono presentate da almeno due soggetti ammissibili: uno italiano e uno svizzero, in risposta ad un avviso pubblico, pubblicato dall'Autorità di Gestione.

L'avviso contiene almeno le seguenti informazioni:

- ✓ finalità dell'avviso;
- ✓ tipologie di progetti finanziabili;
- ✓ dotazione finanziaria per ogni Asse del Programma;
- ✓ soggetti ammissibili a presentare le proposte progettuali e a partecipare in qualità di partner;
- ✓ costo ammissibile delle singole operazioni;
- ✓ intensità del contributo concedibile;
- ✓ regimi di aiuto applicabili;
- ✓ regole di cumulo;
- ✓ termine e modalità di presentazione della proposta progettuale;
- ✓ elenco dei documenti obbligatori da allegare;
- ✓ condizioni specifiche di partecipazione.

Le proposte progettuali devono essere redatte in lingua italiana e la presentazione avviene esclusivamente tramite il sistema informativo SiAge entro la data e orario di scadenza indicati nell'avviso pubblico. I termini indicati nel bando sono perentori, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Il format di cortesia della scheda progettuale sarà disponibile sul sito del Programma come documento di lavoro a supporto dei potenziali beneficiari, unitamente alle Istruzioni per la compilazione.



**Ciascun Avviso definirà gli allegati obbligatori da trasmettere attraverso il sistema SiAge pena l'inammissibilità della proposta progettuale. In ogni caso nell'elenco rientreranno:**

- ✓ dichiarazione congiunta del Capofila italiano e svizzero per la presentazione del progetto (modulo generato direttamente dal sistema, da firmare e caricare a sistema);
- ✓ dichiarazioni sottoscritte da ogni partner svizzero in merito all'impegno del cofinanziamento;
- ✓ dichiarazioni di impegno del Capofila e dei partner per la realizzazione del progetto che documentino l'impegno dell'autofinanziamento se richiesto e, per gli organismi privati o di diritto pubblico, indichino l'URL dove poter visionare atto costitutivo e statuto (ove presente); in alternativa statuto e atto costitutivo potranno comunque essere caricati su SiAge;
- ✓ file excel contenente il budget e il cronoprogramma del progetto;
- ✓ documentazione attestante il corretto espletamento del primo step (per i bandi in due fasi).

Potrà essere allegata eventuale documentazione cartografica, statistica e di analisi a supporto della descrizione della rilevanza strategica del progetto e della sostenibilità ambientale.

Eventuali allegati non ufficialmente previsti non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione del progetto.



**Al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei potenziali beneficiari, solo qualora i progetti siano ammissibili e potenzialmente finanziabili, anche tenuto conto delle informazioni fornite nelle schede progettuali, sarà inoltre chiesta la documentazione utile alla definizione del contributo da ammettere in graduatoria, quale:**

- ✓ dichiarazione “de minimis”, ove rilevante (il format sarà messo a disposizione dal Programma);
- ✓ dichiarazioni sul cumulo degli aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- ✓ eventuale documentazione di supporto alla verifica della dimensione di impresa (per aiuti concessi ai sensi dell’art. 20 reg. 651/2014);
- ✓ dichiarazione sulle entrate che si generano dopo la conclusione del progetto, o durante e dopo la conclusione, quantificabili ex ante, ove rilevante. A tal fine l’AdG predisporrà un apposito modulo di rilevazione;
- ✓ pareri o autorizzazioni eventualmente necessari a norma di legge per poter realizzare le attività previste nel progetto.



#### **Dove trovare supporto per questa fase?**

Il Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner di Programma potranno fornire supporto in particolare:

- ✓ fornendo le indicazioni per compilazione on line della scheda progettuale (SIAGE);
- ✓ rispondendo a richieste di chiarimenti tecnici (es. ammissibilità delle spese, localizzazione dei beneficiari, procedure di evidenza pubblica).

Il supporto sarà limitato agli aspetti che non comportino conflitti di interesse, posto che sia i componenti del SC sia i referenti delle Amministrazioni partner sono coinvolti nel processo di selezione delle proposte progettuali.

#### **2.9. Intensità del finanziamento richiesto**

I progetti che ottengono l’approvazione del Programma sono sostenuti da due distinte linee di finanziamento:

##### **Per parte italiana**

I progetti sono finanziati da risorse FESR e nazionali per un importo complessivo di €108.276.231; i flussi finanziari dell’intero contributo di parte italiana sono gestiti dall’Autorità di Certificazione del Programma.

L’intensità del finanziamento potrà raggiungere il 100% del costo ammesso per i beneficiari pubblici italiani (85% risorse FESR e 15% risorse messe a disposizione dallo Stato italiano con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015).

Per i beneficiari privati il contributo pubblico (corrispondente a sole risorse FESR) non potrà superare l'85% del costo ammesso.

Azioni progettuali dei beneficiari italiani, che siano rilevanti ai sensi degli aiuti di Stato, sono finanziate solo se viene determinata la loro conformità con le norme in materia, in particolare le disposizioni applicabili del Regolamento generale di esenzione, il regolamento *de minimis* o, se del caso, una singola notifica. L'intensità del finanziamento potrà variare in relazione all'aiuto applicabile (cfr. sezione 9.1)

### **Per parte svizzera**

I progetti sono finanziati da risorse federali (CHF 10.740.000) e da risorse cantonali del Cantone Ticino (CHF 5.000.000), del Canton Vallese (CHF 2.380.000) e del Cantone dei Grigioni (CHF 3.360.000).<sup>1</sup>

Il contributo pubblico Interreg al progetto può raggiungere al massimo il 50% del costo totale ammissibile del progetto, cumulando i contributi cantonali Interreg e i contributi federali Interreg. Ancorché in mancanza di finanziamento N.P.R. (federale o cantonale) non è esclusa la possibilità di approvare progetti particolarmente significativi per la strategia del Programma e con evidente ricaduta transfrontaliera, purché sia garantita e documentata la disponibilità di risorse finanziarie cantonali relative ad altre politiche settoriali e/o l'autofinanziamento da parte del partner.

Unicamente per il Canton Ticino, nel caso in cui un beneficiario svolga attività progettuali che prevedano esclusivamente degli studi, il contributo può arrivare eccezionalmente fino al 90%. E' auspicabile che un progetto non abbia solo apporti di autofinanziamento da parte dei beneficiari, ma si avvalga anche del supporto di terzi – partner e/o sponsor – che forniscano dei contributi che possono, a seconda dei Cantoni, essere in natura (ore uomo) o monetari.

<sup>1</sup> Legge sui sussidi Lsu 616.1

<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19900241/200801010000/616.1.pdf>

Legge sui sussidi cantonali del Canton Ticino (L-suss RL 10.2.7.1)

<http://www.lexfind.ch/dtah/99248/4/290.htm>

Loi sur les subventions - <http://www.lexfind.ch/dtah/99248/4/290.htm>

Legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni (LGF)

<https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dfg/afg/Dokumentenliste/FHG-710-100%20it.pdf>

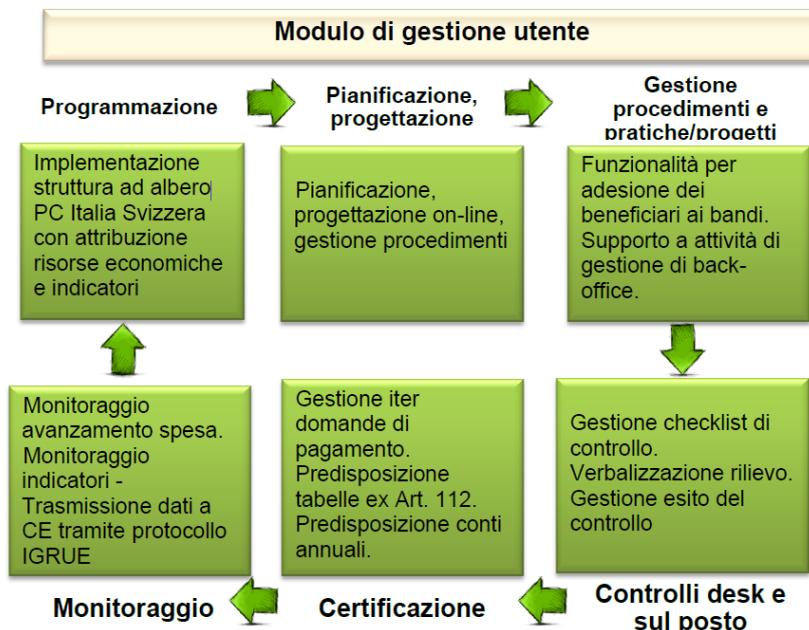
- Canton Vallese:**
- a) I contributi federali e cantonali ammontano al massimo al 50% del budget di progetto per parte svizzera;
  - b) l'autofinanziamento del progetto è costituito dall'apporto, monetario o in natura, del Capofila e dei partner e deve essere come minimo il 25% del budget di progetto;
  - c) altri contributi, pubblici e/o privati, possono essere solo monetari.

- Cantone Ticino e Cantone dei Grigioni:**
- a) i contributi federali e cantonali ammontano al massimo al 50% del budget di progetto per parte svizzera;
  - b) l'autofinanziamento del progetto è costituito dal solo apporto, monetario o in natura, del Capofila e deve essere come minimo il 25% del budget di progetto;
  - c) altri contributi, pubblici e/o privati, possono essere sia monetari sia in natura.

### 3. Sistema informativo SIAGE

Il Programma si è dotato di un sistema informativo, denominato SIAGE (Sistema di AGEvolazioni) integrato nelle attività gestionali complessive di Regione Lombardia in materia di fondi europei ed aperto, nel caso del Programma Italia – Svizzera, anche alle altre amministrazioni italiane oltre che compatibile con il trattamento dei dati svizzeri.

Il sistema permetterà di gestire e controllare il percorso di ciascun progetto: deposito della proposta progettuale, istruttoria, rendicontazione, domande di rimborso, richieste di pagamenti, rapporti esecutivi, gestione delle irregolarità, eccetera).



L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma nel sistema SIAGE e degli account dei beneficiari.

Vengono realizzati e messi a disposizione dei beneficiari dei manuali di supporto alla gestione delle singole funzionalità del sistema, in particolare nelle fasi di presentazione delle proposte progettuali, della rendicontazione e del monitoraggio delle operazioni.

#### **4. Selezione delle operazioni da finanziare**

Alle presenti Linee guida è allegato il documento “Metodologia e criteri di selezione”, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016 che descrive la metodologia e i criteri per la selezione dei progetti nell'ambito del Programma e costituisce riferimento obbligatorio per il Comitato Direttivo istituito, tra l'altro, per la selezione dei progetti e per tutti i partecipanti al processo di selezione.

Nei paragrafi successivi si riportano le principali informazioni riguardanti i criteri di selezione delle operazioni e l'approvazione della graduatoria.

##### **4.1. Tipologie di criteri di selezione**

###### **Sono previste le seguenti tipologie di criteri:**

A. Criteri di ammissibilità: comprendono i criteri di ammissibilità formale (controllo del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale, dei documenti allegati nonché della presenza degli elementi obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione) e le verifiche sui requisiti di partecipazione (presentazione della Manifestazione di interesse, composizione e localizzazione del partenariato, evidenza del cofinanziamento, compatibilità con le politiche italiane e svizzere).

B. Criteri di selezione strategici: verifica della rilevanza del progetto per il Programma e del contributo agli obiettivi specifici, del valore cooperativo, dell'idoneità del partenariato, del contributo ai principi orizzontali. Tra i criteri strategici sono individuati alcuni criteri “chiave”.

C. Criteri di selezione operativi: valutazione della qualità e della fattibilità del progetto e della sua economicità (rapporto costi-benefici, risorse pianificate in relazione ai risultati attesi).

##### **4.2. Metodologia per la selezione dei progetti nell'ambito del I bando**

La verifica dei requisiti di ammissibilità (punto A. precedente) viene eseguita a cura del Segretariato Congiunto, interamente sul sistema SIAGE ed è effettuata su tutti i progetti presentati. Per alcuni requisiti è il sistema stesso che svolge in automatico alcuni controlli.

L'esito delle verifiche dei requisiti di ammissibilità è formalizzato dal Comitato Direttivo.

In base alla decisione del CD, l'Autorità di Gestione informa il beneficiario capofila italiano di progetto delle proposte non ammesse per mancanza dei requisiti di ammissibilità fornendone motivazione.

I progetti che hanno superato la verifica di ammissibilità sono sottoposti alla verifica dei criteri strategici (punto B. precedente).

La procedura di valutazione viene eseguita interamente sul sistema SIAGE, attraverso apposite sezioni su cui operano i diversi valutatori coinvolti.

**Conclusa la valutazione dei criteri strategici, accedono alla valutazione dei criteri operativi solo i progetti che:**

- hanno raggiunto la soglia minima sui criteri strategici e
- hanno ottenuto un punteggio almeno pari a 3 (sufficiente) nei criteri "chiave".

Per ogni criterio strategico e operativo i valutatori esprimono un giudizio quantitativo e forniscono una motivazione con riferimento agli elementi di valutazione presi in considerazione per l'apprezzamento del criterio.

Tutti i criteri di valutazione strategici e operativi concorrono a determinare il punteggio complessivo che è utilizzato dal SC per la costruzione della proposta di graduatoria.

Nei casi in cui più soggetti, tipicamente uno svizzero e uno italiano, concorrono alla valutazione di uno stesso criterio strategico o operativo il punteggio di sintesi è calcolato come media aritmetica dei valori assegnati per ogni parte nazionale; sui valori che risultano si applicherà ancora la media aritmetica tra i due giudizi italiani e svizzeri. Qualora vi fossero forti disparità di giudizio il SC chiederà un confronto con i valutatori.

Il punteggio complessivo di ciascuna proposta progettuale è determinato come somma aritmetica del punteggio ottenuto per ciascun criterio.

Al termine della valutazione potranno essere approvati solo i progetti il cui punteggio complessivo sia superiore alla soglia di finanziabilità.

Per i progetti che concludono con successo l'iter di valutazione, il SC, eventualmente con il supporto di esperti, procederà ad esaminare gli ulteriori aspetti che pur non concorrendo alla costruzione del punteggio possono influire sulla determinazione del contributo o comportare prescrizioni a livello progettuale:

- ✓ eventuali entrate nette generate in corso di esecuzione del progetto e alla conclusione;

- ✓ applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato diretti e indiretti;
- ✓ presenza di pareri o autorizzazioni eventualmente necessari.

#### 4.3. Graduatoria di finanziamento

Il CD può assegnare ai progetti potenzialmente finanziabili un punteggio premiale di 5 punti a quelli che ritiene più meritevoli, in particolare:

- progetti che mettono a sistema risultati prodotti in precedenti esperienze di cooperazione sulla frontiera;
- progetti che suscitano l'interesse di tutte le Amministrazioni partner per i quali potrebbe essere auspicabile, se i risultati fossero positivi, un ampliamento e/o riproposizione in altri territori dello spazio di cooperazione;
- progetti che si distinguono per l'innovatività dei temi/settori affrontati rispetto alle altre proposte e alle pregresse esperienze di cooperazione sull'area;
- progetti che rispondono a esigenze legate a particolari situazioni intervenute nel contesto che rendono prioritario quel tipo di intervento.
- progetti che prevedano azioni particolarmente significative per la sostenibilità ambientale o che interessino priorità ambientali rilevabili nel contesto di riferimento ed abbiano ricadute ambientali positive verificabili.

L'assegnazione del punteggio premiale dovrà essere adeguatamente motivata e tracciata sul sistema informativo SIAGE.



In casi eccezionali, il Comitato Direttivo può anche prendere decisioni che si discostino dalle graduatorie proposte qualora rilevi una non omogenea applicazione dei criteri di selezione, sia a conoscenza di fattori che hanno determinato/determinano il mutamento delle condizioni essenziali (es. contesto, partner) descritte nella proposta progettuale, ritenga opportuno evitare di finanziare progetti che si sovrappongono ai progetti già finanziati senza apportare benefici al Programma. In ogni caso la decisione sarà debitamente motivata e tracciata sul sistema di monitoraggio SIAGE.

Le graduatorie di finanziamento approvate per la durata del progetto e per l'Asse sono messe a disposizione del Comitato di Sorveglianza, i cui componenti possono richiedere l'accesso alle schede di valutazione conclusive. L'Autorità di Gestione informa a mezzo PEC il Beneficiario capofila di progetto della decisione del Comitato Direttivo specificando le eventuali prescrizioni, in caso di approvazione, e fornendo le motivazioni nei casi di mancata approvazione.

Il rispetto delle eventuali prescrizioni dovrà essere verificato entro la data di sottoscrizione della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra il Beneficiario capofila e l'Autorità di Gestione, pena la mancata concessione del finanziamento e conseguente scorrimento della graduatoria.

L'Autorità di Gestione pubblica inoltre la graduatoria approvata dal CD sul sito del Programma e sul BUR Lombardia e le Amministrazioni partner sui loro siti istituzionali dando conto dei progetti:

- approvati e finanziati
- approvati, ma non finanziati per carenza di risorse
- non approvati

#### **5 Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila e i partner di progetto**

Dopo l'accettazione del contributo pubblico e prima della stipula della Convenzione tra il Beneficiario capofila e l'Autorità di Gestione, il Beneficiario capofila e tutti i partner di progetto italiani e svizzeri stipulano la Convenzione di cooperazione. Il documento sancisce gli accordi tra tutti i partner per garantire l'operatività del progetto (organizzazione, flussi informativi, scadenze, ecc), il rispetto dei tempi e il regolare avanzamento della spesa, e il conseguimento dei risultati previsti.

Il format della convenzione di cooperazione tra il beneficiario capofila e i partner di progetto è allegato alle presenti Linee Guida.

#### **6 Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'AdG e il Beneficiario capofila**

##### **6.1 Termini per la stipula della Convenzione**

A seguito dell'approvazione della graduatoria e a seguito dell'invio all'AdG da parte del Capofila di:

- eventuali integrazioni e/o revisioni richieste con la comunicazione di approvazione del progetto;
- lettera di accettazione del contributo approvato;
- convenzione tra il Beneficiario capofila e partner,

l'Autorità di Gestione invia la proposta di convenzione di attribuzione del contributo pubblico (cfr. modello allegato) che il Beneficiario capofila italiano deve restituire firmata al più tardi entro 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione della proposta stessa.

## 6.2 Obblighi del Beneficiario capofila italiano

Nel paragrafo 2.4. delle presenti Linee guida sono elencati gli obblighi del Beneficiario capofila. Tali obblighi sono anche riportati nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila del progetto.

Per l'esame analitico delle disposizioni si rinvia al testo della Convenzione, in questa sede si citano gli obblighi principali a carico del Capofila di progetto a completamento di quanto previsto dalla normativa comunitaria:

- rappresentare i partner nelle relazioni con l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, le Amministrazioni corresponsabili e gli altri organismi nazionali e comunitari direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di indirizzo e controllo del Programma;
- garantire la corretta esecuzione del piano di attività e il rispetto della tempistica;
- tenere una contabilità separata per il progetto e assicurarsi che i partner facciano altrettanto;
- raccogliere, verificare e trasmettere periodicamente i dati di avanzamento fisico e finanziario del progetto;
- rispettare la normativa in materia di pubblicità dando adeguata diffusione al contributo ricevuto tramite l'apposizione dei loghi UE e di Programma (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo Comunicazione e pubblicità e ai corrispondenti allegati).

## 7 Avvio e Gestione dei progetti

### 7.1 Attività di coordinamento e Comitato di Pilotaggio del progetto

La gestione di un progetto di cooperazione si caratterizza per un elevato grado di complessità, legato in buona misura ai tre seguenti fattori:

- a) necessità di far dialogare sistemi amministrativi differenti;
- b) molteplicità di enti coinvolti;
- c) commistione di più ruoli (tecnico/specialistico e gestionale/contabile) in capo agli stessi soggetti.

Al fine di ridurre l'impatto di queste variabili sull'attuazione delle operazioni, il Capofila di progetto è pertanto chiamato ad identificare prima possibile le potenziali aree di criticità connesse alla natura della compagine partenariale e alle specificità dei temi affrontati, definendo soluzioni gestionali ad hoc.

### Comitato di Pilotaggio



Dopo l'approvazione del progetto da parte del Comitato Direttivo il Beneficiario capofila italiano costituisce il Comitato di pilotaggio del progetto, al fine di garantire una maggiore qualità nella sua gestione. La composizione e il ruolo sono definiti dall'art. 7 della Convenzione stipulata tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner del progetto. Il Comitato si dota di un apposito regolamento interno con i seguenti elementi:

- individuazione di alcune regole di base per l'approvazione delle decisioni relative al progetto;
- definizione di un calendario minimo di riunioni su base trimestrale/semestrale/annuale;
- identificazione delle modalità e delle scadenze "interne" per la raccolta dei dati per il monitoraggio e per la verifica dell'avanzamento dei lavori.

Costituisce inoltre il team di progetto, provvedendo all'individuazione del project manager ed eventualmente, se le dimensioni del progetto lo richiedono, del responsabile finanziario e della comunicazione. I nominativi del team di gestione, le coordinate bancarie e la localizzazione della documentazione di progetto devono essere inseriti nella Convenzione di partenariato.

In caso di cambiamenti questi dati devono essere aggiornati e comunicati all'Autorità di Gestione.



#### Management del progetto

Per assicurare il regolare svolgimento del progetto è necessario che il Beneficiario capofila:

- mantenga regolari contatti con tutti i partner italiani e svizzeri per avere contezza delle attività in corso e poter eventualmente intervenire a supporto dei partner,
- monitori l'avanzamento del progetto sia sotto il profilo della spesa, sia delle realizzazioni (WP, attività, prodotti, indicatori) per individuare tempestivamente eventuali difficoltà, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi,
- pianifichi con attenzione l'elaborazione dei rapporti di esecuzione, definendo responsabilità e scadenze chiare in modo da ricevere i contributi di tutti i partner, verificando la qualità dei documenti ricevuti per predisporre il report di progetto da inviare all'Autorità di Gestione,
- promuova, nell'ambito del Comitato di Pilotaggio, confronti e analisi sullo stato dell'arte del progetto, sulle performance dei partner e sulla pianificazione delle attività.

## 7.2 Durata del progetto

Le date di avvio e chiusura del progetto valgono per tutti i partner, italiani e svizzeri. La data di avvio del progetto corrisponde alla data di stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'AdG e il Beneficiario capofila, cui farà riferimento anche la Decisione di aiuto svizzera.

La data di chiusura del progetto corrisponde alla data indicata nella medesima Convenzione, cui farà riferimento anche la Decisione di aiuto svizzera, e comporta l'avvenuta conclusione di tutte le attività di progetto.

### **Pianificazione temporale del progetto**

Nella pianificazione temporale del progetto è necessario prendere in considerazione tutte le diverse variabili che possono incidere sui tempi di realizzazione (es. autorizzazioni, stagionalità degli interventi, vincoli finanziari, ecc).

### **Proroga**

Non sono consentite le proroghe alla chiusura delle attività del progetto. Unica eccezione è il verificarsi di eventi o circostanze gravi e non prevedibili alla data della sottoscrizione della Convenzione; in tale caso i capofila congiuntamente possono chiedere una proroga, debitamente motivata e giustificata, della durata del progetto **almeno sei mesi prima della data di chiusura prevista**. Tale termine per la presentazione della richiesta di proroga è perentorio.

**Il termine dei sei mesi può essere derogato solo in caso di eventi calamitosi** (es. alluvioni, nevicate eccezionali, esondazioni, frane, terremoti, etc) che impediscano la chiusura delle attività del progetto nei tempi previsti.

## 7.3 Modifiche progettuali

L'Autorità di Gestione mette a disposizione del Capofila apposita modulistica per la presentazione delle richieste di modifica del progetto. Il Beneficiario capofila trasmette la documentazione esclusivamente in via telematica mediante il sistema SIAGE.

Qualsiasi proposta di modifica del progetto approvato e ammesso al finanziamento dal Comitato Direttivo, deve essere comunicata alle strutture di gestione del Programma: l'Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner e seguire l'iter previsto con le seguenti modalità;

- **Modifica del partenariato del progetto**

Le proposte di modifica del partenariato sono approvate dall'Autorità di Gestione che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo. Qualora tale modifica pregiudichi la realizzazione del progetto, l'Autorità di Gestione procede alla revoca del contributo concesso.

- **Variazione del piano finanziario tra le categorie di spesa**

Le proposte di modifica tra le categorie di spesa di un partner che non comportino modifiche tra i Work Package del progetto sono approvate dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto.

- **Variazione delle attività del progetto**

Le proposte di modifica delle attività che non comportino cambiamenti rilevanti dei Work Package sono approvate dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto;

Le modifiche alle attività che comportino variazioni dei prodotti e dei risultati progettuali previsti, sono approvate dal Comitato Direttivo sentita l'Amministrazione partner interessata. In ogni caso le modifiche non dovranno pregiudicare il "contributo agli indicatori di output di Programma", così come quantificato nel quadro C3.2 (Logica di intervento) del progetto approvato.

- **Variazione della distribuzione delle risorse tra i partner del progetto**

Le proposte di modifica di variazione della distribuzione delle risorse finanziarie tra i partner del progetto sono approvate dall'Autorità di Gestione, sentito il Comitato Direttivo, avvalendosi dell'istruttoria del Segretariato Congiunto. Tali modifiche non devono in nessun modo modificare il costo totale del contributo pubblico del progetto e le finalità del progetto, così come approvate con la decisione di finanziamento iniziale.

#### **7.4 Monitoraggio procedurale, fisico, finanziario e ambientale**

Posto che la performance del Programma è direttamente collegata a quella dei progetti vi è una evidente **necessità di assicurare che il progetto realizzi le sue attività nei tempi previsti e garantisca l'avanzamento di spesa indicato nel progetto approvato.**

I progetti dovranno infatti contribuire al raggiungimento dei target di Programma in termini di indicatori di output e di spesa certificata, pena l'eventuale sospensione dei pagamenti o il taglio delle risorse assegnate, in conseguenza alla sospensione dei pagamenti della Commissione Europea al Programma o del disimpegno automatico delle risorse in applicazione al meccanismo n+3.

A tal fine l'Autorità di Gestione adotta un sistema di monitoraggio che permette di verificare in maniera costante l'avanzamento dei progetti, così da poter mettere in atto azioni di assistenza preventiva, piuttosto che dover ricorrere a misure correttive.

Una volta avviato il progetto tutti i beneficiari dovranno pertanto garantire informazioni sull'avanzamento finanziario e sulle attività, a dimostrazione della sua regolare attuazione attraverso:

- presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa (partner italiani)
- elaborazione dei rapporti di esecuzione e monitoraggio (partner italiani e svizzeri)

Dichiarazioni di spesa periodiche che attestano l'avanzamento di spesa dei singoli partner italiani e consentono di verificarne tempestivamente l'ammissibilità, dovranno essere presentate tramite SIAGE durante l'intero periodo di attuazione del progetto (cfr. paragrafo 8.1).



Con riferimento agli art. 6 e 7 della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico il Beneficiario capofila è inoltre tenuto, con il supporto di tutti i partner, a predisporre i **rapporti di esecuzione e monitoraggio sulle attività in Italia e Svizzera da presentare unitamente alle domande di rimborso** (cfr.

Disposizioni per i beneficiari italiani paragrafo 8.3 e Disposizioni per i beneficiari svizzeri paragrafo 1).

I rapporti di esecuzione e monitoraggio dovranno dare conto dello stato dell'arte del progetto sia in Italia sia in Svizzera e saranno funzionali anche ad agevolare la comunicazione dei risultati al pubblico.

Le informazioni contenute nei rapporti consentiranno al Segretariato Congiunto di verificare l'avanzamento dei singoli progetti e la performance del Programma nel suo complesso.

La trasmissione del Rapporto tramite il sistema informativo SIAGE è in capo al Beneficiario capofila.

Il caricamento sul sistema SIAGE e l'invio dei dati di monitoraggio da parte del Beneficiario capofila è da considerarsi una comunicazione aggiuntiva rispetto all'obbligo di informare tempestivamente e di propria iniziativa per iscritto l'Autorità di Gestione relativamente a tutte le circostanze che rallentano o impediscono la realizzazione del progetto, e non sostituisce tale obbligo.

#### 7.5 Adempimenti di chiusura

La chiusura delle operazioni è successiva alla conclusione delle attività del progetto.

I documenti di chiusura predisposti dal Beneficiario capofila sono trasmessi all'Autorità di Gestione mediante il sistema informativo – SIAGE.

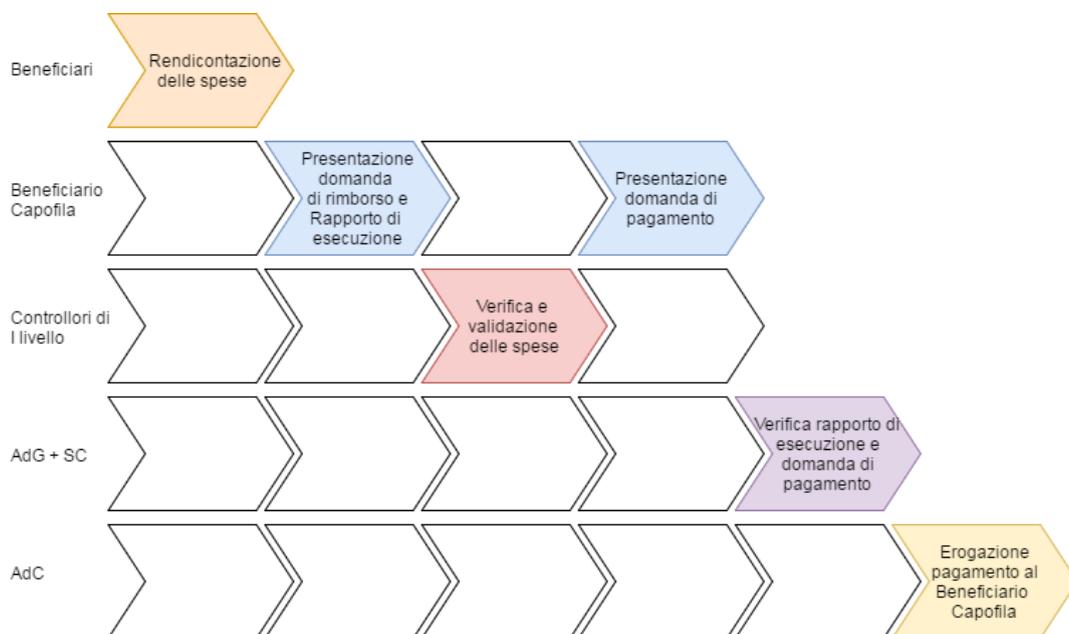
- Il pagamento e la quietanza delle spese devono avvenire **entro i tre mesi successivi** alla data di chiusura indicata nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila all'articolo 3, punto 2.
- Entro tale termine deve inoltre essere presentata **l'ultima domanda di rimborso** alle strutture di controllo di I livello tramite SiAge allegando altresì la dichiarazione di conclusione dei lavori e il rapporto finale di esecuzione e monitoraggio.
- Entro 30 giorni dalla data di convalida della domanda di rimborso finale da parte dei controllori di I livello il Beneficiario capofila a nome di tutti i partner italiani trasmette all'Autorità di Gestione tramite il sistema informativo SiAge la richiesta del pagamento finale (saldo).
- Entro 60 giorni dal pagamento del saldo da parte dell'Autorità di Certificazione il Beneficiario capofila trasmette all'Autorità di Gestione una dichiarazione che giustifica il versamento ai partner italiani del progetto delle quote FESR e dell'eventuale cofinanziamento nazionale.

## DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI ITALIANI

### 8 Rendicontazione e controllo di I livello

Le procedure di rendicontazione e di controllo di I livello rappresentano un passaggio essenziale sia nel ciclo di vita del progetto, sia per il Programma, in quanto funzionali all'erogazione dei pagamenti ai beneficiari e, allo stesso tempo, alla dichiarazione delle spese alla Commissione Europea.

La sintetica raffigurazione che segue evidenzia la “complementarietà/integrazione” tra le procedure di rendicontazione e controllo e il circuito finanziario, dando conto della sequenza delle principali attività e degli attori responsabili/coINVOLTI.



La possibilità di interazione tra i diversi attori e la tracciabilità delle informazioni vengono garantiti dal sistema informativo SIAGE, che consente di registrare e aggregare i dati a partire dalla singola fattura di ogni progetto e supportare il flusso informativo tra i diversi soggetti coinvolti su un'unica piattaforma in rete, in estrema sintesi:

- i beneficiari rendicontano a sistema le spese sostenute;
- il Beneficiario capofila, sulla base dei rendiconti dei singoli partner, invia mediante il sistema SiAge le domande di rimborso ai controllori di I livello, unitamente ai rapporti di esecuzione e monitoraggio;
- i controllori di I livello accedono alle spese da verificare e procedono alla validazione delle spese, anche a seguito di eventuali chiarimenti da parte dei beneficiari;

- il Beneficiario capofila presenta le domande di pagamento contenenti le spese validate dai controllori di I livello;
- l'AdG con il supporto del SC valuta i rapporti di esecuzione e monitoraggio e autorizza i pagamenti ai beneficiari;
- l'AdC ha accesso a tutta la documentazione su SIAGE e, previa verifica, procede all'erogazione dei finanziamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle domande di pagamento;
- il Beneficiario capofila trasferisce entro 30 giorni le rispettive quote FESR, e eventuale contributo nazionale, ai partner del progetto e entro 60 giorni dal trasferimento invia all'Autorità di Gestione un documento comprovante tale trasferimento.

Infine, l'Autorità di Gestione monitora il regolare svolgimento dei controlli e il livello delle spese convalidate e, con cadenza periodica, le comunica, sempre tramite sistema informativo, all'Autorità di certificazione ai fini della dichiarazione di spesa alla CE.

### 8.1 Rendicontazione e presentazione delle domande di rimborso

La rendicontazione è un'attività complessa che vede impegnati sia i **Beneficiario capofila di progetto** sia i **partner**.

Tutti i partner italiani accedono al sistema informativo per registrare i dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento (attraverso la compilazione delle apposite maschere rese disponibili su SIAGE) e caricare i documenti digitalizzati, ossia le scansioni dei giustificativi di spesa (es. fatture quietanzate), dei giustificativi di pagamento (es. bonifici, mandati) e della documentazione giuridicamente rilevante che comprova la spesa (es. contratti, timesheet, chek-list appalti, ecc).



#### Documenti originali e conservazione

Nel rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti le fatture elettroniche a decorrere dalla data di approvazione del progetto devono riportare una dicitura che permetta la riconducibilità al Progetto (esempio: Codice Unico di Progetto -CUP-, titolo del Progetto) e al Programma di cooperazione Interreg VA Italia-Svizzera 2014-2020.

Negli altri casi, gli originali dei giustificativi di spesa devono essere annullati mediante l'apposizione di un timbro o della dicitura di cui sopra.

Senza pregiudizio dell'applicazione della normativa specifica in materia di conservazione dei documenti contabili, i beneficiari devono conservare e tenere a disposizione delle autorità del Programma e degli organismi esterni, i prodotti, la documentazione giuridicamente rilevante, i

giustificativi di spesa e di pagamento per due anni successivi al pagamento del saldo del Programma da parte della Commissione europea, a norma dell'articolo 140 Regolamento (UE) n.1303/2013).

**Il Beneficiario capofila nel trasmettere le domande di rimborso mediante il sistema SiAge verifica che:**

- ✓ tutte le informazioni previste siano presenti e corrette;
- ✓ le spese si riferiscano ad attività e prodotti previsti nel periodo di riferimento;
- ✓ le spese dichiarate rispettino il budget per partner e per categoria di spesa del piano finanziario approvato (ovvero dalle sue eventuali successive modifiche effettuate ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione con l'AdG).

Qualora il Capofila decida di non includere nella domanda di rimborso di progetto alcune spese rendicontate dai partner, deve fornire le motivazioni al partner e registrarle a sistema.

**Effettuate le dovute verifiche il Beneficiario capofila, sempre tramite SIAGE, invia le domande di rimborso alle strutture di controllo. L'invio può avvenire ripetutamente e in qualsiasi momento dell'anno, in ogni caso è richiesto che una delle domande di rimborso sia presentata nel mese di giugno/luglio e che la domanda di rimborso finale sia presentata entro 90 giorni dalla conclusione del progetto (180 giorni dalla data di chiusura del progetto).**



La prima domanda di rimborso deve essere presentata nei 6 mesi successivi alla data di liquidazione dell'anticipo. Qualora il progetto abbia inserito spese già sostenute nell'ambito del WPO la prima domanda deve essere presentata entro 3 mesi.

Per consentire la presentazione di un'eventuale domanda di rimborso straordinaria al fine di conseguire i target di spesa previsti dalla Commissione Europea, le spese sostenute dopo la domanda di giugno/luglio e fino alla fine di ogni anno dovranno essere comunque necessariamente e tempestivamente caricate sul sistema informativo.

Dettagli sulle funzionalità del sistema informativo verranno forniti in un apposito manuale d'uso.

## **8.2 Rapporto di esecuzione e monitoraggio**

A tutte le domande di rimborso deve essere allegato un rapporto di esecuzione e monitoraggio al quale avranno l'accesso: i controllori di I livello, l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner coinvolte.

I rapporti di esecuzione e monitoraggio dovranno dare conto dello stato dell'arte del progetto, sia in Italia sia in Svizzera, e saranno funzionali anche ad agevolare la comunicazione dei risultati al pubblico.

Il format sarà messo a disposizione dal Programma e le informazioni andranno inserite e inviate tramite SIAGE.

In particolare, i rapporti conterranno informazioni sull'andamento del progetto (es. attività svolte, prodotti realizzati, target intercettati), sulla quantificazione degli indicatori di output e di risultato con spiegazione dei valori considerati e delle modalità di rilevazione, sul raffronto tra quanto raggiunto rispetto al preventivato, sul rispetto del piano di attività e del cronogramma di spesa, sulle modalità implementate per il raccordo tra i partner e sulla loro efficacia, sull'analisi delle criticità rilevate e delle possibili azioni correttive.

Le informazioni contenute nei rapporti di esecuzione e monitoraggio saranno valutate ai fini dei pagamenti ai beneficiari, sia svizzeri sia italiani, e consentiranno al Segretariato Congiunto di verificare l'avanzamento dei singoli progetti e la performance del Programma nel suo complesso.



#### Dati in SIAGE

Sarebbe bene che la registrazione dei dati e il caricamento dei documenti sul sistema informativo fosse svolto continuativamente in modo da riflettere in tempo reale l'avanzamento del progetto; è tuttavia comprensibile che ciascun partenariato definisca al suo interno scadenze periodiche per la compilazione del sistema informativo al fine di contemperare esigenze derivanti dai carichi di lavoro del Capofila e dei partner e dal "provare" il regolare avanzamento della spesa.

### 8.3 Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello

Relativamente alle modalità di controllo di I livello, l'articolo 125, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede due tipologie di "verifiche di gestione":

- **Le verifiche amministrative** delle domande di rimborso sono svolte su base documentale e riguardano tutte le domande di rimborso presentate dal Beneficiario capofila al fine di garantire la coerenza, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione dei progetti finanziati, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario. Esse comprendono un esame completo esteso ai documenti e devono essere effettuate preliminarmente alla presentazione alla Commissione Europea da parte dell'Autorità di Certificazione della domanda di pagamento inclusiva delle spese in questione.
- **Le verifiche in loco** mirano ad accertare la legittimità e la regolarità della spesa dell'operazione finanziata dal Programma. La portata e la frequenza di tali verifiche tiene

conto del livello di rischio associato all'operazione, della sua complessità, dell'ammontare del sostegno pubblico destinato all'operazione stessa e degli esiti delle verifiche amministrative e degli audit effettuati dall'Autorità di Audit per l'intero Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Le Amministrazioni partner coinvolte nel Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano) designano, la/le struttura/e responsabile/i dello svolgimento delle verifiche sulle operazioni che si svolgeranno nei rispettivi territori.

Tale elenco sarà disponibile sul sito del Programma e la struttura di controllo cui ciascun partner farà riferimento sarà indicata nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila.

#### **Le verifiche amministrative**

Sono svolte sui documenti presentati: documentazione giuridicamente rilevante, documento di spesa e documento di pagamento. L'attività di verifica amministrativa prevede la verifica di tutta la documentazione relativa a tutte le fasi di realizzazione dell'operazione cofinanziata e della relativa conformità in particolare a:

- Normativa dell'UE e nazionale applicabile, ivi incluse le norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ammissibilità della spesa, ambiente, parità di genere e non discriminazione;
- Programma di Cooperazione cui si riferisce l'operazione cofinanziata;
- bando/avviso di concessione del contributo;
- progetto approvato e il relativo il piano finanziario;
- Convenzione stipulata tra Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila;
- Convenzione tra il Beneficiario capofila e gli altri Beneficiari;
- Altri atti giuridicamente vincolanti, adottati per la realizzazione dell'operazione.

#### **I controlli di I livello avranno a oggetto le seguenti verifiche:**

- verifica della completezza della documentazione amministrativa. Il controllore verificherà che: a) il beneficiario abbia utilizzato e compilato le maschere previste per la rendicontazione allegando la documentazione richiesta; b) che ci sia corrispondenza tra i riepiloghi di spesa presentati e i documenti giustificativi messi a disposizione sul sistema

SIAGE nonché tra gli atti di impegno e i documenti di spesa e fra i mandati e i documenti di spesa

- verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa (es. fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale)
- verifica dell'ammissibilità temporale della spesa. Il controllore verificherà che: le spese rendicontate siano state sostenute tra la data di presentazione della candidatura progettuale e la data di rendicontazione finale del progetto o che si tratti di spese già sostenute ma indicate nella scheda progettuale approvata<sup>2</sup>.
- verifica della ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle categorie di spesa previste dal Programma. Il controllore verificherà che: a) le spese portate in rendicontazione soddisfino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa UE e italiana di riferimento, nonché tutte le altre eventuali condizioni di eleggibilità stabilite specificamente dal PC Italia - Svizzera; b) le somme rendicontate rispettino gli importi previsti per categoria di spesa dal piano finanziario approvato (o le sue varianti successive) ;
- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa UE e italiana di riferimento (es. regime di aiuto), dal Programma, dal bando, dalla Convenzione;
- verifica della corretta applicazione del metodo di semplificazione dei costi eventualmente adottato dai beneficiari in coerenza con le disposizioni del Programma;
- verifica della riferibilità della spesa al beneficiario che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo. Il controllore verificherà che: a) la documentazione presentata si riferisca a spese sostenute dal beneficiario per attività direttamente riferibili al progetto; b) le spese siano coerenti con il piano di attività approvato e sulla relativa documentazione figuri l'apposizione di un timbro o dicitura che riporti almeno il Codice Unico di Progetto (CUP), il titolo del Progetto, il riferimento al PC IT-CH 2014-2020 e l'importo rendicontato sul Programma;
- verifica del rispetto della normativa nazionale (della Provincia autonoma di Bolzano ove rilevante) ed europea di riferimento, in particolare gli obblighi di pubblicizzazione del contributo e l'applicazione della normativa appalti;

---

<sup>2</sup> Si ricorda che per i beneficiari che riceveranno aiuti in esenzione (Regolamento (UE) n. 651/2014) questa possibilità non è prevista.

- verifica che il beneficiario non abbia beneficiato sulle stesse voci di spesa di altri finanziamenti comunitari né di altri fondi nazionali/regionali-provinciali espressamente destinati al medesimo progetto oltre i limiti di intensità definiti dai regolamenti in materia di aiuti di stato o da altre pertinenti norme nazionali e/o regionali-provinciali.

**Le verifiche amministrativo-contabili saranno svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list e verbali il cui format sarà reso disponibile anche per i beneficiari.**

La convalida delle spese avverrà online fattura per fattura.

**Le spesa eventualmente ritenuta non ammissibile potrà essere:**

- a. sospesa, se giudicata sanabile con delle integrazioni e/o correzioni;
- b. non validata, se ritenuta insanabile anche a seguito dell'eventuale contraddittorio con il beneficiario.

Per ciascuna delle spese parzialmente o totalmente non validate, o sospese, il controllore inserirà una nota che ne spieghi le motivazioni.

**Le verifiche amministrative di convalida della spesa si concluderanno entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di rimborso;** tale termine comprende anche il periodo per eventuali chiarimenti e integrazioni. Decorso tale termine le spese sospese che non potessero essere validate per mancanza delle precisazioni richieste dovranno essere reinserte nella successiva domanda di rimborso.

**Le verifiche in loco**

In aggiunta alle verifiche amministrative i controllori procederanno anche a **verifiche in loco che potranno tenersi in itinere, a conclusione del progetto ed ex post.**

L'accertamento in loco è un ulteriore step del controllo di gestione: esso interviene a completamento delle verifiche amministrative, anche se può essere svolto su un campione di progetti/beneficiari e su spese che potrebbero essere già state incluse in una dichiarazione di spesa dell'Autorità di Certificazione.

**I controlli in loco vengono effettuati rispetto ai seguenti ambiti di verifica:**

- verifica dei requisiti soggettivi del beneficiario (specie se privato) e della legittimità del suo status nell'ambito del Programma;

- verifica dell'ammissibilità delle operazioni in base all'ubicazione tenuto conto delle regole definite dal Programma (cfr. Sezione Presentazione dei progetti, paragrafo localizzazione progetti e partner);
- verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, prescritta dal bando, dal Programma, dalla convenzione con l'Autorità di Gestione, dalla normativa nazionale e comunitaria (ivi compresa la documentazione relativa all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, ove necessarie);
- verifica dell'effettivo annullamento, da parte del beneficiario, della documentazione di spesa originale tramite apposizione del timbro ovvero, nel caso documenti elettronici, della dicitura che riporti almeno il Codice Unico di Progetto (CUP), il titolo del Progetto, il riferimento al PC IT-CH 2014-2020 e l'importo rendicontato sul Programma;
- verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata riferita al progetto ovvero di una codificazione distinta, nell'ambito della contabilità ufficiale, per i flussi in entrata e in uscita relativi al progetto;
- verifica a campione della corretta registrazione dei documenti di spesa nei libri contabili obbligatori del Beneficiario;
- verifica che i beni/servizi acquistati siano iscritti correttamente nell'inventario del Beneficiario;
- verifica del corretto avanzamento delle attività coerentemente con le informazioni fornite nei rapporti di esecuzione e monitoraggio;
- verifica della corrispondenza degli output di progetto a quanto previsto dal bando, dal Programma, dalla convenzione tra Beneficiario capofila e Autorità di Gestione;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa europea, dal Programma e dalla convenzione tra Autorità di Gestione e Beneficiario capofila;
- verifica del rispetto delle norme sugli aiuti di Stato, nonché del rispetto delle politiche europee in materia di pari opportunità e di ambiente.

Le verifiche in loco saranno svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list e verbali. Tali documenti saranno caricati sul sistema informativo.

**Oltre ai controlli di gestione descritti, si evidenzia che i beneficiari potranno essere sottoposti:**

- ai controlli di II livello espletati dall'Autorità di Audit su base campionaria;

- a eventuali ulteriori controlli che dovessero essere effettuati da parte dei competenti organismi nazionali e/o europei (es. Guardia di Finanza, Commissione Europea).

#### 8.4 Presentazione delle domande di pagamento da parte del Beneficiario capofila

**Il Beneficiario capofila presenta all'AdG le domande di pagamento** entro 30 giorni dalla data di convalida delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello.

Le domande di pagamento comprendono le spese complessivamente validate dai controllori a fronte delle domande di rimborso presentate sul progetto e non già inserite in altre domande di pagamento.

**La richiesta del saldo dovrà essere presentata entro il termine perentorio indicato nel paragrafo 5.5: Adempimenti di chiusura. Alla richiesta di saldo dovrà essere allegato il rapporto di esecuzione e monitoraggio finale** solo nel caso in cui lo stesso dovesse essere diverso dal rapporto presentato in sede di trasmissione della domanda di rimborso finale

I moduli per le domande di pagamento sono generati dal sistema informativo SiAge.

#### 8.5 Valutazione dei rapporti di esecuzione e convalida delle domande di pagamento

Ricevute le domande di pagamento da parte dei Beneficiari capofila, l'AdG, col supporto del SC, verifica la completezza e correttezza della documentazione presentata e l'eventuale necessità di riduzione dell'entità del rimborso spettante per assicurare una compensazione su importi irregolari precedentemente pagati, nonché l'esistenza di eventuali controlli in corso.

Valuta inoltre la qualità e la completezza del rapporto di esecuzione e monitoraggio e lo stato dell'arte rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, In particolare esamina:

- la pertinenza e completezza delle informazioni fornite, che deve consentire di avere contezza di quanto avviene e di quanto conseguito sia sul lato svizzero, sia sul lato italiano del territorio interessato dal progetto;
- il rispetto del cronoprogramma di attuazione;
- i progressi dell'operazione misurati tramite indicatori di output (fisici e finanziari) e, se del caso, indicatori di risultato;
- la coerenza tra l'avanzamento procedurale e fisico e la spesa dichiarata.

**Laddove lo ritenesse necessario l'AdG potrà procedere:**

- a richiedere chiarimenti e integrazioni ai rapporti;
- alla convocazione dei beneficiari per affrontare situazioni specifiche;
- alla formulazione di raccomandazioni e prescrizioni.

In casi debitamente motivati, quali l'avvio di indagini in merito ad eventuali irregolarità che incidono sulla spesa inserita nella domanda di pagamento, l'AdG potrà disporre l'interruzione dei pagamenti informandone per iscritto il beneficiario e fornendo altresì le motivazioni (art.132 del Regolamento (UE) n.1303/2013).

In caso di gravi irregolarità o scostamenti rispetto al progetto approvato, l'AdG potrà procedere alla revoca parziale/totale del finanziamento (come indicato all'art. 13 della Convenzione tra l'AdG e il Beneficiario capofila).

#### 8.6 Esecuzione del pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, e in coerenza con quanto indicato nel PC, i pagamenti del contributo pubblico sono effettuati dall'Autorità di Certificazione al Beneficiario capofila.

Una volta convalidate, l'AdG inoltra le domande di pagamento all'AdC affinché provveda a effettuare le verifiche per la pagabilità dei contributi (es. DURC, Antimafia) e a versare la quota FESR, e l'eventuale quota nazionale, sul conto corrente del Beneficiario capofila.

La procedura di pagamento si concluderà, di norma, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del Beneficiario capofila.

Entro 30 giorni dalla ricezione del contributo, il Capofila è a sua volta tenuto a trasferire ai singoli partner le risorse loro spettanti in base alle spese validate inserite nella domanda di pagamento ed entro 60 giorni ad inviare all'Autorità di Gestione un documento comprovante tale trasferimento.

Il Beneficiario capofila ha infatti l'obbligo, conformemente alle disposizioni dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, di garantire che gli altri beneficiari ricevano il più rapidamente possibile e in toto, l'importo complessivo del sostegno del Programma all'operazione loro spettante, accertandosi che nessun importo sia dedotto o trattenuto, né siano addebitati oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto equivalente di ridurre le somme erogate a favore degli altri Beneficiari.

### 9 Circuito finanziario

#### Anticipazione

Alla stipula della convenzione di finanziamento, e previa richiesta, verrà erogata al Beneficiario capofila una prima quota del contributo pubblico a titolo di anticipazione pari alla somma:

- del 15% del finanziamento assegnato ai partner che non operano in regime di aiuto e
- del 40% del finanziamento concesso ai partner cui si applica la normativa di regimi di aiuto oppure la normativa di aiuti in "de minimis".

Per i soggetti privati non qualificabili come organismi di diritto pubblico l'erogazione dell'anticipo potrà avvenire solo previa presentazione di **una garanzia fideiussoria** di importo corrispondente

alla propria quota di anticipo (15% per i partner non soggetti ad aiuti e 40% per i partner cui si applica la normativa sugli aiuti di Stato).

Le polizze potranno essere svincolate di norma dopo la data di conclusione del progetto e all'esito positivo delle verifiche condotte a campione dall'Autorità di Audit. L'accoglimento di eventuali diverse richieste sarà oggetto di valutazione ad hoc da parte dell'AdG.

#### **Focus relativo alle polizze fideiussorie**

Le polizze fideiussorie accettate in fase di liquidazione degli anticipi avranno le seguenti caratteristiche:

- l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale
- l'attivazione a prima richiesta scritta da parte di Regione Lombardia
- l'obbligo del rinnovo automatico fino a che la Regione non abbia autorizzato il beneficiario allo svincolo
- la clausola di inopponibilità alla Regione del mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte del beneficiario/contraente.

Inoltre dovranno essere rilasciate da intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TULB (consultabile dal sito della Banca d'Italia ovvero nell'elenco delle società di assicurazioni autorizzate (consultabile dal sito dell'ISVAP).

#### **Pagamenti intermedi**

Nel corso di attuazione del progetto il Beneficiario capofila provvede a presentare le domande di pagamento in base alle spese progressivamente rendicontate e validate dai controllori di I livello.

La spesa sulla quale vengono effettuati i calcoli per la liquidazione dei pagamenti intermedi è la spesa validata dai controllori di primo livello per ciascun partner.

Per i beneficiari soggetti ad aiuto si prevede l'erogazione di un secondo anticipo pari al 40% del contributo concesso, al raggiungimento di spese validate almeno pari al 40% del budget del partner approvato.

L'importo inserito nelle domande di pagamento sarà pertanto pari alla somma dei rimborsi dovuti a ciascun partner non soggetto ad aiuti.

Al raggiungimento della soglia prevista, la domanda di pagamento conterrà anche la richiesta del secondo anticipo al/i partner in regime di aiuto.

Qualora si verifichi che singoli partner siano responsabili di irregolarità accertate su spesa certificata alla Commissione Europea ciò comporterà la decurtazione del contributo approvato.

### Saldo

A conclusione delle attività il Beneficiario capofila presenta la domanda di pagamento finale (richiesta di saldo), unitamente al rapporto di esecuzione e monitoraggio finale sulle attività in Italia e in Svizzera, solo nel caso in cui lo stesso dovesse essere diverso dal rapporto presentato in sede di trasmissione della domanda di rimborso finale.

**L'importo del saldo sarà calcolato come somma dei contributi spettanti a ciascun partner in base alla seguente formula:**

- contributo concesso – irregolarità su spesa certificata – contributo già erogato

se il risultato fosse negativo si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

L'erogazione del saldo potrà avvenire solo se il progetto ha realizzato i prodotti e conseguito i risultati previsti e qualora la spesa validata sia almeno pari al 70% del costo del progetto, salvo casi debitamente motivati e positivamente valutati dal Comitato Direttivo.

### Le modalità di pagamento in sintesi

- **Beneficiari non soggetti ad Aiuti di Stato:**

**15% anticipazione + 65% pagamenti intermedi + 20% saldo**

- **Beneficiari soggetti ad Aiuti di Stato:**

**40% prima anticipazione + 40% seconda anticipazione una volta speso il 40% del budget + 20% saldo**

### 9.1 Rettifiche conseguenti a eventuali irregolarità

#### Rettifiche finanziarie

L'Autorità di Gestione garantisce che le somme irregolarmente percepite siano recuperate presso il Beneficiario capofila.

Ai sensi dell'art. 27 comma 2 del Regolamento 1299/2013, per quanto attiene specificamente alle procedure di recupero, l'Autorità di Certificazione provvederà al recupero della quota FESR, e dell'eventuale quota nazionale, presso il Beneficiario capofila; i singoli partner italiani saranno pertanto tenuti a rimborsare al Capofila tutti gli importi indebitamente percepiti.

#### Revoca e recupero

L'Autorità di Gestione stipula con il Beneficiario capofila di progetto un vero e proprio contratto (Convenzione di attribuzione del contributo pubblico), in cui a fronte della concessione di un

contributo pubblico, questo si impegna, in nome e per conto dei partner, al conseguimento di alcuni prodotti e risultati (a) mediante un piano di lavoro concordato (b) e in un periodo di tempo circoscritto (c). Qualora una o più delle tre condizioni precedenti non sia rispettata, l'AdG potrà procedere al recupero parziale o totale dei contributi già versati e/o alla revoca delle quote spettanti ma non ancora liquidate.

In particolare, qualora entro la data di conclusione del progetto (art 13 della Convenzione) l'importo delle spese rendicontate fosse inferiore al 70% del budget di progetto le condizioni (a) e (c) si riterranno non soddisfatte<sup>3</sup>.

**A titolo indicativo e non esaustivo, si presentano di seguito altre fattispecie che potrebbero determinare la revoca e/o il recupero dei contributi concessi:**

- recesso di un capofila (sia italiano che svizzero);
- false dichiarazioni;
- mancato rispetto della normativa applicabile;
- utilizzo del contributo in parte o completamente per finalità non previste;
- segnalazione di irregolarità da parte degli organismi competenti;
- ritiro di uno o più partner tale da rendere il numero minimo di partecipanti al progetto non più sufficiente per la partecipazione al Programma o per il conseguimento dei risultati previsti;
- violazione degli obblighi definiti nella Convenzione tra AdG e Beneficiario capofila di progetto;
- mancata presentazione di alcuna domanda di rimborso nei 3 mesi successivi alla stipula della Convenzione, ove siano state approvate dal Comitato Direttivo le spese del WPO (preparazione del progetto, incontri preliminari e interventi in corso);
- mancata presentazione di alcuna domanda di rimborso nei 6 mesi successivi alla liquidazione dell'anticipo;
- mancato rispetto delle disposizioni relative alla stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- mancata presentazione della documentazione richiesta da parte delle Strutture responsabili di Controllo, dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Audit, e dagli altri organi competenti (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, servizi ispettivi della Commissione Europea, OLAF, ecc.) entro i termini stabiliti, salvo ritardi debitamente giustificati;
- se a conclusione del progetto l'importo delle spese convalidate risultasse inferiore al 70% del totale di progetto, a meno che il Beneficiario capofila non dimostri che il progetto abbia realizzato i prodotti e conseguito i risultati attesi con una minor spesa.

<sup>3</sup> A meno che non si dimostri che gli obiettivi del progetto siano stati comunque raggiunti a fronte di una minore spesa.

## 10 Ammissibilità delle spese

### 10.1 Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento europeo è dato dai Regolamenti (UE) n. 1299/2013 (Cooperazione Territoriale Europea), (UE) n. 1301/2013 (fondo FESR), (UE) n. 1303/2013 (disposizioni comuni ai fondi), Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 (norme specifiche di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione), Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (norme dettagliate per il trasferimento e la Gestione dei contributi).

Al di là di quanto disciplinato dai Regolamenti e dal Programma, l'ammissibilità delle spese è determinata inoltre dalle norme nazionali italiane.

Alla luce dell'art. 30 del Regolamento finanziario (UE, EURATOM) n. 966/2012, i contributi devono essere utilizzati secondo il principio di una sana gestione finanziaria, vale a dire secondo i principi di:

- ✓ economia: le risorse impiegate dal beneficiario nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore
- ✓ efficienza: deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti
- ✓ efficacia: gli obiettivi specifici fissati devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.

### 10.2 Condizioni generali di ammissibilità delle spese

**Le spese sono ammissibili se rispettano tutti i seguenti requisiti:**

- sono strettamente riferite alle attività previste nella domanda di finanziamento (o nelle eventuali modifiche approvate dagli organismi di programma), necessarie alla loro realizzazione e al conseguimento dei risultati del progetto e incluse nel budget approvato;
- sono rendicontate secondo le procedure e gli strumenti predisposti nell'ambito del Programma. In particolare, le spese inserite nelle domande di rimborso devono essere supportate da un rapporto di esecuzione e monitoraggio;
- rispettano le disposizioni previste a livello europeo, nazionale, **regionale** e di Programma; sono effettivamente sostenute dai beneficiari (o da soggetti individuati nell'ambito dei contratti esclusi per conto dei beneficiari<sup>4</sup>) e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, salvo nel caso in cui per le spese di personale e le spese d'ufficio e amministrative si applichino i costi forfettari;
- sono contabilizzate, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;

<sup>4</sup> Il beneficiario garantisce la correttezza dei singoli documenti contabili eventualmente intestati al soggetto attuatore che devono essere allegati

- sono iscritte in una contabilità separata di progetto oppure chiaramente distinguibili grazie ad un'opportuna codifica<sup>5</sup>.
- sono sostenute e quietanzate nel periodo di ammissibilità delle spese:
  - ❖ dopo la data di deposito del progetto ed entro i tre mesi successivi alla data di conclusione;
  - ❖ per le spese relative alla costruzione del partenariato e preparazione del progetto o propedeutiche alla sua realizzazione, a partire dalla data del 1 gennaio 2014. Per i beneficiari che riceveranno aiuti in esenzione (Regolamento (UE) n. 651/2014) questa opzione non è applicabile.
- soddisfano le disposizioni in materia di informazione e comunicazione (indicazione che l'intervento è stato finanziato dal Programma di cooperazione e dal fondo). Vedasi in particolare l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e gli art. 4 e 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;

### 10.3 Ammissibilità territoriale

Sono ammissibili le attività progettuali localizzate:

- in Regione Autonoma Valle d'Aosta
- nelle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia)
- nelle Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola (Regione Piemonte)
- nella Provincia Autonoma di Bolzano.
- nel Cantone Ticino
- nel Cantone dei Grigioni
- nel Canton Vallese

ed effettuate da beneficiari con sede operativa nei medesimi territori.



Potrebbero tuttavia presentarsi situazioni in cui per alcuni progetti, al fine di accrescere le ricadute e/o valorizzare i risultati, potrebbe risultare vantaggioso, per il Programma, sostenere attività localizzate fuori dallo spazio di cooperazione.

Inoltre, anche beneficiari italiani con sede esterna ai territori italiani dello spazio di cooperazione, possono rientrare nel partenariato di progetto e realizzare attività progettuali ubicate nello spazio di cooperazione o per il suo beneficio diretto.

L'ammissibilità delle spese progettuali a seconda dell'ubicazione di attività e beneficiari è regolata dall'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, che stabilisce che un progetto può essere attuato, in tutto o in parte, fuori dall'area di Programma solo rispettando le seguenti condizioni:

<sup>5</sup> Il beneficiario dovrà adottare una contabilità separata oppure utilizzare una codifica contabile specifica che permetta di ricostruire l'importo e gli estremi degli atti e/o dei documenti di spesa e di pagamento relativi al progetto.

- a. il progetto è a beneficio dell'area di Programma;
- b. l'importo totale di finanziamento FESR per le attività di progetto ubicate al di fuori dei territori italiani dello spazio di cooperazione non supera il 20 % del sostegno del FESR a livello di Programma;
- c. gli obblighi delle Autorità di Gestione e di Audit relativamente alla Gestione, al controllo e all'audit del progetto sono assolti dalle autorità del Programma di cooperazione o, in alternativa, queste ultime stipulano accordi con le autorità dello Stato membro ovvero del paese o territorio terzo in cui è attuata l'operazione.

In applicazione di tale norma, il Programma di Cooperazione Italia / Svizzera 2014 – 2020 applica le seguenti clausole di flessibilità:

**1. Localizzazione di attività progettuali all'esterno dell'area di cooperazione:** in casi debitamente motivati, potranno essere finanziate attività progettuali localizzate nei territori italiani fuori dallo spazio di cooperazione purché tali attività siano a beneficio dell'area di Programma e il contributo per tali attività non superi il 20% del contributo di parte italiana assegnato al progetto.

Tale eccezione potrebbe essere contemplata per i territori elvetici qualora si stipulassero specifici accordi a garanzia della condizione "c" dell'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

Le attività progettuali di tipo promozionale e di sviluppo delle capacità, che sono a beneficio dell'area di Programma, possono essere realizzate anche al di fuori dell'area di Programma senza concorrere al tetto del 20% di cui sopra (articolo 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1299/2013).

**2. Localizzazione dei beneficiari esterna all'area di cooperazione:** la partecipazione al Programma da parte di tali beneficiari è possibile solo in qualità di partner e non di Capofila e l'importo del contributo loro assegnato è limitato al 20% del contributo di parte italiana assegnato al progetto.

All'applicazione di tali limitazioni fa eccezione la partecipazione di Enti pubblici italiani in Regione Lombardia e Regione Piemonte con sede esterna alle Province di Como, Sondrio, Lecco, Varese, Novara, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola, le cui competenze istituzionali riguardino tutto il territorio regionale.

In questi casi i beneficiari possono assumere anche il ruolo di Capofila e per il rispetto del tetto del 20% sono da computare le sole spese di personale, spese d'ufficio e amministrative, spese di viaggio e soggiorno afferenti a sedi di lavoro collocate all'esterno delle Province sopra dette.

Nell'ambito di uno stesso progetto, il rispetto del tetto del 20% si riferisce alla sommatoria sia delle spese per attività progettuali al di fuori dell'area italiana di cooperazione (ai sensi della clausola di flessibilità 1 sopra specificata), sia delle spese effettuate da beneficiari localizzati al di fuori dell'area di cooperazione (ai sensi della clausola di flessibilità 2 sopra specificata).

#### 10.4 Periodo di ammissibilità

Le spese dei beneficiari sono considerate ammissibili qualora siano sostenute tra la data di deposito della proposta progettuale sul Sistema Informativo della Regione Lombardia SiAge e la data di chiusura del progetto. Il pagamento e la quietanza delle spese sostenute devono avvenire entro i tre mesi successivi alla data di chiusura del progetto.

Le spese relative alla costruzione del partenariato e preparazione del progetto indicate nel WPO della scheda di presentazione progettuale sono ammissibili a partire dalla data del 1 gennaio 2014. Per i beneficiari che riceveranno aiuti in esenzione (Regolamento (UE) n. 651/2014) questa opzione non è applicabile.

#### 10.5 Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA.

Qualora l'IVA sia una spesa recuperabile da parte del Beneficiario, i costi del bene o servizio a cui riferisce devono essere rendicontati al netto dell'IVA.

In caso di IVA non recuperabile e quindi ammissibile, l'imposta è incorporata nel costo complessivo del bene o servizio a cui fa riferimento e rendicontata secondo le medesime quote previste per il bene o servizio interessato. Se una spesa di un bene o servizio infatti è ammessa a finanziamento solo in quota parte, anche l'IVA sarà ammissibile per l'operazione secondo la medesima percentuale di riparto adottata per il costo del bene o servizio correlato.

Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione.

#### 10.6 IRAP

Le condizioni di ammissibilità s'intendono soddisfatte se il regime IRAP applicabile al beneficiario è del tipo "retributivo" (l'art. 10 D.Lgs. n. 446/1997) per cui la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa. In questo caso, il Progetto cofinanziato comporta ulteriori oneri in termini di costo del lavoro a carico del beneficiario e, pertanto, un incremento dell'imposta dovuta.

I soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione del regime retributivo sono gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate è ammissibile nel limite in cui sia pertinente l'operazione e non possa essere recuperato dal beneficiario.

#### **10.7** Contributi in natura

Eventuali **contributi in natura** (per esempio lavoro volontario, utilizzo di beni, terreni o edifici) sono ammissibili solamente nel limite dell'autofinanziamento e nella misura in cui il costo non supera quello di mercato, documentato se del caso da idonea attestazione indipendente rilasciata da un professionista qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato.

Il lavoro non retribuito è considerato contributo in natura ammissibile a condizione che lo statuto o atto costitutivo dell'ente dimostri il carattere no-profit del beneficiario.

Il valore della prestazione di lavoro volontario è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro impiegato e della remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

## 11 Questioni particolari in materia di ammissibilità delle spese per la parte italiana

### 11.1 Aiuti di Stato

Tutti gli interventi pubblici a sostegno di attività economiche sono soggetti alle regole degli aiuti di Stato. I principi che disciplinano la materia sono enunciati nell'articolo 107 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, ai sensi del quale (1° comma) *“sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

La stessa disposizione, al 2° e 3° comma, individua situazioni che giustificano una deroga al divieto generale sancito dal primo comma, attribuendo alla Commissione europea il compito di stabilire, caso per caso, le condizioni di compatibilità degli aiuti.

Con riferimento alla previsione sopra riportata, perché si possa parlare di aiuti di Stato devono verificarsi quattro condizioni: che la fonte delle risorse sia pubblica, che ci sia un vantaggio per delle imprese o comunque per dei soggetti che svolgano attività di impresa, che l'aiuto falsi la concorrenza e che inoltre distorca gli scambi tra Stati membri. Qualora anche una sola di queste condizioni non sia presente, non si realizza la fattispecie dell'aiuto di Stato disciplinata dall'art. 107, par.1 e quindi l'intervento pubblico non è soggetto alle regole comunitarie della materia ed al conseguente controllo della Commissione.

Per quanto riguarda il primo requisito (risorse di fonte pubblica), anche gli interventi dei Fondi strutturali ricadono sotto la disciplina della concorrenza e non solo per la componente costituita dal cofinanziamento nazionale, ma anche per il fatto che la loro Gestione viene effettuata da soggetti pubblici – da soggetti, cioè, che sono emanazione dello Stato – ed in base a regole stabilite dalle pubbliche autorità. Quindi, se anche formalmente essi non sono qualificabili come risorse dello Stato, il fatto che essi siano nella disponibilità di soggetti che appartengono alla sfera pubblica impone l'applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato.

È inoltre di fatto inevitabile che un intervento pubblico a favore di imprese, a meno che non sia così generalizzato da interessare tutti gli operatori economici di un determinato settore, falsi la concorrenza: è dunque in principio soddisfatto anche il terzo criterio.

La verifica della presenza di aiuti di Stato, nel caso della cooperazione territoriale riguarda dunque gli altri due criteri sopra indicati: il vantaggio per delle imprese e l'effetto distorsivo sugli scambi tra Stati membri.

### Il concetto di impresa e di attività economica

Il concetto di impresa, nell'ambito del diritto europeo, è stato chiaramente definito dalla prassi della Commissione e dalla giurisprudenza della Corte. Nell'ambito del diritto della concorrenza

l'impresa viene identificata in qualsiasi soggetto che eserciti un'attività di natura economica e che offra beni o servizi in concorrenza (attuale o potenziale) con altri operatori attivi sul mercato. Si tratta di una nozione di impresa assai ampia, che comprende tutte le imprese private e pubbliche ed il complesso delle loro "produzioni"; il soggetto beneficiario dei vantaggi deve tuttavia svolgere effettivamente un'attività di natura economica, destinata alla produzione e commercializzazione di beni e servizi sul mercato.

Per questo non rientrano nella nozione di impresa le attività svolte nel quadro delle prerogative normalmente esercitate dai pubblici poteri, in vista di finalità e secondo modalità non imprenditoriali. Al contrario, in molti casi enti pubblici o amministrazioni locali possono essere considerati alla stregua di imprese. È chiaro in proposito quanto rilevato dalla Commissione: *"i comuni e le associazioni di comuni non sono di norma considerati come imprese. Tuttavia, come ribadito dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, ... essi possono essere considerati come imprese quando esercitano sul mercato un'attività economica, sebbene svolgano una serie di compiti pubblici e possano esercitare pubblici poteri"*.

Nella valutazione delle diverse attività occorre dunque un approccio pragmatico, che tenga conto dell'evoluzione delle attività stesse e del mercato. La raccolta o il trattamento dei rifiuti, ad esempio, che in passato era prerogativa delle amministrazioni locali o di entità di loro emanazione, fuori da una logica di mercato, ora è considerata, in linea di massima, attività d'impresa. In generale, sono considerate attività d'impresa anche attività svolte spesso da soggetti a prevalente o totale partecipazione pubblica e finalizzate ad un pubblico interesse, quali la produzione e distribuzione dell'energia, la distribuzione dell'acqua, i trasporti urbani, e così via.

A seguito della sentenza della Corte di Giustizia europea sul caso Leipzig-Halle, la Commissione ha richiamato l'attenzione sul fatto che anche la Gestione di un'infrastruttura può costituire attività economica e dunque il finanziamento dell'infrastruttura stessa o della sua gestione può comportare aiuti di Stato. La Commissione ricorda che non costituisce aiuto di Stato il finanziamento delle infrastrutture generali non destinate ad uno sfruttamento economico, come strade, ponti o canali pubblici, che sono messe a disposizione di tutti, o delle infrastrutture utilizzate dallo Stato nell'esercizio dei suoi poteri pubblici. La situazione cambia quando un'infrastruttura è destinata all'esercizio di un'attività economica, come ad esempio nel caso delle infrastrutture aeroportuali, di quelle a banda larga, delle infrastrutture culturali, delle infrastrutture portuali, delle infrastrutture di ricerca, dei servizi idrici.

Ciò che rileva dunque, è l'attività svolta dal beneficiario dell'intervento pubblico, a prescindere dalla sua natura giuridica, dalla forma in cui sia costituito, dal fatto che esso sia riferibile ad un soggetto privato o pubblico. Così, anche una Istituzione riconducibile, in linea generale,

all'organizzazione dello Stato, può trovarsi, nello svolgimento di determinate funzioni, a svolgere attività economica e ad essere soggetto, per quell'attività, alla disciplina degli aiuti di Stato<sup>6</sup>.

In tale circostanza, per poter distinguere tra attività economica e non economica, ai fini dell'applicazione delle regole della concorrenza, dovrà essere tenuta una contabilità separata per l'attività economica, o dovrà essere adottato un sistema di imputazione dei costi che consenta di distinguere tale attività da quelle rientranti nell'esercizio dei pubblici poteri ed applicare alla prima le regole degli aiuti di Stato, anche per quanto riguarda lo stesso finanziamento da parte dell'ente dell'attività economica ad esso riferita. In altre parole, all'Ente pubblico non è preclusa la possibilità di svolgere anche attività economiche in concorrenza sul mercato, ma deve farlo nel rispetto del principio dell'investitore privato in un'economia di mercato: deve cioè comportarsi nei confronti delle attività economiche da esso svolte come farebbe un investitore privato nelle stesse condizioni<sup>7</sup>.

Per le stesse ragioni (che si guarda a ciò che si fa e non a chi la fa), non è rilevante la circostanza che una determinata attività sia svolta da soggetti privi di finalità di lucro. Ciò che importa è unicamente il fatto che l'attività intesa in senso generale (non riferita allo specifico soggetto) sia qualificabile come economica. Così, se una Onlus svolge attività di assistenza domiciliare agli anziani incapienti si può presumere non svolga attività economica, mentre se lo stesso soggetto, per occupare portatori di handicap, intraprende un'attività manifatturiera, in linea di principio svolge attività economica, soggetta alle regole della concorrenza<sup>8</sup>.

Il concetto di impresa è inoltre riferibile anche a soggetti che non sono iscritti al Registro delle imprese o all'Albo delle Società Cooperative. L'accezione europea di impresa comprende anche i liberi professionisti, in quanto svolgenti attività economica sul mercato ed a prescindere dal fatto che siano iscritti ad un Albo. Ancora una volta, ciò che conta è l'attività svolta.

Un discorso a parte meritano le attività in campo culturale, ivi compresa la realizzazione e Gestione delle infrastrutture culturali. Il problema nasce dal fatto che la Commissione europea ha disciplinato con regole specifiche gli aiuti alla cultura, intesi nell'accezione più ampia<sup>9</sup>, sul presupposto che anche le attività in campo culturali possano costituire attività economica. Essa ha tuttavia recentemente riconosciuto che *“il finanziamento pubblico di attività ... accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico”*, precisando che il fatto che gli utenti *“siano tenuti a versare un contributo in denaro che*

<sup>6</sup> Si pensi, oltre alla Gestione dei servizi pubblici locali a cui si è accennato, alla partecipazione da parte di Comuni, Regioni, Camere di Commercio al capitale di Enti fieristici, aeroporti, mercati all'ingrosso, alla realizzazione e Gestione da parte di autorità locali in Ambito montano di impianti di risalita, ecc.

<sup>7</sup> Può dunque investire capitali pubblici, anche – se del caso – ripianando perdite, ma in base alle stesse valutazioni che farebbe un socio privato in condizioni analoghe.

<sup>8</sup> Naturalmente, al di là di questi enunciati di carattere generale, ogni caso va considerato e valutato in se stesso.

<sup>9</sup> La disposizione si riferisce a musei, archivi, biblioteche, centri o spazi culturali e artistici, teatri, teatri lirici, sale da concerto, ... il patrimonio materiale ... siti archeologici, monumenti, siti ed edifici storici, il patrimonio naturale collegato direttamente al patrimonio culturale ... il patrimonio immateriale in tutte le sue forme, compresi i costumi e l'artigianato del folclore tradizionale; eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe ...ecc.

*copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato". Hanno invece carattere economico "le attività culturali o di conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura) prevalentemente finanziate dai contributi dei visitatori o degli utenti o attraverso altri mezzi commerciali (ad esempio esposizioni commerciali, cinema, spettacoli musicali e festival a carattere commerciale, scuole d'arte prevalentemente finanziate da tasse scolastiche o universitarie)". Solo a queste<sup>10</sup> si applica dunque la disciplina degli aiuti di Stato.*

### **Il concetto di vantaggio. L'individuazione del beneficiario**

Il fatto che un finanziamento pubblico sia destinato a soggetti che svolgono attività economica non comporta necessariamente la presenza di aiuti di Stato. Perché questa circostanza si realizzi, occorre che tale finanziamento produca un vantaggio per tali soggetti, che essi siano individuabili singolarmente e che l'aiuto che ne discende sia quantificabile in capo a ciascuno di essi. Sia chiaro: è ciò che si verifica normalmente; tuttavia, nell'ambito della cooperazione territoriale è opportuno qualche approfondimento.

Va innanzi tutto precisato che il beneficiario, nell'ottica della disciplina degli aiuti di Stato, non è sempre il soggetto definito tale nell'ambito dei Fondi strutturali. Non si deve guardare, infatti, a colui al quale è assegnato il finanziamento pubblico, bensì al soggetto economico che da esso trae un vantaggio: spesso le due entità coincidono, a volte sono diverse.

Non è normalmente beneficiario di aiuti di Stato, ad esempio, un ente di formazione professionale che organizza, con il finanziamento pubblico, attività formative rivolte ai dipendenti di imprese: beneficiarie dell'aiuto sono in questo caso le imprese che mettono in formazione i propri dipendenti, essendo sollevate di una parte dei costi che dovrebbero altrimenti sostenere.

Allo stesso modo non è beneficiario di aiuti di Stato un soggetto selezionato per gestire misure di aiuto (ad esempio un fondo di garanzia): beneficiarie saranno le imprese che otterranno le garanzie del fondo. In questo caso come in quello precedente, la remunerazione che pure i soggetti gestori percepiscono costituisce il compenso per le prestazioni fornite all'amministrazione.

Se poi il finanziamento pubblico è destinato ad attività – non importa chi ne sia il soggetto attuatore<sup>11</sup> – rivolte ad una platea indeterminata e indeterminabile di utenti e non è di conseguenza quantificabile in termini economici il vantaggio che questi ultimi ne possano trarre, la presenza di aiuti di Stato può essere in principio esclusa. Iniziative di sensibilizzazione di un'utenza vasta, o di promozione di un territorio e della sua economia (convegni, siti internet, manifestazioni rivolte al pubblico), che non promuovano imprese determinate, non comportano, in principio, aiuti di Stato.

<sup>10</sup> Oltre, naturalmente, alle attività culturali e di conservazione del patrimonio che favoriscono esclusivamente talune imprese e non il grande pubblico, come ad esempio il restauro di un edificio storico utilizzato da una società privata, o un'iniziativa culturale a carattere promozionale di un'impresa o di un marchio.

<sup>11</sup> Sempre che esso sia stato selezionato nel rispetto dei principi di trasparenza.

In definitiva, per stabilire se il finanziamento accordato ad un soggetto che svolge attività economica costituisca aiuto di Stato si deve verificare se esso produce un vantaggio per il beneficiario. Sia chiaro, un vantaggio – nel senso di un aumento del giro d'affari – è sempre la conseguenza del finanziamento; ma ciò non costituisce necessariamente aiuto di Stato. Sotto questo profilo, qualsiasi incarico un'impresa riceva per cedere un bene o prestare un servizio contro un corrispettivo si traduce in un vantaggio, ma ciò non comporta aiuto di Stato, situazione che si realizza solo quando il trasferimento di risorse pubbliche avviene senza che vi sia una prestazione corrispondente, talché il beneficiario, grazie a quel trasferimento, aumenti la propria competitività sul mercato.

Può escludere la presenza di aiuti di Stato anche la circostanza – frequentemente presente nei progetti finanziati nell'ambito della cooperazione territoriale – che i risultati prodotti da un progetto vengano ampiamente diffusi. È evidente che non è sufficiente la semplice pubblicizzazione dei risultati ottenuti; occorre che siano fornite tutte le informazioni che consentano a chiunque estraneo al progetto di avvalersene, allo stesso modo delle imprese che sono state direttamente o indirettamente coinvolte nel progetto.

#### **La distorsione degli scambi tra Stati membri**

Il fatto che i progetti realizzati nell'ambito della cooperazione territoriale abbiano per loro natura un respiro transnazionale può portare a concludere che sempre il loro finanziamento incida sugli scambi; ma non è necessariamente così. Se le attività, ancorché coinvolgano soggetti di più Stati membri, mantengono comunque un respiro "locale" – come avviene frequentemente soprattutto nei Programmi di cooperazione transfrontaliera – esse non perdono il carattere di prossimità.

Come afferma la stessa Commissione europea non incide sugli scambi, ad esempio, il sostegno pubblico a *"manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri"*...*"solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischia di incidere sugli scambi tra gli Stati membri"*.

In sostanza – e questo vale non solo per la cultura – la definizione dell'ambito di prossimità dovrebbe prescindere dalla presenza di un confine, avendo riguardo unicamente all'ambito spaziale al quale sono circoscritti gli effetti del finanziamento.

#### **La valutazione della presenza di aiuti di Stato nei progetti**

La valutazione della presenza di aiuti di Stato a favore dei beneficiari diretti del finanziamento del Programma (i *Project Partners*) deve dunque partire dall'individuazione, nelle partnership, di soggetti che svolgano attività economica (non importa se pubblici o privati) e che la svolgano nell'ambito del progetto. O, quanto meno, che dal progetto e dal finanziamento delle attività da loro

svolte nel suo ambito traggano un'utilità che non potrebbero ricevere se il progetto non venisse realizzato con risorse pubbliche.

È infatti frequente che soggetti che svolgono abitualmente anche attività economica (ad esempio organismi di ricerca, strutture di sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, agenzie specializzate in materia ambientale, Centri servizi di natura ed a capitale pubblico o privato) mettano le loro capacità a servizio del progetto, per individuare e sperimentare strategie, metodologie, *best practices* che saranno rese disponibili a tutti, anche al di fuori dell'ambito territoriale del Programma e largamente diffuse.

E non è escluso che questo ruolo possa essere ricoperto da imprese nel senso comune del termine: da soggetti, cioè, che operano quotidianamente sul mercato. Spesso questi sono coinvolti nei progetti in considerazione del *know how* specifico di cui sono in possesso (centri di eccellenza o semplici imprese) e del contributo essenziale che possono apportare ai progetti stessi. Il fatto che i costi legati alla loro partecipazione siano coperti dal finanziamento del Programma non comporta aiuti di Stato a loro favore se tutta l'attività è svolta a servizio del progetto e gli interi risultati sono messi a disposizione di tutti, senza che essi aumentino la loro competitività grazie al finanziamento pubblico<sup>12</sup>.

La valutazione della presenza di aiuti di Stato non deve fermarsi ai *project partners*, ma deve riferirsi anche ad eventuali aiuti indiretti a favore di soggetti non identificati individualmente nel progetto, che saranno coinvolti nella realizzazione dello stesso. Ciò può accadere, ad esempio, quando sono previste iniziative di training a favore dei dipendenti di imprese, o nei progetti pilota.

Come si è illustrato sopra, perché si possa ipotizzare la presenza di aiuti di Stato, occorre che il coinvolgimento delle imprese produca un vantaggio quantificabile a favore di soggetti determinabili, in termini di accesso ad attività di interesse per le imprese stesse, a condizioni più favorevoli di quelle praticate sul mercato.

È importante notare che la presenza di aiuti di Stato in un progetto non comporta che l'intero progetto debba essere sottoposto alla disciplina della concorrenza. Solo la parte del finanziamento che comporta aiuti dovrà essere valutata alla luce delle regole pertinenti e potrà essere soggetta a limitazioni e condizioni dettate da queste.

### **Le condizioni di ammissibilità del finanziamento del Programma**

Se un progetto contiene elementi di aiuti di Stato, il finanziamento delle attività che configurano tale fattispecie può dunque essere accordato nel rispetto delle regole applicabili caso per caso.

Nell'ambito del Programma Italia-Svizzera 2014-2020, eventuali aiuti di Stato potranno essere concessi o ricorrendo al regime "*de minimis*", in applicazione del regolamento (UE) della

<sup>12</sup> Situazione che si verifica se tutti i risultati acquisiti sono messi a disposizione di tutti, compresi i loro eventuali competitori che di essi beneficerebbero senza avere investito e rischiato nulla.

Commissione n. 1407/2013, o in esenzione da notifica, ai sensi del regolamento (UE) della Commissione n. 651/2014. In quest'ultimo caso, gli aiuti potranno essere concessi, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 20, 53 o 55.

Si tenga presente che, nel caso il finanziamento costituisca aiuto di Stato, l'intero finanziamento, comprensivo dell'eventuale cofinanziamento nazionale, segue le regole della concorrenza.

In considerazione del fatto che le diverse regole applicabili presuppongono condizioni differenti e comportano conseguenze diverse per i beneficiari<sup>13</sup>, ciascuno di essi potrà esprimere la propria preferenza nei confronti dell'uno o dell'altro regime, la scelta del quale verrà concordata con l'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda eventuali aiuti indiretti a favore di soggetti diversi dai *project partners*, data l'entità presumibilmente ridotta degli importi in gioco, è consigliabile il ricorso al "*de minimis*". In questo caso il partner coinvolto o il *Lead partner* dovrà farsi carico, in accordo con l'autorità di Gestione, degli adempimenti necessari alla verifica del rispetto delle condizioni di concessione, trasmettendo all'autorità di Gestione medesima la documentazione necessaria.

### **Il regime "*de minimis*"**

Un finanziamento pubblico in regime "*de minimis*" può essere concesso a qualsiasi impresa, a prescindere dalla sua dimensione e settore di attività. Il regolamento 1407/2013 esclude le imprese attive nel settore agricolo e in quello della pesca e dell'itticoltura; tuttavia sono ammissibili le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, così come le attività agrituristiche, anche se svolte da imprese agricole<sup>14</sup>.

Il suddetto regolamento stabilisce che l'importo degli aiuti concedibili ad uno stesso beneficiario in regime "*de minimis*" non possa superare 200.000 € in tre esercizi finanziari<sup>15</sup>, ridotti a 100.000 € nel caso di imprese che operano nel settore del trasporto merci su strada conto terzi (con l'esclusione dell'acquisto di veicoli destinati al trasporto merci su strada, che non è ammissibile)<sup>16</sup>. Il rispetto di tali massimali deve essere dichiarato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, utilizzando il modello di dichiarazione predisposto dall'Autorità di Gestione.

Il regolamento stabilisce inoltre che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "*de minimis*" si dovranno

<sup>13</sup> Dimensione dell'impresa, disponibilità sul proprio massimale di "*de minimis*" o interesse a mantenerlo disponibile per altri aiuti, ecc.

<sup>14</sup> Ciò che rileva non sono le caratteristiche del soggetto, ma la natura dell'attività agevolata.

<sup>15</sup> I massimali si riferiscono all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti.

<sup>16</sup> Il massimale ridotto non si applica all'impresa in considerazione del settore di appartenenza (ad esempio del fatto che l'attività di trasporto conto terzi rappresenti la sua attività prevalente), ma del fatto che le spese oggetto dell'aiuto riguardino l'attività di trasporto; la stessa impresa potrà fare riferimento al massimale di 200.000 € se le spese agevolate riguardano un'attività diversa da quella di trasporto

indicare tutte le imprese, a monte o a valle, legate all'impresa dichiarante da un rapporto di collegamento, (come definito dall'art. 2, 2° comma sotto riportato), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

**Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013**

*Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:*

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

*Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.*

Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, qualora esistano rapporti di collegamento con altre imprese, dovrà farsi rilasciare dai legali rappresentanti di queste idonee dichiarazioni attestanti gli aiuti in regime “*de minimis*” ottenuti nel triennio di riferimento da ciascuna di esse. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni, tutti gli aiuti “*de minimis*” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito (senza peraltro che debbano essere revocati in caso di superamento del massimale). Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti “*de minimis*” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

**Il regime di esenzione**

In alternativa al regime “*de minimis*”, si potrà optare per l'applicazione del regolamento 651/2014, in una delle modalità attivate dal Programma, alle condizioni di seguito descritte. Si tenga presente che in questo caso le domande (i progetti) dovranno essere presentate prima dell'avvio dell'attività per la quale viene chiesto il finanziamento ed i beneficiari non devono essere imprese “in difficoltà” ai sensi dell'art. 2, punto 18 del regolamento.

Art. 20: questo consente la concessione di aiuti ad una piccola o media impresa a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili. Rispetto al “*de minimis*”, c'è il vantaggio che non sono posti limiti all'importo del

finanziamento, ma non può essere superato il 50% dei costi ammissibili. Sono tuttavia escluse le grandi imprese.

Art. 53: per quanto riguarda i costi relativi ad un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture), può essere concesso un finanziamento fino a un importo massimo di un milione di EUR per beneficiario, a copertura dell'80% dei costi ammissibili.

Art. 55: nel caso di investimenti relativi ad infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali<sup>17</sup> aperte a tutti<sup>18</sup>, il finanziamento può coprire l'80% dei costi dell'infrastruttura, fino ad un importo massimo di aiuto di un milione di EUR; nel caso delle infrastrutture sportive, alle stesse condizioni possono essere coperte anche le spese di funzionamento.



A differenza dell'art. 20, che copre gli interi costi derivanti dalla partecipazione alla cooperazione territoriale (dunque gli interi costi del progetto), nel caso delle altre disposizioni il finanziamento può coprire solo i costi riferibili specificamente al progetto culturale o all'infrastruttura sportiva o ricreativa multifunzionale.

## 11.2 Entrate nette

Per "entrate nette" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 si intendono i **flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti** per beni o servizi forniti dal progetto, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Le entrate nette vengono dedotte dai costi di progetto sui quali viene calcolata la percentuale del contributo.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 fa una differenza tra:

1. *progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento (ed eventualmente anche durante la loro attuazione) che sono regolati dall'art. 61.*

Le previsioni dell'art. 61 sulle entrate nette (punti a 1 a 6) non si applicano:

- ai progetti il cui costo ammissibile totale di parte italiana non supera 1.000.000 di euro;
- ai progetti per i quali il sostegno costituisce "aiuto de minimis" o aiuto di Stato compatibile.

<sup>17</sup> Si tratta di strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, fatta eccezione per i parchi di divertimento e gli alberghi

<sup>18</sup> Se si tratta di infrastrutture a disposizione di un unico utente per oltre il 20% del suo utilizzo, questa disposizione non è applicabile.

*2. progetti che generano entrate nette solo durante il loro svolgimento, che sono regolati dall'art. 65*

Le previsioni dell'art. 65 sulle entrate nette non si applicano:

- ai progetti il cui costo ammissibile di parte italiana non supera 50.000 euro

**1. Progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento (ed eventualmente anche durante la loro attuazione)**

In linea di principio la spesa ammissibile del progetto è ridotta anticipatamente, tenendo conto delle entrate nette potenziali del progetto determinate tramite il metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate del funzionamento, ai sensi degli art.15-19 del Regolamento (UE) n. 480/2014.

L'importo delle entrate nette deve essere monitorato lungo l'intera durata dell'investimento ed eventuali entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, non prese in considerazione nel calcolo, saranno dedotte al più tardi nella richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario.

L'Autorità di Gestione provvederà a fornire orientamenti adeguati sul metodo da applicare per calcolare ex ante le entrate nette, ai beneficiari che, in fase di presentazione dei progetti, dichiarino che il progetto genera entrate nette dopo il suo completamento e per il quale si verifichino le condizioni previste dall'art. 61.

Ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 6, qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la chiusura del Programma, se precedente, saranno detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

Prima della chiusura del programma l'AdG provvederà a richiedere ai beneficiari le dichiarazioni in merito alle entrate nette realizzate dopo la conclusione del progetto al fine di procedere a eventuali restituzioni.

**2. Progetti che generano entrate nette solo durante la loro attuazione**

Ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 8, del Reg.1303/2013, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili.

A tal fine il Rapporto di esecuzione e di monitoraggio conterrà una specifica sezione per monitorare le eventuali entrate nette che si generassero in corso di attuazione del progetto.

### 11.3 Procedure di evidenza pubblica per la parte italiana

La disciplina applicabile è fornita dal Decreto legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (cd. Codice Appalti). Per la provincia autonoma di Bolzano si farà riferimento anche alla legge provinciale n. 16 del 2015.

Gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico sono tenuti ad applicare il Codice Appalti. I beneficiari che non rientrano nelle summenzionate categorie sono considerati privati.

#### 11.3.1. Accordi tra le pubbliche amministrazioni

Per la stipula dei contratti esclusi sotto forma di accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere rispettati i requisiti dell'art. 5 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs 50/2016 e s.m.

Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

#### 11.3.2. Affidamenti a Enti in house

Ai sensi dall'art. 5 del D.lgs. 50/2016 una determinata amministrazione aggiudicatrice<sup>19</sup> può aggiudicare un contratto a un terzo (cosiddetto ente in-house) senza essere tenuta ad applicare la normativa specifica sugli appalti pubblici quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

<sup>19</sup> L'ANAC, a tal riguardo, ha predisposto una “Proposta di Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016 (approvate dal Consiglio nell'adunanza del 28 dicembre 2016)

- oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ad ogni modo, l'affidamento diretto ad ente in-house deve essere sempre giustificato dal rispetto del principio di economicità. Sulla base di tale principio, la scelta interna è legittima se consente, a parità di condizioni di mercato, di risparmiare nei costi dell'oggetto del contratto. La stima dei costi complessivi deve essere verosimile e non elusiva dell'obbligo di ricorrere al libero mercato per l'acquisizione dell'oggetto del contratto.

Ai fini della rendicontazione i beneficiari (amministrazioni aggiudicatrici) devono presentare le fatture emesse dagli organismi in-house con riferimento ai servizi erogati, corredate da un apposito rapporto che attesti il dettaglio analitico delle spese sottostanti e le attività svolte. I singoli documenti giustificativi devono essere conservati presso la sede del soggetto in-house rendendoli disponibili durante eventuali verifiche in loco.

#### 11.3.3. Affidamenti effettuati dai beneficiari privati

I soggetti privati, non qualificabili come organismi di diritto pubblico ai sensi del D.Lgs 50/2016, nell'esternalizzare le proprie attività hanno l'obbligo di adottare procedure concorrenziali e trasparenti che garantiscano il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e proporzionalità documentabili in sede di controllo.

#### 11.4 Stabilità delle operazioni

Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo verrà recuperato laddove:

- entro cinque anni dal pagamento del saldo al beneficiario (ridotto a 3 anni per le PMI) o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:
  - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area italiana del programma;
  - b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

L'importo da recuperare verrà calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

- entro dieci anni dal pagamento del saldo al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.

Le disposizioni indicate non si applicano a progetti per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

## 12 Categorie di spesa

**Le categorie di spesa previste dal Programma sono le seguenti:**

- spese di personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- costi per consulenze e servizi esterni
- spese per attrezzature
- spese per infrastrutture e strutture edilizie

Per l'impiego del budget di parte italiana il riferimento normativo di livello europeo è il Regolamento Delegato (UE) n. 481/2014 recante norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione.

### 12.1 Giustificativi di pagamento

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, e ogni altro metodo di pagamento che renda possibile un riscontro documentale.



Sono ammissibili i pagamenti in contanti per un importo fino a 500,00 euro. Eventuali pagamenti in contanti di importo superiore a 500,00 euro dovranno essere debitamente giustificati.

**Ai fini dell'ammissibilità della spesa i pagamenti devono essere quietanzati.**

I documenti giustificativi di pagamento sono i seguenti:

- mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento;

- bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie;
- assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario;
- MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico;
- ricevuta bancomat/carta di credito (pagamento tramite pos) corredata da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- per i pagamenti in contanti copia della contabilità ufficiale dell'ente.

Il pagamento deve avere data operazione e data valuta all'interno del periodo di ammissibilità della spesa.

## 12.2 Spese di personale

Corrispondono al costo del personale impiegato a tempo pieno o parziale dai beneficiari, per lo svolgimento del progetto. Il personale potrà essere già nell'organico del beneficiario o essere inserito espressamente per il progetto. Rientrano nelle spese di personale anche quelle relative ai borsisti e agli assegnisti.

I costi per il personale comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto.

Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

I costi delle missioni di lavoro vanno rendicontate nella categorie "spese di viaggio e soggiorno".

### **I costi del personale possono essere rimborsati:**

1. Su **base forfettaria in misura pari al 20%** dei costi diretti di ciascun partner in conformità all'art.19 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, cioè sul totale delle altre categorie di spesa, decurtate le "spese d'ufficio e amministrazione",

L'opzione su base forfettaria non richiede la presentazione di documenti giustificativi di spesa e di pagamento, né di *timesheet*. Il 20% verrà calcolato sugli altri costi ammissibili inseriti nelle domande di rimborso periodiche.

2. Sulla base del **costo effettivo** per il personale assunto **successivamente alla presentazione del progetto** distinguendo tra:

a) personale assunto appositamente per il progetto, la cui attività è al 100% dedicata al progetto, i cui costi sono interamente ammissibili.

b) personale con un incarico a tempo parziale nell'ambito del progetto, i cui costi sono calcolati con una delle due modalità di seguito specificate:

❖ una percentuale fissa del costo del lavoro lordo, corrispondente ad una percentuale fissa del tempo di lavoro nell'ambito del progetto, senza l'obbligo di registrare le ore di lavoro svolte nell'ambito del progetto. Il costo del lavoro e la percentuale individuata per ciascun dipendente valgono per tutta la durata del progetto e devono essere indicate in un'apposita dichiarazione del datore di lavoro così come previsto dall'art. 4 comma 5 del Reg. UE 481/2014.

❖ una quota flessibile del costo del lavoro lordo, che corrisponde ad un numero mensilmente variabile di ore di lavoro nell'ambito del progetto sulla base di un sistema di registrazione dei tempi che copre il 100% dell'orario di lavoro del dipendente. Il rimborso dei costi di personale è calcolato sulla base di un tariffa oraria determinata dividendo il costo del lavoro lordo annuo documentato più recente per 1720 ore, in conformità all'articolo 68, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013.

La tariffa oraria così definita è moltiplicata per il numero di ore effettivamente lavorate nell'ambito del progetto.

3. Sulla base del costo effettivo fino a un massimo del 20% delle altre categorie di spesa al netto delle "spese d'ufficio e amministrazione", per il personale già presente nell'organico del beneficiario al momento della presentazione del progetto. I relativi costi dovranno essere calcolati con le medesime modalità indicate al punto 2, anche in considerazione della % di impiego sul progetto (100% o lavoro parziale).

Ciascun beneficiario potrà decidere la modalità che intende adottare (tasso forfettario o costi reali); la scelta, da effettuarsi all'atto di presentazione della proposta progettuale in risposta al bando, si applicherà a tutto il personale e resterà invariata per l'intera durata del progetto.

Qualora il beneficiario opti per la rendicontazione a costi reali, dovrà produrre la seguente documentazione:

### **Documentazione giuridicamente rilevante per il personale interno**



- Ordine di servizio solo per il personale interno già presente nell'organico dei beneficiari pubblici e di diritto pubblico
- Modifica/integrazione dell'atto di impiego per il personale già presente nell'organico dei beneficiari privati in cui sono indicate le attività e il riferimento al progetto con eventuale indicazione della % del tempo di lavoro dedicata al progetto
- Dichiarazione del datore di lavoro che attesta la % di ore lavorate sul progetto
- Time sheet mensili (se viene scelta l'opzione quota flessibile del costo del lavoro) o relazione sulle attività svolte per il progetto (se viene scelta l'opzione percentuale fissa del costo del lavoro)
- Prospetto di ricostruzione del costo di cui si chiede il rimborso

### **Documentazione giuridicamente rilevante per il personale assunto nell'ambito del progetto**

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale interno (beneficiari pubblici e di diritto pubblico)
- Contratto/convenzione/Lettera di incarico;
- Time sheet mensili (se viene scelta l'opzione quota flessibile del costo del lavoro) o relazione sulle attività svolte per il progetto (se viene scelta l'opzione percentuale fissa del costo del lavoro);
- Prospetto di ricostruzione del costo di cui si chiede il rimborso.

### **Documentazione di spesa**

- Cedolino/ busta paga/ ricevute o altri documenti di valore probatorio equivalente per i mesi di riferimento;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative (es. F24) e prospetto riepilogativo contenente i nominativi del personale coinvolto nel progetto e le relative ritenute versate

### **Documentazione di pagamento**

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

#### **12.3 Spese d'ufficio e amministrazione**

Le spese d'ufficio e amministrative sono spese generali sostenute dai partner per la realizzazione del progetto. Come indicato all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 481/2014 sono limitate ai seguenti costi:

- canone di locazione degli uffici;

- assicurazioni e imposte relative agli edifici che ospitano il personale e alle attrezzature d'ufficio (ad esempio, assicurazioni incendio, furto);
- consumi per le utenze (ad esempio, elettricità, riscaldamento, acqua);
- forniture per ufficio;
- contabilità generale all'interno dell'organizzazione beneficiaria;
- archivi;
- manutenzione, pulizie e riparazioni;
- sicurezza;
- sistemi informatici;
- comunicazione (ad esempio, telefono, fax, Internet, servizi postali, biglietti da visita);
- spese bancarie di apertura e Gestione del conto o dei conti, qualora l'attuazione dell'operazione richieda l'apertura di un conto separato;
- oneri associati alle transazioni finanziarie transnazionali.

Il Programma prevede due opzioni di calcolo per le spese di ufficio e amministrazione che possono essere riconosciute:

a) Nel caso di scelta della rendicontazione dei costi del personale su base forfettaria: in misura pari al 15% calcolato sui costi forfettari di personale di ciascun partner. Questa opzione non richiede la presentazione di documenti giustificativi di spesa e di pagamento.

b) Nel caso di scelta della rendicontazione dei costi del personale sulla base del costo effettivo: fino al 3% del costo totale di ciascun partner.

Questa opzione prevede la presentazione di documenti giustificativi connessi alle attività progettuali e gli eventuali prospetti di calcolo pro-rata per le spese relative all'intera organizzazione del beneficiario. Tale calcolo dovrà essere effettuato, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Di seguito si propongono tre possibili metodi di calcolo e si precisa che il metodo prescelto dovrà essere mantenuto per l'intera durata del progetto:

- ✓ Numero di ore lavorate sul progetto/numero ore totali aziendali lavorabili<sup>20</sup>;
- ✓ Unità di personale dedicato al progetto/numero di persone che lavorano nell'intera organizzazione o dipartimento del beneficiario<sup>21</sup>;
- ✓ Numero di metri quadri utilizzati dal personale dedicato al progetto/ superficie dell'intera organizzazione o dipartimento del beneficiario.

Ai fini della rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

<sup>20</sup> Unità di personale alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di rendicontazione moltiplicato per il coefficiente standard di 1760 ore, dato dall'assunzione di un anno lavorabile pari a 220 giornate di 8 ore ciascuna.

<sup>21</sup> Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di rendicontazione.



### **Documentazione giuridicamente rilevante**

- Documentazione comprovante l'espletamento delle eventuali procedure di evidenza pubblica (beneficiari di natura pubblica o assimilabile)
- Contratti stipulati con eventuali fornitori
- Contratti per eventuali utenze dedicate al progetto
- Contratti di locazione
- Documentazione comprovante l'apertura di conto correnti dedicati
- Prospetto di calcolo delle spese indirette
- Altri eventuali documenti previsti dalla normativa vigente

### **Documentazione di spesa**

- Fattura, ricevuta o altri documenti di valore probatorio equivalente.

### **Documentazione di pagamento**

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

#### **12.4 Spese di viaggio e soggiorno**

Le spese sono connesse a viaggi e soggiorni del personale del beneficiario impiegato sul progetto e necessari all'attuazione del progetto stesso (es. incontri del partenariato, riunioni con AdG, sopralluoghi, ecc) per i quali deve essere fornita apposita evidenza. Le spese per viaggi e soggiorni di esperti e prestatori di servizi esterni vanno invece ricomprese nella linea di budget "costi per consulenze e servizi esterni".

Le spese devono rispettare normativa e regole stabilite dall'ente di appartenenza (regolamenti interni) del beneficiario e le regole derivanti dal contratto collettivo, in ogni caso dovranno essere ragionevoli e assicurare i principi di economicità.

Come indicato all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 481/2014 nell'ambito delle spese viaggio e soggiorno rientrano:

- c) spese di viaggio (ad esempio biglietti, assicurazione viaggio, rimborso auto chilometrico, pedaggi e spese di parcheggio)
- d) spese di vitto
- e) spese di soggiorno, compresi canoni di locazione per trasferte periodiche e continuative
- f) spese per i visti
- g) indennità giornaliera, in base a quanto previsto dai regolamenti interni degli Enti e nei limiti degli importi indicati nel Regolamento (CE) n. 337/2007 art. 13.

I costi sopra elencati che risultino coperti da un'indennità giornaliera non beneficiano di un rimborso aggiuntivo rispetto a tale indennità.

Le spese dovranno essere sostenute nei territori italiani ammissibili nell'ambito del Programma. Per il personale dei beneficiari situati nell'area italiana del Programma, è tuttavia possibile considerare ammissibili anche le spese sostenute in Svizzera o fuori dai territori italiani del Programma, purché sia debitamente documentato il valore aggiunto del viaggio (in termini di promozione del progetto e di accrescimento delle conoscenze e capacità dei beneficiari), il ruolo delle persone che vi partecipano e un budget di dettaglio.

Per il personale dei beneficiari situati fuori dall'area italiana di Programma le spese di viaggio e soggiorno saranno ammissibili se rientranti nei limiti del 20% del costo del progetto da sostenersi fuori area e approvate nella candidatura progettuale.

Trasferimenti locali con il taxi sono ammissibili solo nel caso in cui rappresentino la soluzione di viaggio più efficiente (da giustificare),

Le spese di viaggio e soggiorno saranno rimborsate solo in presenza di:

- ✓ documentazione analitica delle spese (mai a forfait, solo in presenza di fatture dell'albergo, biglietti di viaggio, scontrini, ecc.) tranne nel caso di riconoscimento della diaria giornaliera di cui al Regolamento (CE) n. 337/2007 art. 13)
- ✓ autorizzazione alla missione dalla quale si evinca il nominativo della persona, il motivo, il luogo e la durata della missione.

La durata della missione dovrà essere chiaramente rapportata alla sua finalità.

E' inoltre necessario dimostrare che tali spese siano state effettivamente corrisposte dal beneficiario al personale che ha effettuato la trasferta.



#### **Documentazione giuridicamente rilevante**

- Autorizzazione preventiva alla trasferta
- Verbale o nota dell'incontro firmata dai partecipanti, attestato di partecipazione al convegno o altro evento
- Nominativi del personale che ha effettuato la trasferta, ruolo e attività a cui partecipa nell'ambito del progetto (nel caso di adozione del tasso forfettario per il personale)
- Altri eventuali documenti previsti dalla legge

#### **Documentazione di spesa**

- Fattura, scontrino, ricevuta o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Biglietti di viaggio dai quali emerga il periodo e la data di utilizzo

- Cedolino/ busta paga/ ricevute o altri documenti di valore probatorio equivalente per i mesi di riferimento

### **Documentazione di pagamento**

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

#### **12.5 Costi per consulenze e servizi esterni**

Le spese fanno riferimento a consulenze e servizi esterni prestati da organismi o persone fisiche, al fine di attuare alcune/parti di attività connesse alle realizzazioni dei progetti (per esempio: studi, traduzioni, azioni di promozione, organizzazione eventi, ecc).

La selezione degli esperti esterni e dei fornitori di servizi deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in riferimento al pubblico impiego D. Lgs n. 165/2001 e agli appalti pubblici D. Lgs. n. 50/2016, garantendo i principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento, nonché il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro. I soggetti beneficiari devono garantire inoltre il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i.).

I soggetti beneficiari che si qualificano quali **organismi di diritto pubblico** (ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016) sono tenuti al rispetto di tutte le norme che regolano la materia degli appalti pubblici.

In occasione della rendicontazione delle spese relative ad affidamenti a soggetti terzi, i soggetti privati, dovranno allegare la documentazione comprovante la procedura di scelta dei contraenti.

Il ricorso a esperti esterni e fornitori di servizi dovrà essere esplicitato e motivato nelle candidature progettuali con riferimento alle singole attività e partner. Il contratto stipulato tra il beneficiario e il soggetto terzo dovrà specificare l'oggetto della prestazione, il contenuto, la modalità di esecuzione e dovrà essere articolato per il valore delle singole prestazioni di servizio. Dovrà altresì includere una clausola che impegni il soggetto terzo a fornire ai controllori tutte le informazioni necessarie, qualora richieste, relative all'attività svolta per conto del partner del progetto.

Gli organismi che, per loro missione aziendale svolgono esclusivamente attività di carattere esecutivo o di supporto/assistenza non possono essere coinvolti come partner di progetto per svolgere al loro interno esclusivamente tale attività ma potranno essere selezionati come prestatori di servizio in fase di attuazione (nel rispetto della normativa vigente sugli appalti).

Questo aspetto verrà attentamente valutato in sede di istruttoria dei progetti e potrà determinare anche l'esclusione dei partner per i quali si verifichi di fatto la natura di prestatori di servizio.

I prestatori di servizi che sono stati selezionati per le attività di assistenza tecnica nell'ambito del Work Package 1 – Gestione e coordinamento del progetto non possono partecipare alle procedure di evidenza pubblica nell'ambito degli altri Work Package.

**Le spese si limitano ai servizi e alle consulenze seguenti:**

- a) studi o indagini (ad esempio, valutazioni, strategie, note sintetiche, schemi di progettazione, manuali);
- b) formazione;
- c) traduzioni;
- d) sistemi informatici e creazione, modifiche e aggiornamenti di siti web;
- e) attività di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione collegate a un operazione;
- f) gestione finanziaria e rendicontazione delle spese;
- g) servizi correlati all'organizzazione e attuazione di eventi o riunioni (compresi canoni di locazione, servizi di catering o di interpretazione);
- h) partecipazione a eventi (ad esempio, quote di iscrizione) limitatamente agli eventi in cui i partecipanti svolgano un ruolo attivo in quanto strettamente connesso allo sviluppo o alla promozione del progetto;
- i) servizi di consulenza legale e servizi notarili, consulenza tecnica e finanziaria, altri servizi di consulenza e contabili;
- j) diritti di proprietà intellettuale;
- k) garanzie fornite da una banca o da un altro istituto finanziario, ove prescritte dalla normativa nazionale o dell'Unione o da un documento di Programmazione adottato dal comitato di sorveglianza;
- l) spese di viaggio e soggiorno di esperti, relatori, presidenti di riunione e prestatori di servizi esterni, qualora espressamente previsto dal contratto;
- m) altre consulenze e servizi specifici necessari per le operazioni.

Le spese per il servizio di catering in occasione di manifestazioni o eventi sono ammissibili, a condizione che vi sia la partecipazione di soggetti terzi rispetto al progetto.



Per quanto riguarda la realizzazione di Siti Web, il Programma prevede che qualora un sito web sia da considerare un prodotto finalizzato alle attività di promozione, di valorizzazione, di formazione, di marketing e/o di e-commerce, piattaforme dati specifiche per il raggiungimento di uno o più risultati di progetto sono ammissibili tutte le spese necessarie per la realizzazione

del sito: l'acquisto di hosting e di dominio, templates, plugin, progettazione grafica e la gestione dello stesso.

Si ricorda che per i siti web considerati output del progetto vige l'obbligo del mantenimento e aggiornamento dello stesso per almeno 5 anni dopo la conclusione del progetto, pena la revoca del contributo concesso.

Per maggiori dettagli sulla realizzazione di Siti Web si rimanda alle Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione.



#### **Documentazione giuridicamente rilevante**

- Documentazione comprovante l'espletamento della procedura di evidenza pubblica (ove previste).
- Check-list appalti debitamente compilata e firmata
- Contratto
- Curriculum Vitae
- Timesheet, ovvero una scheda rilevante il numero di giornate lavorate in riferimento ad ogni singola fattura per le prestazioni di servizi contrattualizzati a misura.



Poiché le prestazioni professionali e occasionali possono essere contrattualizzate a corpo o a misura, in quest'ultimo caso la fattura o nota di debito dovrà essere accompagnata dal timesheet del fornitore di servizi. Verrà infatti valutata la congruità tra l'attività per la quale ci si avvale della prestazione di servizio e il numero di giornate previste per lo svolgimento di tale attività<sup>22</sup>.

- SAL/Relazioni di attività intermedie o finali per le prestazioni di servizi contrattualizzate a corpo o a misura.
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente.

#### **Documentazione di spesa**

- Fatture, ricevute, note di debito o altri documenti di valore probatorio equivalente.

#### **Documentazione di pagamento**

<sup>22</sup> Oltre all'adeguatezza dei profili professionali rispetto all'attività svolta

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

### 12.6 Spese per attrezzature

Le spese si riferiscono ad attrezzature essenziali acquisite dal beneficiario per la realizzazione del progetto, acquistate, in locazione o in leasing.

Non è necessario che le attrezzature siano utilizzate esclusivamente per il progetto; sono ammissibili infatti, anche se utilizzate parzialmente (per una certa durata o una determinata quota).

L'acquisizione delle attrezzature deve avvenire nel rispetto della normativa in materia di pubbliche forniture, da parte dei partner pubblici e di diritto pubblico e, per i partner privati, nel rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità documentando le procedure di scelta dei contraenti.

Le spese per le attrezzature si limitano alle seguenti voci:

- attrezzature per ufficio;
- hardware e software;
- mobilio e accessori solo se specificatamente giustificati dalle attività del progetto;
- apparecchiature di laboratorio;
- strumenti e macchinari;
- attrezzi o dispositivi;
- veicoli, solo se specificatamente giustificati dalle attività di progetto;
- altre attrezzature specifiche necessarie per le operazioni.

Sono ammissibili in questa categoria, oltre alle spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature, i costi secondari, ad esempio quelli di trasporto o di installazione.

Con riferimento alle spese per attrezzature sopraelencate è **essenziale** distinguere:

- **Beni strumentali alla realizzazione del progetto** (es. computer, stampanti, proiettori, ecc.) per i quali è ammissibile il solo costo dell'ammortamento, rapportato al periodo di cofinanziamento dell'investimento e alla percentuale di utilizzo sul progetto (cfr. art. 69 (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013), purché i beni stessi non siano già stati oggetto di finanziamenti comunitari o nazionali.

Il calcolo dell'ammortamento viene così effettuato: **costo del bene per % di ammortamento per periodo di utilizzo = quota annua ammissibile**

Nel caso in cui l'effettivo periodo di utilizzo del bene o il periodo di rendicontazione non coincida con l'anno solare, si dovrà procedere ad un'ulteriore operazione: **quota annua ammissibile per giornate di effettivo utilizzo/360** oppure **quota annua ammissibile x numero di mensilità di effettivo utilizzo/12** (a seconda che il periodo di riferimento sia mensile o giornaliero).

Le percentuali di ammortamento dovranno essere conformi al D.M. 31/12/1988 "Coefficienti di ammortamento" e s.m.i. Ai fini della corretta individuazione del calcolo effettuato il beneficiario deve presentare uno specifico piano di ammortamento con le seguenti informazioni: costo del bene acquistato, data di acquisto, data di inizio dell'utilizzo del bene, periodo di ammortamento del bene stesso. Tale piano dovrà essere allegato in fase di rendicontazione.

Si precisa infine che per i beni al di sotto di € 516,00 è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

- Nel caso di beni strumentali, il prezzo di acquisto potrebbe essere comunque interamente rimborsabile nel caso di beni utilizzati in via esclusiva per il progetto e/o la cui vita utile (periodo di ammortamento) sia uguale o inferiore alla durata del progetto stesso. **Attrezzature tecnico-specialistiche** che costituiscono un output di progetto, per le quali è ammissibile l'intero costo, sebbene sia necessario assicurare il mantenimento della proprietà e della destinazione d'uso ai fini progettuali per un periodo di 5 anni dal pagamento del saldo del progetto (cfr. art.71 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In tutti i casi di acquisto è necessario che i beni siano riscontrabili attraverso l'apposizione di una specifica etichetta che ne consenta un'immediata identificazione e che contenga: a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5; b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR); c) il logo del Programma. Nel caso di beni inventariati, deve essere indicato (con etichettatura separata) il numero di registrazione d'inventario.

Qualora il bene sia dismesso, in quanto non più funzionante od obsoleto, sarà necessario conservare agli atti una dichiarazione attestante la dismissione sottoscritta dal responsabile del Progetto.

E' infine ammissibile l'acquisto di **materiale usato** purché:

- ✓ se ne possa attestare la provenienza esatta e lo stesso non abbia beneficiato di contributo nazionale o comunitario precedente;

- ✓ il prezzo non sia superiore al suo valore di mercato e sia inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- ✓ le caratteristiche tecniche dei prodotti usati siano conformi alle esigenze dell'operazione e alle norme/standard pertinenti.



#### **Documentazione giuridicamente rilevante**

- Documentazione comprovante l'espletamento della procedura di evidenza pubblica, a seconda della procedura di affido adottata.
- Check-list appalti debitamente compilata e firmata.
- Contratto di acquisto, locazione o leasing.
- Dichiarazione del mantenimento dell'opera alle finalità di destinazione per almeno cinque anni dal pagamento del saldo, in conformità all'art. 71 del Regolamento (UE) n.1303/2013.
- Dichiarazione rilasciata dal venditore attestante la provenienza esatta del materiale e comprovante che lo stesso non abbia fruito negli ultimi 7 anni di un precedente finanziamento nazionale o europeo (solo per il materiale usato).
- Registro dei beni ammortizzabili (solo per i beni strumentali) e piano di ammortamento.
- Verbale di collaudi di installazione.
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente.

#### **Documentazione di spesa**

- Fattura o altro documento di valore probatorio equivalente.

#### **Documentazione di pagamento**

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

#### **12.7 Spese per infrastrutture e strutture edilizie**

Rientrano in questa categoria le spese per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e il recupero di infrastrutture ed edifici e le spese per l'acquisizione di terreni a condizione che siano direttamente collegate agli obiettivi del progetto e che siano dimostrabili l'utilità e l'impatto transfrontaliero dell'investimento. Possono rientrare anche spese per l'acquisto di terreni ed edifici nel rispetto delle indicazioni sotto riportate.

Le spese tecniche e di progettazione dovranno rientrare nella voce "personale" o "spese per consulenza e servizi esterni" a seconda che le attività siano state realizzate internamente all'ente o affidate all'esterno.

**Per ciò che concerne la costruzione ovvero il recupero/la ristrutturazione di infrastrutture ed edifici, è necessario che:**

- gli immobili o le aree siano di proprietà del beneficiario o siano in disponibilità al medesimo al momento dell'avvio del progetto e per un periodo adeguato agli scopi del progetto, comunque non inferiore ai 5 anni successivi al pagamento del saldo. La disponibilità degli immobili o delle aree dovrà essere comprovata tramite la presentazione di un idoneo accordo giuridico tra le parti (es. contratto comodato d'uso, immobili di Stato in concessione ai Comuni);
- la destinazione d'uso dell'immobile/infrastruttura si caratterizzi come output del progetto;
- il beneficiario si impegni a mantenere la proprietà dell'immobile/infrastruttura e la destinazione d'uso per i 5 anni successivi al pagamento del saldo del progetto;
- gli interventi di costruzione/recupero/ristrutturazione non attengano all'edilizia residenziale;
- sia rispettata la normativa vigente, garantendo i principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento, nonché il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro;
- siano presenti, se del caso, le necessarie autorizzazioni di legge da parte dalle competenti autorità, preventivamente richieste dal beneficiario.

Si precisa che i lavori di ristrutturazione non saranno ammessi per gli immobili in affitto.

**L'acquisto di terreni e gli eventuali costi associati, sono una spesa ammissibile alle seguenti condizioni:**

- l'acquisto del terreno è determinante per il conseguimento degli obiettivi e risultati del progetto;
- il valore di mercato del bene è attestato da una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili;
- la spesa per l'acquisto del terreno e gli eventuali costi associati non supera il 10% della spesa ammissibile sul progetto (cfr. art. 69 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Per operazioni a tutela dell'ambiente la spesa per l'acquisto di terreni può essere tuttavia ammessa per una percentuale **superiore al 10%** quando siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di una decisione positiva da parte dell'Autorità di Gestione;
- b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione di cui alla lettera a);
- c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'Autorità di Gestione;
- d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico.

La spesa in oggetto può essere aumentata al 15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici.

**Infine l'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile nei limiti del 10% delle spese ammissibili sul progetto purché si caratterizzi come output del progetto e rispetti le seguenti condizioni:**

- a) sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili, che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
- b) l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o comunitario;
- c) l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'autorità di Gestione;
- d) l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità del progetto;
- e) non si tratti di edilizia residenziale.

L'edificio può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili dal progetto.



#### **Documentazione giuridicamente rilevante**

- Perizia giurata attestante il valore di mercato.
- Estratti dal libro catastale/libro fondiario.
- Attestazione catastale sulla destinazione non agricola del terreno.
- Decisione di autorizzazione dell'Adg per le operazioni a tutela dell'ambiente.

- Dichiarazione del mantenimento dell'opera alle finalità di destinazione per almeno cinque anni dal pagamento del saldo, in conformità al Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 71.
- Documentazione comprovante l'espletamento della procedura di evidenza pubblica, a seconda della procedura di affido adottata.
- Check-list appalti debitamente compilata e firmata.
- Contratto di acquisto/comodato d'uso.
- Dichiarazione che l'immobile non ha fruito negli ultimi 10 anni di un precedente finanziamento nazionale o europeo.
- Certificato di conformità edilizia e agibilità.
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente.

**Documentazione di spesa**

- Fattura o altro documento di valore probatorio equivalente.

**Documentazione di pagamento**

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

**13 Spese non ammissibili**

Sulla base di quanto precedentemente esposto, NON sono ammissibili le seguenti spese (cfr. anche art. 2 Regolamento (UE) n. 481/2014 e art. 69 Regolamento (UE) n. 1303/2013):

- le ammende, le penali e le spese per controversie legali e di contenzioso;
- le spese di rappresentanza, per esempio i costi dei regali, ad eccezione di quelli di valore unitario non superiore ai 50 € ove connessi ad attività di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione;
- i costi connessi alle fluttuazioni del tasso di cambio;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- i costi dei beni ammortizzati acquistati con il contributo di sovvenzioni pubbliche;
- spese relative a un bene rispetto alle quali il beneficiario possa fruire di un contributo pubblico superiore al 100% della spesa (cd. doppio finanziamento). Entro tale limite è ammissibile il concorso di più fonti di finanziamento purché tale cumulo non porti al superamento delle eventuali intensità di aiuto applicabili;
- fatturazione di spese tra partner;
- gli interessi bancari passivi;

- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia fruito di un contributo pubblico superiore al 100% della spesa (cd. doppio finanziamento).

#### 14 Comunicazione e pubblicità

Il Beneficiario capofila e i partner del progetto hanno l'obbligo, a pena della non ammissibilità della spesa, di riportare il sostegno del Programma di Cooperazione Interreg V A "Italia – Svizzera 2014-2020" al progetto in tutte le azioni di informazione e di comunicazione mediante:

- a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) nr. 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5
- b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
- c) il logo del Programma.

Il Capofila e i partner si impegnano a includere nei propri siti Internet una breve descrizione del progetto (obiettivi e i risultati) nonché l'ammontare del sostegno finanziario ricevuto o diversamente, in caso di realizzazione di una piattaforma comune per i Siti Web dell'intero Programma, a contribuire alla realizzazione del proprio sito su tale piattaforma in collaborazione con il Segretariato Congiunto.

Il Capofila e i partner durante l'esecuzione di un'operazione, che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il contributo pubblico complessivo superi 500.000,00 euro, espongono in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, e, entro tre mesi dal completamento dell'operazione, una targa permanente o cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni (secondo quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 821/2014).

I beneficiari le cui operazioni siano diverse da quanto sopra indicato sono comunque tenuti ad esporre almeno un poster di formato minimo A3 che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal Programma.

Il Capofila e i partner per quanto riguarda gli obblighi relativi alla comunicazione e informazione rispettano le **Linee guida per l'informazione e la comunicazione**, elaborate dal Programma, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, punto 3.2. del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del Regolamento di esecuzione n. 821/2014 del 28 luglio 2014, che saranno fornite sul Sito Web <http://interreg-italiasvizzera.eu> in fase di attuazione dei progetti.

L'accettazione del contributo da parte del Beneficiario capofila e dei partner costituisce l'assenso della loro inclusione nell'elenco delle operazioni e la loro pubblicazione, in qualunque forma o qualunque mezzo, incluso il sito Internet del Programma <http://interreg-italiasvizzera.eu/>, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'articolo 115, paragrafo 2, da parte delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.

## 15 Reclami

I potenziali beneficiari, i capofila dei progetti approvati, i cittadini e/o i portatori di interesse possono presentare all'Autorità di Gestione reclami qualora ritengano che le procedure di Programma non siano state rispettate.

La possibilità di presentare il reclamo di cui sopra non deve intendersi sostituiva di rimedi amministrativi o giurisdizionali previsti dalle normative europea ed italiana vigenti e delle disposizioni del Programma.

### 15.1. I reclami presentati dai cittadini oppure dai portatori di interesse

I cittadini oppure i portatori di interesse possono presentare un reclamo in qualsiasi momento inviando un'e-mail al Segretariato Congiunto all'indirizzo [STCIItaliaSvizzera@regione.lombardia.it](mailto:STCIItaliaSvizzera@regione.lombardia.it), indicando nell'oggetto: Reclamo.

A seconda del caso da esaminare l'Autorità di Gestione si avvale del supporto del Segretariato Congiunto oppure del Comitato Direttivo e riscontra il reclamo, di norma, entro 30 giorni.

### 15.2. I reclami concernenti il processo di selezione e successiva gestione delle operazioni

Tutti i reclami, aventi ad oggetto le decisioni prese dagli organismi del Programma nei confronti dei potenziali o effettivi beneficiari, devono essere presentati dal Beneficiario capofila all'Autorità di Gestione del Programma mediante l'apposito modulo del sistema informativo SiAge.

I termini per la presentazione dei reclami da parte del beneficiario Capofila sono di 10 giorni a partire dalla notifica delle decisioni concernenti il progetto e/o i singoli partner.

Qualsiasi quesito relativo alla selezione delle operazioni sarà esaminato e riscontrato da parte dell'Autorità di Gestione che si avvale del Segretariato Congiunto sentito il Comitato Direttivo.

#### a) Trasmissione del reclamo

Il reclamo deve essere trasmesso esclusivamente in lingua italiana, mediante il sistema informativo SiAge e deve includere i seguenti elementi:

- Dati del Beneficiario capofila (indirizzo, sede legale, referente della pratica);
- Codice di riferimento della proposta progettuale presentata oppure del progetto approvato;
- Oggetto e ragioni per le quali il Beneficiario capofila presenta il reclamo;

- Elenco dei documenti allegati;
- Copia del documento d'identità di chi presenta il reclamo: il legale rappresentante del Beneficiario capofila oppure il soggetto con potere di firma.

b) Rigetto senza esame

L'Autorità di Gestione rigetta il reclamo se presentato oltre il termine, incompleto in tutti i suoi elementi oppure non presentato dal Beneficiario capofila.

c) Esame del reclamo

A seconda del caso da esaminare l'Autorità di Gestione si avvale del supporto del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo e analizza il reclamo in tutti i suoi elementi inclusa anche la documentazione del progetto presentato e/o approvato e qualsiasi altro documento rilevante richiesto anche durante la fase di esame al Capofila beneficiario.

d) Decisione

L'Autorità di Gestione comunica mediante il sistema informativo SiAge la decisione al Beneficiario capofila, di norma entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo. Tale termine può essere sospeso nel caso in cui l'Autorità di Gestione nel corso dell'esame della documentazione chieda documentazione aggiuntiva al Beneficiario capofila.

## DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI SVIZZERI

### 16 Circuito finanziario

Il finanziamento concesso sarà erogato in base alle spese sostenute e rendicontate sul progetto; non sono previsti anticipi.

Gli acconti possono essere richiesti al raggiungimento delle seguenti soglie di spesa:

- al raggiungimento del 20% dei costi totali del progetto a preventivo;
- al raggiungimento del 50% dei costi totali del progetto a preventivo;
- al raggiungimento del 80% dei costi totali del progetto a preventivo;

Non vengono erogati in fase di acconto contributi inferiori a 10.000 franchi.

A conclusione del progetto verrà infine erogato il saldo, calcolato tenendo conto del contributo concesso, delle spese rendicontate e del contributo già erogato.

Per la richiesta di liquidazione del contributo di parte svizzera vanno utilizzati i moduli ufficiali scaricati dalle pagine internet dedicate: Richiesta di Acconto (R.A.), Richiesta di Liquidazione (R.L.), Tabella Riassuntiva dei Costi di progetto (T.R.C.), Modulo Conteggio delle ore fornite dai partner svizzeri (C.O.). Unitamente alle richieste dovrà essere presentato l'ultimo Rapporto di esecuzione e monitoraggio sulle attività realizzate in Italia e in Svizzera che sarà tenuto in considerazione ai fini dei pagamenti.

In particolare i Rapporti conterranno informazioni sull'andamento del progetto (es. attività svolte, prodotti realizzati, target intercettati), sulla quantificazione degli indicatori di output e di risultato con spiegazione dei valori considerati e delle modalità di rilevazione, sul raffronto tra quanto raggiunto rispetto al preventivato, sul rispetto del piano di attività e del cronogramma di spesa, sulle modalità implementate per il raccordo tra i partner e sulla loro efficacia (cfr. paragrafo 7.4 e Disposizioni per i beneficiari italiani paragrafo 8.3).

Ai fini del raggiungimento delle soglie indicate vengono considerati solo spese giustificate da documenti completi e definitivi, vanno pertanto presentate copie di tutte le fatture numerate progressivamente e ordinate. Le stesse dovranno essere dettagliate (nome della ditta esecutrice, domicilio, data della fattura, dettaglio sulla prestazione fornita, eventuali sconti, ecc.). A ogni fattura dovrà essere allegata copia del relativo giustificativo di pagamento (addebito bancario o postale dettagliato, scontrino di cassa), mentre le fatture pagate in contanti devono portare il timbro dell'emittente, la data e la firma di ricevuta.

Avvisi di addebito globali o fatture non dettagliate non saranno accettati con conseguente stralcio dal computo totale dei costi del progetto.

Le spese sostenute in valuta estera vengono computate al cambio del giorno, applicato/pubblicato dalla Banca Nazionale Svizzera.

Il versamento del sussidio cantonale e federale è erogato in franchi svizzeri.

## 17 Ammissibilità delle spese

Le categorie di spesa previste dal Programma sono le seguenti:

- spese di personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- costi per consulenze e servizi esterni
- spese per attrezzature
- spese per infrastrutture e strutture edilizie (in Svizzera: "Spese per eventuali opere infrastrutturali")

### 17.1 Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è dato dalla Legge federale sugli aiuti e le indennità (Lsu 616.1) e dalle leggi sui sussidi cantonali del Canton Ticino (L-suss RL 10.2.7.1), del Canton Vallese (Loi sur les subventions) e del Cantone dei Grigioni (LGF). La legge (Lsu Art. 1) prescrive che gli aiuti finanziari e le indennità in ambito federale:

- a. siano sufficientemente motivati;
- b. conseguano lo scopo in modo economico ed efficace;
- c. siano concessi uniformemente ed equamente;
- d. siano stabiliti secondo le esigenze della politica finanziaria.

### 17.2 Condizioni generali

Le spese sono rimborsabili se corrispondenti al progetto approvato.

Eventuali superamenti di spesa non danno alcun diritto al riconoscimento di un contributo supplementare.

In caso di mancata o parziale realizzazione di un'azione programmata e/o di spesa a consuntivo inferiore a quella prevista dal progetto è prevista la decurtazione del contributo pubblico, che sarà ridotto proporzionalmente al tasso di realizzazione del progetto e applicando la percentuale di contributo inserita nella decisione d'aiuto.

- Tutte le spese devono essere documentate e giustificate. I costi devono essere comprensivi di IVA.
- Le spese devono essere sostenute o deliberate dopo la data dell'approvazione del finanziamento, con l'eccezione delle spese finalizzate e riconducibili alla presentazione del progetto, che devono in ogni caso essere indicate nella scheda di presentazione del progetto stesso e non essere antecedenti alla data di pubblicazione della Manifestazione di interesse.
- Eventuali contributi in natura (ad esempio affitto di sale conferenze, ecc.) sono ammissibili nella misura in cui il costo non supera quello di mercato.

- Eventuali ricavi che si generassero nello svolgimento del progetto devono essere dichiarati e verranno dedotti dai costi di progetto, sui quali verrà calcolata la percentuale del contributo.

### 17.3 Periodo di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute tra la data di pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle Manifestazioni d'interesse (1 luglio 2016) e la data di conclusione del progetto. Le spese devono in ogni caso essere sostenute per attività di progetto.

### 17.4 Ammissibilità territoriale – aree di flessibilità

**1. Localizzazione di attività progettuali all'esterno dell'area di cooperazione:** in casi debitamente motivati potranno essere finanziate attività progettuali localizzate in territori svizzeri fuori dallo spazio di cooperazione, purché tali attività siano a beneficio dell'area di Programma.

**2. Partecipazione di beneficiari con sede esterna all'area di cooperazione:** la partecipazione al Programma da parte di tali beneficiari è possibile solo in qualità di partner e non di Capofila e le ricadute devono riguardare le aree ammissibili del Programma.

### 17.5 Entrate

Eventuali ricavi che si generassero nello svolgimento del progetto devono essere dichiarati e verranno dedotti dai costi di progetto, sul quale verrà calcolata la percentuale del contributo; si intende per ricavi i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per i beni o servizi forniti dal progetto o i risparmi sui costi operativi generati dal progetto.

### 17.6 Categorie di spesa

#### 17.6.1 Spese di personale

Le spese di personale corrispondono ai salari su base mensile di ciascun collaboratore al progetto avallati da un servizio di contabilità o da altri servizi competenti.

Come base di costo si utilizzerà la tariffa oraria rapportata allo stipendio mensile.

Una lista della categorizzazione degli effettivi attivi nel progetto è da mettere a disposizione con il deposito della candidatura (funzione, tariffa oraria, ore preventivate).

Unicamente nel Canton Ticino non è possibile computare spese di personale in fase di acconto.

#### **17.6.2 Spese d'ufficio e amministrazione**

Sono ammessi costi forfettari amministrativi correnti (ad es. affitto, assicurazioni, spese accessorie - acqua, telefono, elettricità, riscaldamento attività di contabilità generale della struttura) pari al 3% delle spese di personale a condizione che siano previsti nella proposta progettuale presentata.

#### **17.6.3 Spese di viaggio**

Le spese di trasferta, vitto e alloggio devono essere ragionevoli, documentate e giustificate. Una stima delle spese di trasferta va fornita con il deposito della candidatura.

#### **17.6.4 Costi per consulenze e servizi esterni**

Le spese legate a mandati esterni o ad assunzioni di personale per lo svolgimento del progetto devono limitarsi a servizi e prestazioni formalizzate contrattualmente. Le trasferte legate a questo genere di contratti devono essere incluse nel contratto di mandato. Non è possibile effettuare subappalti di qualsiasi sorta.

L'acquisizione di servizi tra partner di progetto non è permesso.

#### **17.6.5 Spese per attrezzature**

Spese per attrezzature necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto devono essere documentate e giustificate. Una stima va fornita con il deposito della candidatura.

L'acquisto di materiale tra partner del progetto non è permesso.

#### **17.6.6 Spese per eventuali opere infrastrutturali**

Di norma, non vengono finanziate opere infrastrutturali (Art. 6 cpv. 3 Legge federale sulla politica regionale). Per opere infrastrutturali si intendono i progetti di costruzione e volti a riattare in generale.

Le misure preparatorie o di accompagnamento alle infrastrutture, come ad esempio i concetti o gli studi di fattibilità, vengono invece finanziati.



**A determinate condizioni molto precise sono eccezionalmente possibili delle deroghe nei casi in cui l'infrastruttura sia di dimensioni ragionevoli, sia sussidiaria alla realizzazione del progetto e assorba in minima parte la dotazione finanziaria del progetto da parte svizzera. Quali uniche eccezioni sono da considerarsi:**

- ✓ le infrastrutture che fanno parte di un concetto turistico globale orientato all'esportazione;
- ✓ le infrastrutture considerate "beni collettivi" e non hanno quale scopo quello di generare ricavi, ovvero opere nelle quali l'interesse del settore privato a investire è debole.

L'analisi sull'opportunità di riconoscere tali costi sarà effettuata dal servizio responsabile della valutazione tecnica di merito del progetto.

### **17.7 Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- gli interessi bancari passivi,
- i costi di donazioni ad eccezione di quelli che non eccedono i 50 CHF e che sono connessi ad azioni di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione
- i costi connessi alle fluttuazioni del tasso di cambio.

### **18 Comunicazione e pubblicità**

Il capofila svizzero si impegna a rendere nota la partecipazione finanziaria della confederazione e del Cantone in ogni operazione che verrà realizzata in territorio svizzero, pena la decurtazione o l'annullamento dei contributi inserendo:

- a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dai Regolamenti (UE) nr. 1303/2013 e 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5;
- b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
- c) il logo del Programma;
- d) Il logo del Cantone di riferimento.

## 19. CONTATTI



### Sito Web del Programma

<http://interreg-italiasvizzera.eu>



### Pagina Facebook

## Organismi del Programma

### Autorità di Gestione

Regione Lombardia.

Direzione Generale Presidenza – Area Relazioni esterne, Internazionali e comunicazione  
Unità Organizzativa Relazioni Internazionali e Coordinamento Programmi Europei di  
Cooperazione Territoriali

Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera

Enzo Galbiati +39 02 6765 2304

e-mail: [AdGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it](mailto:AdGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it)

PEC: [presidenza@pec.regionelombardia.it](mailto:presidenza@pec.regionelombardia.it)

### Autorità di Certificazione

Regione Lombardia.

Direzione Centrale programmazione, finanza e controllo di Gestione

Struttura Autorità di certificazione fondi comunitari

Elide Maria Marelli

e-mail: [AdC@regione.lombardia.it](mailto:AdC@regione.lombardia.it)

PEC: [presidenza@pec.regionelombardia.it](mailto:presidenza@pec.regionelombardia.it)

### Autorità di Audit

Regione Lombardia

Struttura Audit Fondi UE

Gabriella Volpi

e-mail: [gabriella\\_volpi@regione.lombardia.it](mailto:gabriella_volpi@regione.lombardia.it)

PEC : [presidenza@pec.regionelombardia.it](mailto:presidenza@pec.regionelombardia.it)

### Segretariato Congiunto

Regione Lombardia

Direzione Generale Presidenza – Area Relazioni esterne, Internazionali e comunicazione

Unità Organizzativa Relazioni Internazionali e Coordinamento Programmi Europei di  
Cooperazione Territoriali

Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera

e-mail: [STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it](mailto:STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it)

Communication Manager

- Paola Ravelli - tel +39 0267652138 mail: [paola\\_ravelli@regione.lombardia.it](mailto:paola_ravelli@regione.lombardia.it)

Project officer:

- Sonia Amelotti tel +39 0267655332 mail: [sonia\\_amelotti@regione.lombardia.it](mailto:sonia_amelotti@regione.lombardia.it)
- Paolo Balzardi - Tel: +39 0114326145 / +39 0267652311  
mail: [paolo.balzardi@regione.piemonte.it](mailto:paolo.balzardi@regione.piemonte.it)
- Luisella Celio Tel. +4191 814 35 45 - mail: [luisella.celio@ti.ch](mailto:luisella.celio@ti.ch)
- Maurizio Michael Tel +4181 8340110 michael@puntobregaglia.ch

Supporto giuridico

- Agnieszka Stokowiecka - Tel: +39 0165 527837/ 0267652066  
mail: [a.stokowiecka@regione.vda.it](mailto:a.stokowiecka@regione.vda.it)

Segreteria amministrativa

- Licia Ribolla – tel +39 0267652357 mail: [licia\\_ribolla@regione.lombardia.it](mailto:licia_ribolla@regione.lombardia.it)

#### **Amministrazioni partner**

##### **Cantone dei Grigioni**

Per maggiori informazioni contattare l'[Ufficio dell'economia e del turismo dei Grigioni](#):

Lorenzo Zanetti

Tel: +41 81 257 30 89      mail: [lorenzo.zanetti@awt.gr.ch](mailto:lorenzo.zanetti@awt.gr.ch)

##### **La Repubblica e Cantone Ticino**

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento delle finanze e dell'economia](#), Divisione dell'economia, Viale Stefano Franscini 17, CH-6500 Bellinzona:

Fiorenza Ratti

Tel. +4191 814 35 29      mail: [fiorenza.ratti@ti.ch](mailto:fiorenza.ratti@ti.ch)

Luisella Celio

Tel. +4191 814 35 45      mail: [luisella.celio@ti.ch](mailto:luisella.celio@ti.ch)

**La Repubblica e Canton Vallese**

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento dell'Economia, dell'Energia e del Territorio, Servizio dello sviluppo economico](#), rue St-Théodule, CH-1951 Sion:

Brigitte Pitteloud

Tel. +41 27 606 72 30

mail: [brigitte.pitteloud@admin.vs.ch](mailto:brigitte.pitteloud@admin.vs.ch)

Ismaël Grosjean

Tel. :+41 27 606 73 73

mail: [ismael.grosjean@admin.vs.ch](mailto:ismael.grosjean@admin.vs.ch)

**Regione Autonoma Valle d'Aosta**

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento affari europei e politiche strutturali Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – cooperazione territoriale](#)

Carlo Badino

Tel: +39 0165 52 7824

mail: [c.badino@regione.vda.it](mailto:c.badino@regione.vda.it)

Agnieszka Stokowiecka

Tel: +39 0165 52 7837

mail: [a.stokowiecka@regione.vda.it](mailto:a.stokowiecka@regione.vda.it)

**Regione Piemonte**

Per maggiori informazioni contattare il [Settore Sviluppo della montagna e cooperazione transfrontaliera – Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica](#):

Laura Pedriali

Tel: +39 0114324366

mail: [laura.pedriali@regione.piemonte.it](mailto:laura.pedriali@regione.piemonte.it)

**Regione Lombardia**

Per maggiori informazioni contattare: [Struttura Autorità di Gestione Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera](#):

Cinzia Margiocco

Tel. +39 0267655319

mail: [cinzia\\_margiocco@regione.lombardia.it](mailto:cinzia_margiocco@regione.lombardia.it)

**Provincia autonoma di Bolzano**

Per maggiori informazioni contattare [Ufficio per l'integrazione europea della Ripartizione Europa](#):

Claudia Picus

Tel. +39 0471 413166

mail: [claudia.picus@provinz.bz.it](mailto:claudia.picus@provinz.bz.it)

Alessandro Fraenkel

Tel. +39 0471 413171

mail: [alessandro.fraenkel@provinz.bz.it](mailto:alessandro.fraenkel@provinz.bz.it)

**Allegati**

1. Metodologia e criteri di selezione
2. Modello di Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila
3. Modello di Convenzione tra il Beneficiario capofila, Capofila svizzero e i partner di progetto.



## PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA

CCI 2014TC16RFCB035

### “METODOLOGIA E CRITERI DI SELEZIONE”



## METODOLOGIA E CRITERI DI SELEZIONE

1. Principi generali .....	pagina 2
2. Metodologia per la selezione.....	pagina 3
3. Verifiche di ammissibilità.....	pagina 7
4. Criteri di selezione strategici .....	pagina 10
5. Criteri di selezione operativi.....	pagina 16
6. Punteggi e sistema di ponderazione per i criteri di selezione ...	pagina 19
7. Altri aspetti da esaminare.....	pagina 21

## 1. Principi generali

Il presente documento, come previsto dagli articoli 110 comma 2 lettera a) e 125 comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, descrive **la metodologia e i criteri per la selezione** dei progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia – Svizzera per il periodo di programmazione 2014 – 2020 e costituisce riferimento obbligatorio per il Comitato Direttivo (di seguito indicato con l'acronimo: CD) istituito per la selezione dei progetti e per tutti i partecipanti al processo di selezione.

Il documento tiene conto delle indicazioni di armonizzazione (H.I.T.: *Harmonized Implementation Tool*) elaborate da INTERACT.

Il presente documento è approvato dal Comitato di Sorveglianza (di seguito indicato con l'acronimo: CdS) ed è soggetto a possibili integrazioni e modifiche, anche sulla base dell'esperienza attuativa maturata e delle indicazioni che potranno pervenire all'Autorità di Gestione (di seguito indicata con l'acronimo: AdG) e al CdS in fase di monitoraggio e valutazione del Programma.

Le eventuali integrazioni e modifiche dovranno in ogni caso essere sottoposte ad approvazione del CdS.

Costituiscono riferimento obbligatorio ed immodificabile del presente documento i riferimenti contenuti nei capitoli del Programma di Cooperazione :

- 1.1: Strategia
- 5.3: Selezione delle operazioni – Criteri di selezione
- 2.A.6.2 – Principi guida per la selezione delle operazioni, nelle parti dedicate a ciascun Asse Prioritario.

Sono previste le seguenti tipologie di criteri:

- A. Criteri di ammissibilità:** comprendono i criteri di ammissibilità formale (controllo del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale, dei documenti allegati nonché della presenza degli elementi obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione) e le verifiche sui requisiti di partecipazione (presentazione della Manifestazione di interesse, composizione e localizzazione del partenariato, evidenza del cofinanziamento, compatibilità con le politiche italiane e svizzere).
- B. Criteri di selezione strategici:** verifica della rilevanza del progetto per il Programma e del contributo agli obiettivi specifici, del valore cooperativo, dell'idoneità del partenariato, del contributo ai principi orizzontali. Tra i criteri strategici sono individuati alcuni criteri "chiave".
- C. Criteri di selezione operativi:** valutazione della qualità e della fattibilità del progetto e della sua economicità (rapporto costi-benefici, risorse pianificate in relazione ai risultati attesi);

Verranno altresì verificati **altri aspetti** che non concorrono alla selezione delle proposte ma **possono influire sulla determinazione del contributo** o su alcune prescrizioni a livello progettuale (descritti al §7).

I presenti criteri di valutazione vengono resi noti sin dal momento della pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse.

## 2. Metodologia per la selezione

### *Pubblicazione bando*

Il primo bando per la presentazione delle proposte progettuali verrà pubblicato dopo la conclusione dei laboratori informativi sulle Manifestazioni di Interesse.

### *Invio proposte progettuali*

Il Capofila di progetto presenta la proposta progettuale utilizzando il modulo online messo a disposizione sul sistema SIAGE di Regione Lombardia e lo invia, corredato di tutti gli allegati obbligatori richiesti, esclusivamente per via telematica.

### *Scadenze per la presentazione delle proposte*

Il primo bando 2016 prevede due distinti periodi per la presentazione delle proposte:

- 30 giorni per i progetti fino a 18 mesi;
- 90 giorni per i progetti tra 18 e 36 mesi.

### *Verifiche di ammissibilità*

La verifica dei requisiti di ammissibilità viene eseguita interamente sul sistema SIAGE ed è effettuata su tutti i progetti presentati a cura del Segretariato Congiunto (di seguito indicato con l'acronimo: SC), per alcuni requisiti è il sistema stesso che svolge in automatico alcuni controlli. L'esito delle verifiche è formalizzato dal Comitato Direttivo. In base alla decisione del CD, l'Autorità di Gestione informa i Capofila di progetto delle proposte non ammesse fornendone motivazione.

### *Valutazione strategica e operativa*

La procedura di valutazione viene eseguita interamente sul sistema SIAGE, attraverso apposite sezioni su cui operano i diversi valutatori coinvolti. Per ogni criterio strategico e operativo i valutatori esprimono un giudizio quantitativo e forniscono una motivazione con riferimento agli elementi di valutazione presi in considerazione per l'apprezzamento del criterio.

### *Proposta di graduatoria*

Tutti i criteri di valutazione strategici e operativi concorrono a determinare il punteggio complessivo che è utilizzato dal SC per la costruzione della proposta di graduatoria.

Nei casi in cui più soggetti, tipicamente uno svizzero e uno italiano, concorrono alla valutazione di uno stesso criterio strategico o operativo, il SC provvederà ad elaborare un punteggio di sintesi come media aritmetica dei valori assegnati per ogni parte nazionale; sui valori che risultano si applicherà ancora la media aritmetica tra i due giudizi italiani e svizzeri. Qualora vi fossero forti disparità di giudizio il SC chiederà un confronto con i valutatori. Il punteggio complessivo di ciascuna proposta progettuale è determinato come somma aritmetica del punteggio ottenuto per ciascun criterio, alla luce di quanto riportato nella tabella di cui al §6. Conclusa la valutazione dei criteri strategici, accedono alla valutazione dei criteri operativi solo i progetti che:

- hanno raggiunto la soglia minima sui criteri strategici e

- hanno ottenuto un punteggio almeno pari a 3 (sufficiente) nei criteri "chiave".

Al termine della valutazione dei criteri operativi potranno essere approvati solo i progetti il cui punteggio complessivo sia superiore alla soglia di finanziabilità. Per i progetti che concludono con successo l'iter di valutazione, il SC, eventualmente con il supporto di esperti, procederà ad esaminare gli ulteriori aspetti (§7) che pur non concorrendo alla costruzione del punteggio possono influire sulla determinazione del contributo o comportare prescrizioni a livello progettuale.

#### *Decisione del CD sul finanziamento*

Il SC presenta al CD 5 proposte di graduatoria di merito (una per ogni asse prioritario) elaborate in base ai punteggi complessivi ottenuti da ciascuna proposta progettuale come somma aritmetica dei giudizi espressi dai valutatori.

Il CD può assegnare ai progetti potenzialmente finanziabili un punteggio premiale di 5 punti a quelli che ritiene più meritevoli, in particolare:

- progetti che mettono a sistema risultati prodotti in precedenti esperienze di cooperazione sulla frontiera;
- progetti che suscitano l'interesse di tutte le Amministrazioni partner per i quali potrebbe essere auspicabile, se i risultati fossero positivi, un ampliamento e/o riproposizione in altri territori dello spazio di cooperazione;
- progetti che si distinguono per l'innovatività dei temi/settori affrontati rispetto alle altre proposte e alle pregresse esperienze di cooperazione sull'area;
- progetti che rispondono a esigenze legate a particolari situazioni intervenute nel contesto che rendono prioritario quel tipo di intervento.
- progetti che prevedano azioni particolarmente significative per la sostenibilità ambientale o che interessino priorità ambientali rilevabili nel contesto di riferimento ed abbiano ricadute ambientali positive verificabili.

L'assegnazione del punteggio premiale dovrà essere adeguatamente motivata e tracciata sul sistema di monitoraggio SIAGE.

In casi eccezionali, il Comitato può anche prendere decisioni che si discostino dalla graduatoria proposta qualora rilevi una non omogenea applicazione dei criteri di selezione, sia a conoscenza di fattori che hanno determinato/determinano il mutamento delle condizioni essenziali (es. contesto, partner) descritte nella proposta progettuale, ritenga opportuno evitare di finanziare progetti che si sovrappongono ai progetti già finanziati senza apportare benefici al Programma. In ogni caso la decisione sarà debitamente motivata e tracciata sul sistema di monitoraggio SIAGE.

Per la determinazione del finanziamento il CD terrà conto anche degli esiti delle ulteriori verifiche condotte dal SC.

La decisione di approvazione e finanziamento dei progetti si basa sulla graduatoria finale costruita sul punteggio approvato dal CD.

A chiusura del verbale del CD, il SC provvede alla registrazione delle schede di valutazioni conclusive sul sistema informativo.

La graduatoria di finanziamento approvata è messa a disposizione del CdS, i cui componenti possono richiedere l'accesso alle schede di valutazione conclusive.

L'AdG informa con lettera il Capofila di progetto della decisione del CD specificando le eventuali prescrizioni, in caso di approvazione, e fornendo le motivazioni nei casi di mancata approvazione.

Il rispetto delle eventuali prescrizioni dovrà essere verificato entro la data di sottoscrizione della convenzione, pena la mancata concessione del finanziamento e conseguente scorrimento della graduatoria.

L'AdG pubblica inoltre la graduatoria approvata dal CD sul sito del Programma e sul BUR Lombardia dando conto dei progetti:

- Approvati e finanziati
- Approvati ma non finanziati per carenza di risorse
- Non approvati.

Le stesse graduatorie sono pubblicate anche sui siti delle altre Amministrazione italiane.

I progetti approvati ma non finanziati per carenza di risorse possono essere finanziati per scorrimento della graduatoria (dovuto a mancata sottoscrizione della convenzione per progetti finanziati) limitatamente ad un periodo di 6 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul BUR Lombardia.

*Convenzione di finanziamento*

Conclusa la fase di selezione l'AdG sottoscrive con il Capofila di progetto la convenzione di finanziamento e i Cantoni emettono la decisione di finanziamento.

*Trasparenza e accesso agli atti*

Dopo la chiusura del verbale del CD relativo all'approvazione dei progetti e la pubblicazione della graduatoria, ogni presentatore di progetto potrà avere accesso, tramite il sistema informativo del Programma, ai punteggi di sintesi ottenuti nelle 4 sezioni dei criteri, ferma restando la possibilità di accesso agli atti (ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii) per verificare la scheda di valutazione e i singoli giudizi.

Nel bando verranno altresì indicate le modalità di presentazione di eventuali reclami all'Autorità di Gestione.

*Durata della fase di Valutazione*

La fase di valutazione dei progetti dura di norma 12 settimane a partire dalla data di scadenza del bando. Entro le prime 6 il CD renderà noti i progetti ammessi e non ammessi.

Tale fase potrebbe essere più lunga al verificarsi di alcune condizioni particolari (es. numerosità delle proposte).

La sottoscrizione delle convenzioni avverrà, di norma, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

### 3. Verifiche di ammissibilità

Le verifiche di ammissibilità riguardano sia gli aspetti formali sia i requisiti di partecipazione e potranno avere esito positivo o negativo.

La presenza di un esito negativo, anche in uno solo dei criteri, comporta l'inammissibilità del progetto.

In presenza del giudizio "SI' – può portare pregiudizio" alla domanda del criterio A2.9, il progetto verrà discusso dettagliatamente dal Comitato Direttivo per la decisione sull'ammissibilità. In caso di mancato accordo all'interno del Comitato Direttivo, la decisione circa l'ammissibilità del progetto viene demandata al Comitato di Sorveglianza.

La valutazione è svolta dal Segretariato Congiunto (SC); alcune verifiche sono supportate in automatico dal sistema informativo che garantisce la completezza delle proposte progettuali, impedendone altrimenti la presentazione.

	<b>Criterio</b>	<b>Elementi da valutare</b>	<b>Valutatore</b>	<b>SI'</b>	<b>NO</b>
<b>A 1 Ammissibilità formale</b>					
A1.1	Rispetto dei termini per la presentazione della proposta progettuale	✓ La proposta progettuale è pervenuta in data/orario antecedente alla scadenza dell'avviso?	Segretariato Congiunto		
A1.2	Correttezza delle modalità di presentazione della proposta progettuale	A1.2.1 La scheda progettuale e i relativi allegati sono stati presentati secondo le modalità previste nell'avviso?	Segretariato Congiunto		
		A1.2.2 La domanda di partecipazione è sottoscritta da entrambi i capofila?	Segretariato Congiunto		
A1.3	Completezza della proposta progettuale	A1.3.1 Tutte le sezioni della scheda risultano compilate?	Segretariato Congiunto		
		A1.3.2 Sono presenti tutti gli allegati obbligatori richiesti dal bando?	Segretariato Congiunto		
		A1.3.3 Le informazioni in essi contenute sono complete e debitamente sottoscritte?	Segretariato Congiunto		
A1.4	Coerenza delle informazioni fornite nella proposta progettuale	✓ Le informazioni fornite nelle diverse parti della proposta progettuale (scheda e allegati) sono tra loro coerenti?	Segretariato Congiunto		
<b>A 2 Requisiti di partecipazione</b>					

A2. 1	Rispetto dei requisiti di ammissibilità del partenariato	A2.1.1 Il progetto è presentato da almeno un soggetto svizzero e uno italiano?	Segretariato Congiunto		
		A2.1.2 Tutti i partner rientrano nelle tipologie di beneficiari indicate dal bando per l'Obiettivo Specifico di riferimento?	Segretariato Congiunto		
A2. 2	Coerenza con la manifestazione d'interesse	A2.2.1 Un partner italiano o un partner svizzero erano parte del partenariato che ha presentato la Manifestazione di interesse?	Segretariato Congiunto		
		A2.2.2. I presentatori della Manifestazione di interesse hanno partecipato congiuntamente ad almeno un "laboratorio" di accompagnamento per la costruzione progettuale?	Segretariato Congiunto		
A2. 3	Rispetto dei requisiti di localizzazione del partenariato	✓ Il Capofila ha sede legale e/o operativa nell'area di Programma? (fatte salve le deroghe disposte dal bando)	Segretariato Congiunto		
A2. 4	Coerenza con la strategia del Programma	A2.4.1 Il Progetto rientra in uno degli Obiettivi Specifici del Programma?	Segretariato Congiunto		
		A2.4.2 Rispetta eventuali limitazioni/specificità su assi, obiettivi/territori previsti nel bando?	Segretariato Congiunto		
A2. 5	Rispetto della durata	✓ La durata del progetto rispetta i limiti fissati dal bando?	Segretariato Congiunto		
A2. 6	Rispetto della dotazione finanziaria	✓ Il progetto rispetta i limiti di investimento (minimo e massimo) previsti dal bando?	Segretariato Congiunto		
A2. 7	Evidenza del cofinanziamento per parte italiana	✓ I partner privati hanno presentato la lettera di impegno a contribuire al progetto con fondi propri (in natura o cash) per la parte che non viene coperta da fondi FESR?	Segretariato Congiunto		
A2. 8	Evidenza del cofinanziamento per parte svizzera	✓ Il Capofila, ed eventualmente i partner, hanno sottoscritto una lettera di impegno che garantisca l'autofinanziamento ed eventuali altri contributi?	Segretariato Congiunto		

A2.9	Compatibilità con le politiche italiane e svizzere	✓ Il progetto può portare pregiudizio all'attuazione delle politiche regionali o cantonali di riferimento?	Segretariato Congiunto	In caso di risposta affermativa, l'ammissibilità del progetto viene decisa dal CD	
<b>Esito: il progetto è ammissibile?</b>				SI	NO

#### 4. Criteri di selezione strategici

I criteri di selezione strategici servono a valutare la rilevanza del progetto per il Programma ed il suo contributo agli obiettivi specifici, il valore cooperativo, l'idoneità del partenariato, ed il contributo ai principi orizzontali.

	Criterio strategico	Elementi da valutare	Valutatore
<b>S1</b>	<b>Rilevanza per la strategia di Programma</b>		
<b>S1.1</b>	Utilità/efficacia della proposta rispetto ai bisogni identificati dal Programma	✓ In che misura il problema/opportunità descritto nella proposta progettuale si avvicina ai bisogni individuati nell'analisi SWOT di Programma?	Segretariato Congiunto
<b>S1.2</b>	Contributo ai progressi del Programma	✓ In che misura i risultati progettuali sono in grado di contribuire agli indicatori di risultati dell'Obiettivo Specifico di riferimento? ✓ In che misura le realizzazioni (output) progettuali sono in grado di contribuire agli indicatori di output di Programma?	Segretariato Congiunto
<b>S1.3</b>	Coerenza con la Strategia Macroregionale EUSALP	✓ Gli obiettivi di progetto sono coerenti con i Piani di Azione della Strategia Macroregionale EUSALP ?	Segretariato Congiunto
<b>CRITERIO CHIAVE S1.4</b>	Rispondenza agli obiettivi specifici di asse	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura il progetto può rafforzare le relazioni tra i diversi attori economici sui due versanti della frontiera, anche all'esterno del partenariato coinvolto nel progetto?</li> <li>✓ In che misura il progetto può contribuire alla crescita della competitività delle MPMI coinvolte nel partenariato, in Italia e in Svizzera in termini di innovazione di servizi/prodotti/processi?</li> <li>✓ In che misura le attività progettuali possono favorire l'integrazione dei sistemi economici locali nella dimensione transfrontaliera</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni  (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)
<b>ASSE 1 Competitività</b>			
<b>S1.4</b>	Rispondenza agli obiettivi specifici di asse	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura il progetto può contribuire alla riduzione dei rischi cui è sottoposta la risorsa idrica e il territorio di riferimento (bacino idrografico), in termini di qualità e quantità delle acque, continuità morfologica, biodiversità, mitigazione del rischio idrogeologico, capacity building e sensibilizzazione dei soggetti del territorio (istituzioni e cittadinanza)?</li> <li>✓ In che misura il progetto coinvolge i soggetti appropriati nelle attività finalizzate a contenere i conflitti d'uso e a ridurre le</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni  (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)
<b>ASSE 2 Obiettivo 2.1 Gestione risorsa idrica</b>			

<b>S1.4</b> <b>ASSE</b> <b>2</b> <b>Obiettivo</b> <b>2.2</b> <b>Attrattività dei</b> <b>territori con</b> <b>risorse naturali</b> <b>e culturali</b>		<p>pressioni per una gestione sostenibile e valorizzazione delle acque interne?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura il progetto integra le politiche e coinvolge i soggetti competenti per un'efficace azione di recupero e tutela della risorsa idrica?</li> </ul>	
	<p>Rispondenza agli obiettivi specifici di asse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura il progetto può favorire le aggregazioni pubblico – privato nella filiera turistica ed in genere nel settore della promozione del patrimonio naturale e culturale?</li> <li>✓ Come si inquadra il progetto nel territorio e quali sono i possibili effetti sulle aree protette o di rilevante valore naturalistico o culturale e/o su siti a rischio ?</li> <li>✓ Il progetto ha tenuto conto degli elementi determinanti per una valorizzazione turistica in chiave sostenibile del patrimonio naturale/culturale, sia in termini di domanda/offerta che di impatto/mitigazione dei possibili effetti negativi?</li> <li>✓ Le attività progettuali volte a sensibilizzare la popolazione e a migliorare le competenze dei soggetti istituzionali e degli operatori turistici rispetto al tema della salvaguardia delle risorse sono pertinenti ed efficaci?</li> </ul>	<p>Settori competenti delle Amministrazioni</p> <p>(Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)</p>
<b>S1.4</b> <b>ASSE</b> <b>3</b> <b>Mobilità</b> <b>integrata e</b> <b>sostenibile</b>	<p>Rispondenza agli obiettivi specifici di asse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il progetto tiene conto dell'ampiezza del bacino di utenza potenzialmente interessato al miglioramento dell'offerta di trasporto e del miglioramento delle modalità di interconnessione?</li> <li>✓ Qual è il livello di innovazione a supporto della governance transfrontaliera della rete dei trasporti e delle informazioni agli utenti?</li> <li>✓ Quali potenzialità dimostra il progetto di migliorare l'accessibilità delle aree periferiche/marginali e di favorire ricadute positive sulla competitività dell'area in termini di scelte localizzative delle imprese e di domanda turistica?</li> <li>✓ Il progetto propone attività in grado di contribuire alla riduzione della CO2 equivalente, e delle emissioni inquinanti, principalmente PM e NOx, e del rumore da parte dei mezzi pubblici e privati di trasporto, quali ad esempio interventi di riequilibrio modale (acqua – ferro – gomma) e sostegno all'intermodalità, introduzione di mezzi di trasporto più efficienti e a bassa emissione, soluzioni che incentivino il trasporto collettivo?</li> </ul>	<p>Settori competenti delle Amministrazioni</p> <p>(Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)</p>

<p><b>S1.4</b></p> <p><b>ASSE 4</b></p> <p><b>Integrazione delle comunità</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il progetto minimizza gli impatti ambientali e paesaggistici derivanti dalla realizzazione di strutture e infrastrutture funzionali alla rete di mobilità?</li> </ul>	
	<p>Rispondenza agli obiettivi specifici di asse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il progetto favorisce l'introduzione di modernizzazione o nuove tecnologie per l'erogazione dei servizi socio sanitari e socio educativi?</li> <li>✓ Il progetto tiene in considerazione i possibili strumenti/percorsi per il monitoraggio delle situazioni di disagio e marginalizzazione?</li> <li>✓ In che misura il progetto prevede il coinvolgimento delle fasce di popolazione interessate nella progettazione e sperimentazione di nuovi servizi?</li> <li>✓ In che misura sono tenuti in considerazione i principi di non discriminazione e di uguaglianza tra uomini e donne e vengono previste attività di sensibilizzazione della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione?</li> </ul>	<p>Settori competenti delle Amministrazioni</p> <p>(Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)</p>
<p><b>S1.4</b></p> <p><b>ASSE 5</b></p> <p><b>Governance transfrontaliera</b></p>	<p>Rispondenza agli obiettivi specifici di asse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura il progetto favorisce la sostenibilità di reti stabili di confronto tra i diversi stakeholders e con la popolazione su temi di interesse condiviso dai due lati della frontiera?</li> <li>✓ Qual è il livello di efficacia delle attività di incontro e conoscenza reciproca previste?</li> <li>✓ Sono prese in considerazione idonee basi giuridiche per favorire l'armonizzazione tra i diversi ordinamenti italiano e svizzero e/o il miglioramento della governance dell'area transfrontaliera?</li> </ul>	<p>Settori competenti delle Amministrazioni</p> <p>(Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)</p>
<p><b>S1.5</b></p>	<p>Rilevanza della proposta per il territorio di riferimento (IT) e per le politiche settoriali delle Amministrazioni partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Qual è il grado di rispondenza delle attività progettuali agli obiettivi delle politiche settoriali in corso?</li> <li>✓ Gli obiettivi e i risultati sono identificati anche con un preciso riferimento territoriale?</li> <li>✓ Sono prevedibili efficaci ricadute del progetto sulle categorie di target individuate?</li> <li>✓ I risultati attesi sono in grado di produrre un cambiamento a livello locale?</li> <li>✓ Il partenariato ha attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale in cui si colloca l'idea progettuale ?</li> <li>✓ Sono evidenziate sinergie con altri progetti finanziati con fondi di programmi europei?</li> </ul>	<p>Settori competenti delle Amministrazioni italiane</p> <p>(Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)</p>

S1.6	Rilevanza della proposta progettuale per il territorio di riferimento, per politiche settoriali cantonali e la NPR	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In che misura, alla luce dei contenuti della fiche sul rispetto dei principi NPR, il progetto è compatibile con tale politica?</li> <li>✓ In che misura è possibile una sinergia delle attività progettuali con le politiche settoriali in corso; sono rilevabili eventuali incompatibilità?</li> <li>✓ Gli obiettivi e i risultati sono identificati anche con un preciso riferimento territoriale?</li> <li>✓ Sono prevedibili efficaci ricadute del progetto sulle categorie di target individuate?</li> <li>✓ I risultati attesi sono in grado di produrre un cambiamento a livello locale?</li> <li>✓ Il partenariato ha attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale in cui si colloca l'idea progettuale?</li> </ul>	<p>Settori competenti dei Cantoni</p> <p>Delegati dei Cantoni in Comitato Direttivo</p>
S1.7	Integrazione della proposta progettuale con i principi di non discriminazione e parità di genere (per la parte svizzera verifica di avvenuta presentazione di autocertificazione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La proposta progettuale prevede soluzioni o strumenti ad hoc per dare attuazione ai due principi?</li> <li>✓ La proposta progettuale ha interazioni rilevanti con i principi di non discriminazione e parità di genere?</li> <li>✓ La proposta ha potenziali effetti negativi e in tal caso prevede azioni di mitigazione?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
S1.8	Integrazione della proposta progettuale con i principi di sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il contesto ambientale è stato adeguatamente considerato in relazione alla natura delle attività previste e delle loro possibili ricadute?</li> <li>✓ La proposta progettuale contribuisce all'incremento della naturalità, della connettività ecologica e della biodiversità, alla conservazione e alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico? Prevede soluzioni o strumenti ecocompatibili (incentivi ai sistemi di gestione ambientale e di certificazione ecologica dei prodotti e delle attività turistiche o soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali)?</li> <li>✓ La proposta progettuale ha interazioni rilevanti con le componenti ambientali?</li> <li>✓ La proposta progettuale agisce risolvendo o migliorando le criticità ambientali presenti nel contesto?</li> <li>✓ Sono previsti interventi di tipo materiale che hanno/possono avere effetti negativi sull'ambiente in relazione ai seguenti aspetti: stato qualitativo ed ecologico dei corpi idrici, qualità dell'aria, minimizzazione del consumo di suolo, rischio idrogeologico,</li> </ul>	Autorità ambientali italiane

		<p>qualità del paesaggio, tutela e valorizzazione della biodiversità, presenza di habitat di pregio?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sono previste azioni di mitigazione dei potenziali effetti negativi? Tengono conto degli orientamenti contenuti nella tabella 28 del Capitolo 7 del Rapporto Ambientale?</li> <li>✓ Le attività progettuali hanno effetti diretti o indiretti su siti Natura 2000 o su altre aree di particolare interesse naturalistico o culturale, quali?</li> <li>✓ Le attività progettuali sono coerenti con quanto previsto dalle Misure di conservazione per la tutela dei Siti Natura 2000, dai Piani di Gestione e dal "Quadro di azioni prioritarie" (PAF)</li> <li>✓ La proposta progettuale tiene conto dell'iter delle autorizzazioni prescritte e delle procedure di valutazione o di verifica di impatto ambientale e/o di incidenza?</li> <li>✓ Il progetto prevede – se del caso – adeguate attività di monitoraggio sugli effetti ambientali? Gli indicatori sono in linea con gli orientamenti forniti dal Rapporto Ambientale per gli indicatori di contributo (§8, Tab. 31)?</li> <li>✓ La proposta progettuale coinvolge soggetti istituzionali e non per una governance ambientale del progetto?</li> </ul>	
<b>S2</b>	<b>Valore aggiunto e carattere transfrontaliero</b>		
<b>S2.1 CRITERIO CHIAVE</b>	Valore aggiunto transfrontaliero	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il contesto è valutato con un approccio transfrontaliero?</li> <li>✓ Quali sono le motivazioni per un intervento congiunto?</li> <li>✓ Il progetto è in grado di produrre risultati concreti sui due versanti della frontiera?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
<b>S2.2</b>	Carattere transfrontaliero delle attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I partner italiani e svizzeri svolgono insieme attività progettuali? Mettono a diretto confronto ed integrano le rispettive attività, gli strumenti di lavoro, le competenze rispetto al problema affrontato?</li> <li>✓ Il progetto descrive le modalità di contatto e confronto tra i partners italiani e svizzeri e gli strumenti per un monitoraggio congiunto delle attività in Italia e in Svizzera?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
<b>S2.3</b>	Sostenibilità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il progetto individua risultati in grado di mantenersi anche dopo la sua conclusione?</li> <li>✓ Il progetto pone in essere servizi che possano in seguito essere fatti propri dai partner nella loro attività ordinaria?</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)

		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il progetto prevede la messa a punto di accordi o protocolli di intesa per il mantenimento della partnership e la gestione delle attività di competenza dei partner?</li> </ul>	
<b>S2.4</b>	Capitalizzazione dei risultati a vantaggio dell'area transfrontaliera	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I risultati progettuali sono potenzialmente replicabili in contesti differenti in Italia e in Svizzera e in generale nell'area EUSALP?</li> <li>✓ Sono coinvolti partner che svolgono attività analoghe a quelle progettuali anche in reti/parteneriati/associazioni estesi in territori più ampi dell'area di cooperazione e che possano quindi facilitare la trasferibilità dei risultati fuori dall'area di progetto?</li> <li>✓ Sono previste attività che consentano di massimizzare la visibilità dei risultati al di là della sfera locale accrescendo le possibilità di capitalizzazione dei risultati?</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)
<b>S3</b>	<b>Qualità del partenariato</b>		
<b>S 3.1 CRITERIO CHIAVE</b>	Adeguatezza del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sono presenti tutte le tipologie di partner (pubblici o privati) necessarie in relazione ai risultati previsti?</li> <li>✓ Il livello di copertura territoriale dei partner in Italia e in Svizzera è adeguato agli obiettivi di progetto?</li> <li>✓ I partner sono adeguati, dal punto di vista istituzionale e tecnico, rispetto al ruolo ed alle attività progettuali che svolgono nel progetto?</li> <li>✓ Le risorse umane dedicate alle attività di progetto da parte del Capofila e dei partner sono adeguate, anche in rapporto alle attività affidate ad eventuali soggetti attuatori o esternalizzate</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)
<b>S3.2</b>	Articolazione di ruoli e attività tra partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Le Università e gli enti di ricerca svolgono attività collegate ai contenuti progettuali di ricerca e innovazione?</li> <li>✓ I beneficiari privati svolgono attività differenziate da quelle attribuibili ad un prestatore di servizio? Nel progetto emerge chiaramente che nessuno dei partner agirà come mero fornitore di servizi per il resto del partenariato?</li> <li>✓ Il Capofila di progetto ed il partenariato hanno dimostrato capacità in esperienze pregresse di cooperazione territoriale?</li> <li>✓ In che misura le competenze dei partner sono complementari ed efficacemente integrate per il raggiungimento dei risultati di progetto?</li> <li>✓ I carichi di lavoro per l'attuazione del progetto sono ben distribuiti all'interno del partenariato in relazione al budget, alle risorse, alle competenze?</li> </ul>	Segretariato Congiunto

### 5. Criteri di selezione operativi

I criteri di selezione operativi servono a valutare la qualità e la fattibilità del progetto e la sua economicità (rapporto costi-benefici, risorse pianificate in relazione ai risultati attesi).

	Criterio operativo	Elementi da valutare	Valutatore
O1	<b>Impostazione per la gestione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ L'assetto organizzativo previsto è adeguato a supportare la gestione del progetto?</li> <li>✓ Le modalità previste per lo <b>scambio informativo interno</b> ed il confronto partenariale anche a livello transfrontaliero sono efficaci?</li> <li>✓ Sono previste attività di monitoraggio dell'avanzamento progettuale e meccanismi correttivi per assicurare la quantità e la qualità dei risultati?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
O2	<b>Pianificazione delle attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La proposta progettuale è esposta chiaramente ed efficacemente?</li> <li>✓ I risultati e le realizzazioni previste sono chiaramente identificati, concreti e misurabili?</li> <li>✓ Le diverse parti della proposta sono tra loro coerenti (in particolare le azioni previste sono funzionali al raggiungimento degli output e questi ai cambiamenti attesi) per i target individuati; non ci sono duplicazioni, sovrapposizioni tra work packages?</li> <li>✓ La durata progettuale prevista è coerente con le attività e con la loro successione cronologica?</li> </ul>	Segretariato Congiunto

O3	<b>Strategia progettuale di comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Le attività di comunicazione sono coerenti con la Strategia di Comunicazione del Programma?</li> <li>✓ Sono previste attività di comunicazione integrabili con le iniziative di Programma (settimana europea della Cooperazione)?</li> <li>✓ I risultati di progetto sono comunicabili? Le attività di comunicazione del progetto sono ad essi efficacemente collegate?</li> <li>✓ Le azioni di comunicazione sono organizzate su entrambi i territori italiano e svizzero?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
O4	<b>Efficacia delle attività di comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il pubblico e le categorie interessate sono coinvolte in modo significativo nelle azioni di comunicazione?</li> <li>✓ Il budget per tali attività è proporzionato al budget di progetto?</li> <li>✓ E' previsto un monitoraggio e una valutazione delle attività di comunicazione?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
O5	<b>Correttezza di impostazione del piano finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I costi sono correttamente attribuiti alle categorie di spesa?</li> <li>✓ Il budget rispetta le condizioni di ammissibilità previste dai regolamenti UE, dal manuale del Programma e dalle specifiche previsioni del bando?</li> <li>✓ Sono rispettati eventuali limiti/soglie previsti e in particolare i limiti previsti dal bando per la localizzazione degli interventi?</li> </ul>	Segretariato Congiunto
O6	<b>Congruità del budget</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I budget previsti per la realizzazione delle attività sono adeguati e verosimili in relazione a costi medi per interventi analoghi?</li> <li>✓ La distribuzione interna del budget sui diversi dei work – packages è adeguata alle attività previste?</li> <li>✓ La distribuzione interna del budget fra partner è coerente con i rispettivi carichi di lavoro?</li> <li>✓ L'articolazione temporale della spesa è realistica, logicamente connessa al piano di lavoro proposto e contribuisce al rispetto degli impegni finanziari del programma?</li> </ul>	Settori competenti delle Amministrazioni (Media punteggio IT + media punteggio CH, il tutto diviso 2)

**6. Punteggi e sistema di ponderazione per i criteri di selezione**

STRATEGICI	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FATTORE DI PONDERAZIONE	TOTALE	SCALA DI VALUTAZIONE				
					0 Insufficiente	1 Scarsa	3 Sufficiente	5 Buono	7 Ottimo
CS1.1	Coerenza con bisogni/obiettivi	7	1,5	10,5					
CS1.2	Contributo ai progressi del programma	7	1,5	10,5					
CS1.3	Coerenza con strategia EUSALP	7	1,5	10,5					
<b>CS1.4</b>	Rispondenza obiettivi di asse	7	1,5	10,5	<i>critero "chiave" punteggio minimo 3</i>				
CS1.5	Rilevanza per il territorio (IT) e coerenza con politiche	7	2	14					
CS1.6	Rilevanza per il territorio (CH), coerenza con politiche	7	2	14					
CS1.7	Integrazione con principi di parità e non discriminazione	7	1	7					
CS1.8	Integrazione con i principi della sostenibilità ambientale	7	1,5	10,5					
<b>CS2.1</b>	Valore aggiunto transfrontaliero	7	2	14	<i>critero "chiave" punteggio minimo 3</i>				
CS2.2	Carattere transfrontaliero delle attività progettuali	7	2	14					
CS2.3	Sostenibilità del progetto	7	2	14					
CS2.4	Capitalizzazione dei risultati	7	2	14					
<b>CS3.1</b>	Adeguatezza del partenariato	7	1	7	<i>critero "chiave": punteggio minimo 3</i>				

<b>CS3.2</b>	<b>Ruoli e attività tra i partner</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>157,50</b>		<b>Soglia minima per accedere alla valutazione operativa 70%</b>
					<b>110,25</b>

OPERATIVI	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FATTORE DI PONDERAZIONE	TOTALE	SCALA DI VALUTAZIONE				
					0 Insufficiente	1 Scarso	3 Sufficiente	5 Buono	7 Ottimo
CO1	Impostazione per la gestione del progetto	7	1	7					
CO2	Pianificazione delle attività	7	1	7					
CO3	Strategia progettuale di comunicazione	7	0,7	4,9					
CO4	Efficacia attività di comunicazione	7	0,7	4,9					
CO5	Corretta impostazione piano finanziario	7	1	7					
CO6	Congruità del budget	7	1	7					
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>37,80</b>						

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 03 luglio 2017

<b>PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO</b>	<b>195,30</b>	<b>SOGLIA FINANZIABILITA' (CORRISPONDENTE AL 70% DEL PUNTEGGIO MASSIMO)</b>	<b>136,71</b>
<b>PREMIALITA' AGGIUNTIVA ASSEGNATA DAL COMITATO DIRETTIVO</b>	<b>+5</b>		

### 7. Altri aspetti da esaminare

Per i progetti che hanno superato la soglia minima richiesta per la macrosezione dei criteri strategici e che presentano punteggi idonei sui criteri “chiave” il Segretariato congiunto, eventualmente supportato da esperti, esamina i seguenti ulteriori aspetti che, pur non concorrendo alla selezione della proposta, possono influire sulla determinazione del contributo o comportare prescrizioni per alcuni specifici progetti:

1. eventuali entrate nette generate in corso di esecuzioni e alla conclusione del progetto, da determinare in anticipo tramite i metodi indicati dall'art.61 del Reg.1303/2013 per i progetti il cui costo ammissibile di parte italiana superi 1 milione di euro e qualora il contributo non costituisca aiuti “*de minimis*” e/o aiuti di stato compatibili;
2. applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato;
3. capacità finanziaria dei partner privati;
4. presenza di pareri e autorizzazioni eventualmente necessari.

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI CONVENZIONE DI  
ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO  
PUBBLICO TRA AUTORITA’ DI  
GESTIONE E BENEFICIARIO  
CAPOFILA”**



Programma di Cooperazione Interreg V A

“Italia – Svizzera 2014-2020”

Convenzione fra l’Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila per l’attribuzione del contributo pubblico per lo sviluppo del Progetto

[.....]

n.

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1313/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che definisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1407/2013, della Commissione europea, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e agli aiuti "de minimis";
- VISTO la Decisione n. C(2013) n. 9527 della Commissione europea del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione europea, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 su rettifiche finanziarie, strumenti di ingegneria finanziaria, determinazione delle entrate nette, tassi di costi indiretti, grandi progetti, dati da registrare e pista di controllo, audit e metodologia per il campionamento;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione europea, del 4 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme

specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni e le e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- VISTA la Comunicazione Interpretativa della Commissione europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02);
- VISTA la Decisione n. C(2015) n. 9108 (CCI 2014TC16RFCB035) del 9 dicembre 2015 della Commissione europea che approva il Programma di cooperazione "(Interreg V-A) Italia-Svizzera" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia con la partecipazione della Svizzera;
- VISTO il Decreto n. 4815 del 15 febbraio 2016 avente ad oggetto: "Presenza d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea relativamente al programma di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg V-A) Italia-Svizzera e approvazione della dichiarazione di sintesi della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 9 della direttiva VAS 42/2001/CE";
- RICHIAMATA la Strategia di Comunicazione del Programma approvata dal Comitato di Sorveglianza il 25 Maggio 2016 e le Linee Guida per l'informazione e la comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione del Programma;
- VISTO il Decreto n. 5650. del 16 giugno 2016 avente ad oggetto: Programma di cooperazione «Interreg V-A Italia-Svizzera»: presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016, attivazione del programma e pubblicazione dei documenti approvati in tale occasione, con particolare riguardo alla manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte progettuali»;

- VISTO il Decreto dell'Autorità di Gestione n. [...] del [...], di presa d'atto della decisione del Comitato Direttivo in merito alla graduatoria e al finanziamento dei progetti;
- VISTA l'accettazione del contributo pubblico da parte del Capofila italiano e svizzero;
- VISTE le Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti.

Attraverso la presente Convenzione di attribuzione del contributo pubblico FESR e cofinanziamento nazionale,

tra

L'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg VA "Italia – Svizzera 2014-2020", presso Regione Lombardia Presidenza - Area Relazioni Esterne, Territoriali, Internazionali e Comunicazione, in persona del dirigente *pro tempore* Enzo Galbiati

e

DENOMINAZIONE CAPOFILA ITALIANO

Rappresentato dal legale rappresentante oppure dal soggetto con potere di firma [.....]

in qualità di Beneficiario capofila, così come definito dall'articolo 13 (2) del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (di seguito "Beneficiario capofila"),

### SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

#### Articolo 1

##### Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione definisce le condizioni di attuazione e le modalità di erogazione del contributo FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e della quota nazionale (Fondo di Rotazione ex legge n. 183/87) per il progetto [...] approvato ed ammesso a finanziamento dal Comitato Direttivo del [...].
2. Il progetto sarà realizzato dal Beneficiario capofila [...] e dal capofila svizzero [...]. Entrambi non potranno cambiare per tutta la durata del progetto, a pena di revoca del contributo concesso. Fanno parte del partenariato del progetto i seguenti soggetti:
  - Partner 1
  - Partner 2
  - Partner 3
  - [...]

3. Il Beneficiario capofila e i partner italiani sopracitati sono i beneficiari finali del contributo FESR e della quota nazionale, erogata a valere sul Fondo di Rotazione ex legge n. 183/87.
4. I seguenti documenti presentati dal Beneficiario capofila e approvati dal Comitato Direttivo, sono depositati sul sistema SIAGE – Sistema Agevolazioni della Regione Lombardia e tramite esso acquisiti agli atti:
  - Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila e partner del progetto stipulata dopo l'accettazione del contributo pubblico e prima della firma della presente Convenzione;
  - scheda progettuale;
  - dichiarazione sugli aiuti di stato;
  - dichiarazione sulle entrate generate dal progetto e calcolate ex-ante.

## Articolo 2

### Costo totale del progetto e importo del contributo pubblico

1. Il costo totale del progetto [...] ammonta a [...] euro, di cui [...] euro per la parte italiana e [...] CHF per la parte svizzera, corrispondente a [...] euro.
2. Il piano finanziario indica il costo totale del progetto:
  - per ogni partner italiano, l'importo del contributo FESR, della quota nazionale e dell'eventuale autofinanziamento;
  - per ogni partner svizzero, l'eventuale importo del contributo pubblico federale Interreg, l'eventuale contributo pubblico cantonale Interreg, autofinanziamento e altri contributi.
3. L'importo di parte italiana sopra indicato rappresenta il massimale di partecipazione del FESR e del cofinanziamento nazionale. Il contributo finale verrà calcolato sulla base dei seguenti elementi:
  - le spese effettivamente sostenute e quietanzate dai beneficiari, registrate sul sistema informativo SIAGE, convalidate dalle strutture responsabili di controllo di I livello e dichiarate ammissibili al finanziamento e certificate sul bilancio dell'Unione Europea;detratte
  - le rettifiche finanziarie in seguito ad irregolarità da parte dell'Autorità di Audit e di altri organi deputati a svolgere i controlli sulla spesa pubblica;
  - le eventuali entrate nette generate dal progetto ai sensi dell'art. 16 della presente Convenzione.

### Articolo 3

#### Durata del progetto

1. La data di avvio del progetto corrisponde alla data di stipula della presente Convenzione.
2. La data di chiusura del progetto è fissata in [...] mesi a partire dalla data di stipula della Convenzione.
3. Entro la data di chiusura di cui al punto 2 devono essere chiuse tutte le attività del progetto. Il pagamento e la quietanza delle spese devono avvenire entro i tre mesi successivi alla data di chiusura.

### Articolo 4

#### Ammissibilità delle spese

1. Il quadro normativo di riferimento è dato da:
  - Regolamenti: (UE) n. 1299/2013 (Cooperazione Territoriale Europea), n. 1301/2013 (fondo FESR), n. 1303/2013 (disposizioni comuni sui fondi), Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 (norme specifiche di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione), Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (norme dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi), Regolamento finanziario (UE) n. 966/2012 (le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione europea);
  - Norme nazionali e regionali italiane applicabili;
  - Disposizioni specifiche del Programma sull'ammissibilità delle spese contenute nelle Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti.
2. In linea di principio sono considerate ammissibili, previo controllo da parte delle strutture competenti, le spese sostenute dal Beneficiario capofila e dai partner italiani del progetto purché:
  - siano in linea con le norme europee richiamate in premessa, con la normativa nazionale e regionale italiana applicabile, nonché con le disposizioni del Programma;
  - siano state sostenute e quietanzate a partire dalla data di deposito della proposta progettuale sul SIAGE - Sistema Informativo della Regione Lombardia ed entro i tre mesi successivi alla data di conclusione delle attività, così come definito dall'art. 3, punto 3. Fanno eccezione le spese relative alla costruzione del partenariato e alla preparazione del progetto indicate

nell'apposita sezione del piano finanziario che sono state approvate dal Comitato Direttivo per un importo pari ad euro....;

- siano strettamente connesse all'esecuzione del progetto e risultino immediatamente riconducibili al piano di attività contenuto nella domanda di contributo;
- rispettino il piano finanziario approvato dal Comitato Direttivo (ovvero le eventuali modifiche successive effettuate ai sensi dell'articolo 8 della presente Convenzione);
- rientrino nelle categorie di spesa previste dal Programma;
- abbiano rispettato gli obblighi in materia di informazione e comunicazione.

#### Articolo 5

##### Circuito di erogazione del contributo pubblico

1. I pagamenti al Beneficiario capofila saranno assicurati dall'Autorità di Certificazione, in conformità all'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, ed effettuati entro 90 giorni dalla data di presentazione di domande di pagamento da parte del beneficiario capofila.
2. Il Beneficiario capofila e i partner italiani di cui l'art. 1, punto 2 sono i beneficiari finali del contributo pubblico FESR e cofinanziamento nazionale.
3. Alla stipula della Convenzione è erogata al Beneficiario capofila un'anticipazione corrispondente al 15% del contributo pubblico totale concesso ai soggetti pubblici e/o privati e al 40% del contributo pubblico totale concesso ai soggetti privati in regime di aiuto o aiuti "de minimis". L'anticipazione ai soggetti privati è in ogni caso subordinata alla presentazione di regolare polizza fideiussoria.
4. Le erogazioni successive saranno predisposte a rimborso delle spese sostenute e rendicontate dal Beneficiario capofila e dai partner italiani sul sistema SIAGE e convalidate dalle strutture di controllo di I livello.
5. Il Beneficiario capofila trasferisce entro 30 giorni dal ricevimento da parte dell'Autorità di certificazione le rispettive quote FESR e cofinanziamento nazionale ai partner italiani del progetto. Nessun importo è dedotto o trattenuto né sono addebitati oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto equivalente di ridurre le somme così erogate a favore degli altri beneficiari. Entro 60 giorni dal trasferimento invia all'Autorità di Gestione un documento comprovante l'avvenuto trasferimento delle risorse.
6. Il Beneficiario capofila presenta la richiesta del saldo entro 90 giorni dalla conclusione del progetto, di cui all'art. 3, punto 3.

## Articolo 6

### Domande di rimborso e controllo delle spese sostenute

1. Le procedure e le modalità di trasmissione delle domande di rimborso alle strutture di controllo di I livello sono definite nelle Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti.
2. Le domande di rimborso predisposte dal Beneficiario capofila anche in nome dei singoli partner sono oggetto di verifica amministrativa sul 100% delle spese dichiarate e in loco su base campionaria ai sensi dell'art. 125, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
3. Le spese sostenute e quietanzate nell'ambito del progetto sono controllate e dichiarate ammissibili al finanziamento da parte delle strutture regionali o provinciali di riferimento per ogni territorio, ed in particolare:

Beneficiario	Struttura responsabile di controllo di I livello

## Articolo 7

### Monitoraggio fisico, finanziario, procedurale e ambientale

1. Il Beneficiario capofila è tenuto a fornire, a seconda delle scadenze previste dalle Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti, nonché ogni qualvolta sia richiesto dagli organismi di gestione del Programma, i dati di attuazione del progetto per la parte italiana e svizzera, ai fini del monitoraggio fisico, finanziario, procedurale e ambientale.
2. I Rapporti di esecuzione verranno compilati su Sistema Informativo SIAGE da parte del Beneficiario capofila e richiederanno informazioni sull'avanzamento delle attività, la realizzazione dei prodotti, la quantificazione degli indicatori di risultato e di output e sulle risorse impegnata e la spesa sostenuta in Italia e in Svizzera.
3. L'erogazione del contributo FESR e del cofinanziamento nazionale avverrà a rimborso, così come previsto dall'art. 5, punto 4., della presente Convenzione a seguito della presentazione da parte del Beneficiario capofila, di rapporti di esecuzione sulle attività svolte in Italia e in Svizzera.
4. Il Rapporto di esecuzione finale deve essere allegato all'ultima richiesta di rimborso.

## Articolo 8

## Modifiche del progetto

1. Qualsiasi proposta di modifica del progetto, approvato e ammesso al finanziamento dal Comitato Direttivo, deve essere comunicata alle strutture di gestione del Programma: l'Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner e seguire l'iter previsto;
  - Modifica del partenariato del progetto
    - ❖ Le proposte di modifica del partenariato sono approvate dall'Autorità di Gestione che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo. Qualora tale modifica pregiudichi la realizzazione del progetto, l'Autorità di Gestione procede alla revoca del contributo concesso.
  - Variazione del piano finanziario tra le categorie di spesa:
    - ❖ Le proposte di modifica tra le categorie di spesa di un partner che non comportino cambiamenti rilevanti delle attività e modifiche tra i Work Package del progetto sono approvate dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto.
  - Variazione delle attività del progetto:
    - ❖ Le proposte di modifica delle attività che non comportino cambiamenti rilevanti dei Work Package sono approvate dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto;
    - ❖ Le modifica rilevanti delle attività e dei risultati progettuali previsti, sono approvate dal Comitato Direttivo sentita l'Amministrazione partner interessata.
  - Variazione della distribuzione delle risorse tra i partner del progetto:
    - ❖ Le proposte di modifica di variazione della distribuzione delle risorse finanziarie tra i partner del progetto sono approvate dall'Autorità di Gestione, sentito il Comitato Direttivo avvalendosi dell'istruttoria del Segretariato Congiunto. Tali modifiche non devono in nessun modo modificare il costo totale del contributo pubblico del progetto e le finalità del progetto, così come approvate con la decisione di finanziamento iniziale.
  - Variazione della durata del progetto:
    - ❖ Non sono consentite proroghe alla chiusura delle attività del progetto.
    - ❖ Unica eccezione a quanto stabilito al punto precedente è il verificarsi di eventi o circostanze gravi e non prevedibili alla data della sottoscrizione della presente Convenzione; in tale caso il capofila può chiedere una proroga, debitamente motivata e giustificata, della durata del progetto almeno sei mesi prima della data di chiusura prevista. Le eventuali modifiche sono approvate

dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo;

- ❖ Il termine dei sei mesi di cui al punto precedente può essere derogato solo in caso di eventi calamitosi che impediscano la chiusura delle attività del progetto nei tempi previsti.
2. Le proposte di modifica sono presentate mediante il sistema informativo SIAGE secondo le modalità stabilite nelle Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti.

## Articolo 9

### Obblighi del Beneficiario capofila e dei partner

1. Il Beneficiario capofila è il soggetto titolato a rappresentare tutto il partenariato del progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione.
2. Il Beneficiario capofila sottoscrive una Convenzione di cooperazione con tutti i partner del progetto ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, sul modello fornito dall'Autorità di Gestione. Tale Convenzione definisce i ruoli, le attività, le procedure interne e le responsabilità reciproche, anche in riferimento alla gestione delle irregolarità e le procedure di recupero degli importi indebitamente versati.
3. Il Beneficiario capofila si impegna a:
  - trasmettere copia conforme della presente Convenzione a tutti i partner del progetto;
  - fornire ai partner le informazioni e i documenti necessari per una corretta attuazione del progetto, incluse le Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti con la relativa modulistica, nonché le Linee guida per l'informazione e la comunicazione;
  - utilizzare in tutti i casi previsti il sistema informativo SIAGE;
  - predisporre per ogni richiesta di rimborso i Rapporti di esecuzione sulle attività svolte in Italia e in Svizzera;
  - garantire l'efficacia della gestione finanziaria del contributo FESR e del cofinanziamento nazionale stanziati per il progetto, anche per quanto concerne le modalità di recupero degli importi indebitamente versati;
  - assicurare che le spese dichiarate dai partner italiani siano state effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto, corrispondano alle attività definite nella scheda progettuale approvata dal Comitato Direttivo e rispettino i limiti fissati nel piano finanziario approvato;

- realizzare l'intero progetto in rispetto del cronoprogramma approvato nella scheda progettuale;
- assumersi la responsabilità di realizzazione delle attività in caso di modifiche all'interno del partenariato del progetto;
- richiedere l'erogazione del contributo FESR e del cofinanziamento nazionale e trasferire, entro 30 giorni dal ricevimento le rispettive quote ai partner del progetto, sulla base delle indicazioni e calcoli forniti dall'Autorità di Certificazione;
- garantire tempestivo recupero presso i partner del progetto, di tutti gli importi versati e non più spettanti in virtù delle irregolarità riscontrate;
- informare e invitare le strutture di gestione del Programma: l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e l'Amministrazione partner di riferimento di tutti gli eventi oppure convegni organizzati nell'ambito del progetto;
- partecipare alle attività informative e formative organizzate dal Programma per aumentare le competenze in materia di gestione dei progetti;
- supportare le strutture di gestione del Programma nelle attività di informazione, comunicazione e valutazione;
- garantire, nel caso di erogazione di Aiuti di stato indiretti nell'ambito delle attività del progetto, di informare chi riceve il sostegno, rispetto agli obblighi che ne derivano;
- comunicare entro le scadenze previste nelle Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti per la rendicontazione delle spese all'Autorità di Gestione e alle Amministrazioni partner qualsiasi modifica inerente il progetto;
- comunicare le eventuali variazioni del rappresentante legale, del soggetto con potere di firma oppure delle coordinate bancarie;
- presentare la domanda di rimborso del Work Package 0 (preparazione del progetto, incontri preliminari e interventi in corso), entro 3 mesi dall'avvio dello stesso;

I partner del progetto e il Beneficiario capofila si impegnano a:

- tenere separata da altre scritture contabili e tenere aggiornata la contabilità del progetto;
- accettare e agevolare i controlli di cui all'art. 11, punto 1. e 2.;
- rispettare le scadenze del cronoprogramma approvato per sostenere la spesa e per la realizzazione delle attività;

- assicurare la correttezza dei singoli documenti contabili prodotti dai soggetti individuati nell'ambito dei contratti esclusi di cui al paragrafo 3, 4 e 5 dell'art. 10 della presente Convenzione;
- conservare la documentazione del progetto fino al 31 dicembre 2025.

## Articolo 10

### Rispetto della normativa sui contratti pubblici

1. I beneficiari devono gestire in proprio le varie fasi attuative del progetto.
2. Il Beneficiario capofila assicura, anche per gli altri beneficiari tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, il rigoroso rispetto delle procedure previste per la realizzazione di opere o lavori pubblici, l'acquisizione di servizi e di forniture.
3. Le amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico e tutti gli altri beneficiari tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici assicurano in ogni caso, per l'individuazione del contraente e la stipula di contratti esclusi in tutto od in parte dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, l'espletamento di adeguata procedura comparativa previamente disciplinata.
4. Nel caso di stipula da parte dei beneficiari di accordi tra amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 5, comma 6 del Codice dei contratti pubblici i beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare le spese sostenute da tutte le amministrazioni aggiudicatrici che hanno stipulato l'accordo secondo il principio del costo reale.
5. I beneficiari che non sono tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi sono tenuti a rispettare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

## Articolo 11

### Controlli

1. Le Autorità del Programma effettuano i controlli e verifiche presso i beneficiari, sia durante l'attuazione del progetto che nei 2 anni successivi alla data di richiesta del saldo finalizzati, tra l'altro, a verificare:
  - il rispetto dei requisiti richiesti per la partecipazione al bando e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a finanziamento;
  - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi;

- l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi del progetto finanziato;
  - il rispetto della normativa dell'Unione europea, dello Stato e delle Regioni applicabile.
2. Analoghi controlli possono essere svolti da amministrazioni dello Stato e dalle istituzioni dell'Unione europea, quali a titolo esemplificativo Il Ministero dell'Economia delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia per la Coesione, le sezioni centrali e regionali di controllo della Corte dei Conti, la Guardia di Finanza, i servizi della Commissione europea e la Corte dei Conti europea.
  3. Il Beneficiario capofila è tenuto a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte di tutti i soggetti di cui sopra, ivi compresi eventuali accessi e sopralluoghi, e a rendere disponibili le informazioni e i documenti richiesti relativamente al progetto finanziato.
  4. Nel caso in cui un beneficiario non si renda disponibile ai controlli o non produca i documenti richiesti, l'Autorità di Gestione procede alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme corrisposte.
  5. Il Beneficiario capofila informa tempestivamente l'Autorità di Gestione rispetto a qualsiasi tipo di controllo di cui al punto 2.
  6. Se a seguito dei controlli da parte degli organismi competenti una parte delle spese è dichiarata irregolare, è avviata la procedura di cui all'art. 12.

#### Articolo 12

##### Revoca e recupero del contributo, risoluzione della presente Convenzione

1. L'Autorità di Gestione ha l'obbligo di avviare le procedure di revoca totale o parziale del contributo FESR e del cofinanziamento nazionale nei casi di:
  - recesso di un capofila (sia italiano che svizzero);
  - mancato rispetto dell'attuazione del progetto, così come definito nella presente Convenzione;
  - segnalazione di irregolarità da parte dell'Autorità di Audit ovvero delle autorità competenti esterne, di cui anche all'articolo 11, punto 2;
  - ritiro di uno o più partner tale da pregiudicare la realizzazione del progetto;
  - mancata presentazione della domanda di rimborso nei 3 mesi successivi alla stipula della presente Convenzione, ove siano state ammesse dal Comitato Direttivo le spese del Work Package 0 (preparazione del progetto, incontri preliminari e interventi in corso);
  - mancata presentazione di almeno una domanda di rimborso nei 6 mesi successivi alla liquidazione dell'anticipo;

- mancato rispetto delle disposizioni relative alla stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- mancata presentazione della documentazione richiesta dalle Strutture responsabili di controllo, dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Audit, e dagli altri organi competenti (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, servizi ispettivi della Commissione Europea, OLAF, ecc.) entro i termini stabiliti, salvo ritardi debitamente giustificati;
- se a conclusione del progetto l'importo delle spese convalidate risultasse inferiore al 70% del totale di progetto, a meno che il Beneficiario capofila non dimostri che il progetto abbia comunque contribuito agli output del Programma a fronte di una spesa minore.

### Articolo 13

#### Informazione, comunicazione e utilizzo del logo

1. Il Beneficiario capofila e i partner del progetto hanno l'obbligo, a pena della non ammissibilità della spesa, di riportare il sostegno del Programma di Cooperazione Interreg V A "Italia – Svizzera 2014-2020" al progetto in tutte le azioni di informazione e di comunicazione mediante:
  - a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, Capo II, artt. 3, 4, 5 e meglio specificate delle Linee Guida per l'informazione e la comunicazione;
  - b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
  - c) il logo del Programma;
2. Il Beneficiario capofila e i partner, durante la fase di attuazione del progetto informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR includendo nel sito Internet una breve descrizione del progetto (obiettivi e risultati) che evidenzii il sostegno finanziario ricevuto.
3. Il Beneficiario capofila e i partner durante l'esecuzione di un'operazione, che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il contributo pubblico complessivo superi 500.000,00 euro, espongono in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti e, entro tre mesi dal completamento dell'operazione, una targa permanente o cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni.
4. Per le operazioni che non rientrano nell'ambito del punto 3. il Beneficiario capofila e i partner, nel corso dell'attuazione delle operazioni che non consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere di costruzione e che abbiano il valore inferiore a 500.000,00 euro, espongono almeno un poster di formato minimo A3 che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal Programma e collocato in un luogo facilmente visibile al pubblico.

5. Il Beneficiario capofila e i partner per quanto riguarda gli obblighi relativi alla comunicazione e informazione rispettano le Linee guida per l'informazione e la comunicazione elaborate dal Programma, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, punto 3.2. del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del Regolamento di esecuzione n. 821/2014 del 28 luglio 2014.
6. L'accettazione del contributo da parte del Beneficiario capofila e dei partner costituisce l'assenso della loro inclusione nell'elenco delle operazioni e la loro pubblicazione, in qualunque forma o qualunque mezzo, incluso il sito Internet del Programma <http://interreg-italiasvizzera.eu/>, ai sensi del Regolamento n. 1303/2013 (UE), l'articolo 115, paragrafo 2, da parte delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.
7. Il Beneficiario capofila ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo da parte dei partner italiani del progetto.

#### Articolo 14

##### Utilizzo degli output

1. L'Autorità di Gestione si riserva il diritto di utilizzare gli output del progetto per le attività di comunicazione e di informazione nel pieno rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuali.
2. Tutti gli output, documenti, relazioni e analisi, devono essere resi pubblici per il libero accesso e fruizione da parte del pubblico mediante strumenti telematici, nel rispetto delle norme di tutela della proprietà intellettuale.

#### Articolo 15

##### Entrate generate dal progetto

1. Eventuali entrate nette che si generassero nello svolgimento del progetto oppure nei tre anni successivi al suo completamento devono essere dichiarate e verranno dedotte dai costi di progetto, sul quale verrà calcolata la percentuale del contributo. Si intendono per entrate nette i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per i beni o i servizi forniti dal progetto, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve.
2. In conformità all'art. 61, paragrafo 7, la deduzione delle entrate generate successivamente al completamento del progetto non si applica alle operazioni il cui il costo ammissibile totale di parte italiana non supera 1.000.000,00 euro.
3. Ai sensi dell'art. 65, paragrafo 8, le entrate generate nello svolgimento del progetto verranno dedotte dalle operazioni il cui il costo ammissibile totale di parte italiana superi 50.000,00 euro.

## Articolo 16

## Durata del contratto

1. La presente Convenzione sarà in vigore fino all'assolvimento da parte del Beneficiario capofila del progetto di tutti gli obblighi contrattuali nei confronti dell'Autorità di Gestione e dei partner del progetto.

## Articolo 17

## Lingua

1. La lingua utilizzata nelle comunicazioni per iscritto tra il Beneficiario capofila e l'Autorità di Gestione è l'italiano. Tali comunicazioni avverranno tramite la posta certificata (PEC), via e-mail oppure tramite il sistema informativo SIAGE, a seconda dei casi.

## Articolo 18

## Controversie

1. Le parti si impegnano a risolvere in modo bonario eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione.
2. Qualora, non essendo possibile trovare un accordo in merito alle questioni di cui al comma 1, si rendesse necessario adire le vie legali, il Foro competente sarà quello di Milano.

## Articolo 19

## Disposizioni aggiuntive

1. Le eventuali spese di registrazione della presente Convenzione sono a carico del Beneficiario capofila.
2. Sulla base di quanto disposto dall'art. 2963, comma 2°, del Codice Civile vigente, per il calcolo dei termini di cui alla presente Convenzione, non si computa il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine e la prescrizione si verifica con lo spirare dell'ultimo istante del giorno finale, mentre se il termine cade in un giorno festivo, il termine viene prorogato di diritto al primo giorno non festivo successivo.
3. La presente Convenzione è redatta in tre copie originali, di cui una sarà restituita al Beneficiario Capofila, una conservata presso gli uffici dell'Autorità di Gestione e una registrata e archiviata a cura della Struttura Programmazione Acquisti e Gestione Appalti

della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di Regione Lombardia.

Data \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per l'Autorità di Gestione

Per il Beneficiario capofila

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



**Fase 3 - Partecipazione al Bando**

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

**“MODELLO DI CONVENZIONE TRA IL  
BENEFICIARIO CAPOFILA, IL  
CAPOFILA SVIZZERO E I PARTNER DI  
PROGETTO”**



Programma di Cooperazione Interreg V A

“Italia – Svizzera 2014-2020”

Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e partner del  
Progetto [.....]

- VISTO l'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- VISTO l'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTA la decisione n. C(2015) 9108 del 9 dicembre 2015 di approvazione del Programma di cooperazione Interreg VA "Italia-Svizzera 2014-2020";
- VISTO il decreto n. 5650. del 16 giugno 2016 avente ad oggetto: Programma di cooperazione «Interreg V-A Italia-Svizzera»: presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016, attivazione del Programma e pubblicazione dei documenti approvati in tale occasione, con particolare riguardo alla manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte progettuali»;
- VISTE le Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti;
- CONSIDERATO che gli adempimenti cui devono dar corso gli attori interessati dalla presente convenzione, ovvero il Beneficiario capofila, il partenariato italiano e il partenariato svizzero, sono classificabili, rispetto ai soggetti coinvolti, quali adempimenti comuni a tutto il partenariato, adempimenti del partenariato italiano e adempimenti del partenariato svizzero;

Attraverso la presente Convenzione tra

#### DENOMINAZIONE CAPOFILA ITALIANO

Rappresentato dal legale rappresentante [.....] o dal soggetto con potere di firma

in qualità di Beneficiario capofila, e referente unico del progetto così come definito dall'articolo 13, paragrafo (2), del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (di seguito "Beneficiario capofila"),

e

#### DENOMINAZIONE CAPOFILA SVIZZERO

Rappresentato dal legale rappresentante [.....] o dal soggetto con potere di firma

in qualità di Capofila svizzero,

e

Partner del progetto:

- 1
- 2
- 3

## **SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **ADEMPIMENTI COMUNI ALL'INTERO PARTENARIATO**

#### Articolo 1

##### Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione definisce le modalità di cooperazione tra le parti firmatarie, i rispettivi obblighi e le responsabilità nella realizzazione del progetto di cooperazione transfrontaliera denominato [.....].

#### Articolo 2

##### Designazione del Beneficiario capofila

1. I partner del progetto di comune accordo designano quale Beneficiario capofila [.....], il quale si assume:
  - la responsabilità nei confronti dell'Autorità di Gestione di realizzare l'intero progetto conformemente alle regole del Programma;
  - la responsabilità nei confronti dell'Autorità di Certificazione di gestire il contributo FESR e il relativo cofinanziamento nazionale conformemente ai circuiti finanziari del Programma;
  - la responsabilità di coordinare i firmatari della presente Convenzione nell'attuazione del progetto.

### Articolo 3

#### Durata

1. La validità della presente Convenzione è subordinata alla stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico FESR e del cofinanziamento nazionale tra la Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 e il Beneficiario capofila.
2. Il progetto avrà una durata di [.....] mesi;
3. La presente Convenzione resterà in vigore finché il Beneficiario capofila avrà assolto tutti i suoi obblighi nei confronti dell'Autorità di Gestione e dei partner del progetto.

### Articolo 4

#### Costo totale del progetto e importo del contributo pubblico

1. Il costo totale del progetto [...] ammonta a [...] euro, di cui [...] (euro) per la parte italiana e [...] (CHF) per la parte svizzera;

### Articolo 5

#### Obblighi e responsabilità del Beneficiario capofila

1. Il Beneficiario capofila ha degli obblighi nei confronti dei partner, derivanti dalla sottoscrizione della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata con l'Autorità di Gestione, ed in particolare:
  - trasmettere a tutti i partner del progetto la copia autenticata della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico sottoscritta con l'Autorità di Gestione;
  - rappresentare il partenariato nei confronti dell'Autorità di Gestione;
  - rispondere a nome del partenariato alle richieste di informazioni avanzate dall'Autorità di Gestione;
  - trasferire ai partner le informazioni e i documenti aggiornati prodotti dall'Autorità di Gestione al fine di consentire una corretta attuazione operativa e finanziaria del progetto a tutti i soggetti del partenariato;
  - comunicare ai partner le decisioni assunte dalle Autorità del Programma in merito al progetto;

- dare l'avvio effettivo alle attività del progetto e instaurare il Comitato di pilotaggio (Work Package 1, come definito nel successivo articolo 6);
- informare l'Autorità di Gestione in merito ad eventuali controversie emerse tra i soggetti partner in fase di attuazione del progetto.

#### Articolo 6

##### Comitato di pilotaggio

1. Il Beneficiario capofila costituisce un Comitato di pilotaggio al fine di garantire una maggiore qualità nella gestione del progetto. Di tale Comitato fanno parte tutti i soggetti del partenariato.
2. I compiti del Comitato di pilotaggio sono seguenti:
  - vigilare sul rispetto del cronoprogramma del progetto e del raggiungimento degli output progettuali;
  - decidere in merito ad eventuali modifiche progettuali;
  - risolvere eventuali controversie emerse tra i partner nell'attuazione del progetto.

#### Articolo 7

##### Monitoraggio

1. I partner del progetto si impegnano a fornire al Beneficiario capofila i dati, i documenti e le informazioni richiesti 20 giorni prima della scadenza indicata nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione del progetto*, per la trasmissione dei dati aggregati a livello del progetto ai fini del monitoraggio da parte dell'Autorità di Gestione.

#### Articolo 8

##### Informazione, pubblicità e utilizzo dei loghi

1. Il Beneficiario capofila e i partner del progetto hanno l'obbligo, a pena della non ammissibilità della spesa, di riportare il sostegno del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia – Svizzera 2014-2020 al progetto in tutte le azioni di informazione e di comunicazione mediante:

- l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5 e meglio specificate delle *Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione*;
  - un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
  - il logo del Programma.
2. Il Beneficiario capofila e i partner, durante la fase di attuazione del progetto informano il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR includendo nel proprio sito Internet una breve descrizione del progetto (obiettivi e risultati) che evidenzii il sostegno finanziario ricevuto.

#### Articolo 9

##### Utilizzo degli output

1. L'Autorità di Gestione si riserva il diritto di utilizzare gli output del progetto per le attività di comunicazione e di informazione nel pieno rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuali.
2. Tutti gli output, documenti, relazioni e analisi, nel rispetto delle regole di trasparenza, devono essere resi pubblici per il libero accesso e fruizione da parte del pubblico mediante strumenti telematici.

#### Articolo 10

##### Modifiche del progetto

1. Qualsiasi modifica del progetto approvato e ammesso al finanziamento dal Comitato Direttivo deve essere comunicata agli organismi (o strutture) di gestione del Programma: Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto e l'Amministrazione partner.
2. Il Comitato di pilotaggio del progetto decide circa le modifiche da sottoporre agli organismi del Programma.
3. Il Beneficiario capofila è responsabile di trasmettere all'Autorità di Gestione la richiesta di modifica del progetto e di informare il partenariato dell'esito della valutazione.
4. La procedura per la richiesta di modifiche del progetto è descritta nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*.

#### Articolo 11

##### Utilizzo del SiAge – Sistema Agevolazioni della Regione Lombardia

1. Tutti i partner del progetto utilizzano il sistema SiAge per la rendicontazione delle spese sostenute.

#### Articolo 12

##### Lingua

1. La lingua ufficiale del Programma è l'italiano. Tale lingua è utilizzata per tutte le comunicazioni ufficiali e per l'utilizzo del sistema informativo SiAge utilizzato anche per la rendicontazione delle spese da parte di tutti i partner del progetto e da parte del Beneficiario capofila per presentare le domande di rimborso.

#### Articolo 13

##### Controversie tra i partner

1. Le parti si impegnano ad informare per il tramite del Beneficiario capofila l'Autorità di Gestione di eventuali controversie emerse nel corso di attuazione del progetto.
2. Le parti si impegnano a risolvere di comune accordo eventuali controversie sorte in fase di attuazione del progetto.
3. Qualora non fosse possibile trovare un accordo, il Foro competente sarà quello di Milano.

### **ADEMPIMENTI DEL PARTENARIATO ITALIANO**

#### Articolo 14

##### Obblighi e responsabilità del partenariato italiano

1. I capofila del progetto ha l'obbligo di:
  - fornire ai partner del progetto le motivazioni qualora decidesse di non includere nelle domande di rimborso alcune delle spese presentate dai singoli partner;

- trasmettere le domande di rimborso delle spese sostenute e quietanzate dai partner alle strutture di controllo di I livello;
  - effettuare le richieste di pagamento del contributo FESR e della corrispondente quota nazionale all'Autorità di Gestione e trasferirli entro 30 giorni dal ricevimento a tutti i partner cui spettano i suddetti contributi.
2. Tutti i partner italiani del progetto hanno l'obbligo di:
- tenere separata e aggiornata la contabilità del progetto da altre scritture contabili;
  - rispettare le scadenze del cronoprogramma approvato per sostenere la spesa e per la realizzazione delle attività;
  - rendicontare le spese del Work Package 0 (Preparazione del progetto, incontri preparatori e interventi in corso) entro 2 mesi dall'avvio dello stesso;
  - assicurare la correttezza dei singoli documenti contabili prodotti dai soggetti attuatori nel caso di ricorso agli accordi tra le amministrazioni aggiudicatrici;
  - agevolare i controlli sull'attuazione del progetto da parte dei controllori di I livello e dell'Autorità di Audit del Programma o qualsiasi altro organismo deputato a svolgere i controlli sulla spesa pubblica;
  - conservare la documentazione del progetto e la documentazione di spesa fino al 31 dicembre 2023 e, comunque per un periodo di due anni successivi al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo del Programma, ai sensi dell'articolo 140, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - rispettare la normativa inerente le procedure di evidenza pubblica;
  - rispettare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e proporzionalità, anche da parte di coloro che non sono tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi;
  - rispettare la normativa sugli Aiuti di Stato;
  - rispettare i principi orizzontali dell'Unione europea: pari opportunità, lotta alla discriminazione e sviluppo sostenibile;
  - restituire al Beneficiario capofila del progetto la totalità o quota parte del contributo FESR e della corrispondente quota del contributo nazionale indebitamente percepito a seguito dell'accertamento delle irregolarità da parte delle autorità competenti;
  - rispettare gli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dai Regolamenti e dalle *Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione*.

## Articolo 15

## Gestione finanziaria e contributo pubblico di parte italiana

1. Ogni partner garantisce la copertura finanziaria della parte di propria competenza, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato e approvato.
2. Alla stipula della Convenzione è erogata al Beneficiario capofila una prima quota del contributo pubblico totale approvato pari al 15% a titolo di anticipazione. Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 4, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tale anticipazione nel caso di regimi di aiuto o aiuti "de minimis" potrà essere aumentata al 40% subordinatamente alla presentazione di regolare polizza fideiussoria.
3. Le erogazioni successive saranno predisposte a rimborso delle spese sostenute, quietanzate e rendicontate dai singoli partner sul sistema SiAge per le quali il Beneficiario capofila ha presentato le domande di rimborso ed esse sono state convalidate dalle strutture di controllo di I livello.
4. Ogni partner può richiedere, tramite il Beneficiario capofila, il contributo FESR e la corrispondente quota del cofinanziamento nazionale delle spese per le quali sono state presentate le domande di rimborso.
5. Il Beneficiario capofila richiede all'Autorità di Gestione a nome di tutti i partner il contributo FESR e la corrispondente quota del cofinanziamento nazionale.
6. L'Autorità di Certificazione effettua il versamento della totalità della quota FESR al Beneficiario capofila e della corrispondente quota del cofinanziamento nazionale sulla base di domande di rimborso presentate alle strutture responsabili di controllo di I livello e da esse convalidate.
7. Il Beneficiario capofila trasferisce entro 30 giorni dal ricevimento da parte dell'Autorità di Certificazione le rispettive quote FESR e cofinanziamento nazionale ai partner italiani del progetto. Nessun importo è dedotto o trattenuto né sono addebitati oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto equivalente di ridurre le somme così erogate a favore degli altri beneficiari.

## Articolo 16

## Controlli di I livello e domande di rimborso di parte italiana

1. Le strutture di controllo di I livello di tutti i partner sono riportate nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata tra il Beneficiario Capofila e l'Autorità di Gestione.
2. Le modalità di rendicontazione da parte di tutti i beneficiari e di trasmissione delle domande di rimborso da parte del Beneficiario capofila alle strutture di controllo di I livello sono definite nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*.

## Articolo 17

## Rispetto della normativa sui contratti pubblici

1. I beneficiari devono gestire in proprio le varie fasi attuative del progetto.
2. Tutti i beneficiari tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016 hanno l'obbligo di seguire le procedure previste per la realizzazione di opere o lavori pubblici, l'acquisizione di servizi e di forniture.
3. Le Amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico e tutti gli altri beneficiari tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici assicurano in ogni caso, per l'individuazione del contraente e la stipula di contratti esclusi in tutto od in parte dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, l'espletamento di adeguata procedura comparativa previamente disciplinata.
4. Nel caso di stipula da parte dei beneficiari di accordi tra amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 5, comma 6 del Codice dei contratti pubblici i beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare le spese sostenute da tutte le amministrazioni aggiudicatrici che hanno stipulato l'accordo secondo il principio del costo reale.
5. I beneficiari che non sono tenuti all'osservanza del Codice dei contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi sono tenuti a rispettare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

## Articolo 18

## Informazione, pubblicità e utilizzo dei loghi

1. Il Beneficiario capofila e i partner durante l'esecuzione di un'operazione, che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il contributo pubblico complessivo superi 500.000,00 euro, espongono in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, e, entro tre mesi dal completamento dell'operazione, una targa permanente o cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni.
2. Per le operazioni che non rientrano nell'ambito del punto 1. il Beneficiario capofila e i partner, nel corso dell'attuazione delle operazioni che non consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere di costruzione e che abbiano il valore inferiore a 500.000,00 euro, espongono almeno un poster di formato minimo A3 che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal Programma collocato in un luogo facilmente visibile al pubblico.
3. Il Beneficiario capofila e i partner per quanto riguarda gli obblighi relativi alla comunicazione e informazione rispettano le *Linee guida per l'informazione e la comunicazione*, elaborate dal Programma, ai sensi del Regolamento (UE) n.

1303/2013, allegato XII, punto 3.2. del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del Regolamento di esecuzione n. 821/2014 del 28 luglio 2014.

4. L'accettazione del contributo da parte del Beneficiario capofila e dei partner costituisce l'assenso della loro inclusione nell'elenco delle operazioni e la loro pubblicazione, in qualunque forma o qualunque mezzo, incluso il sito Internet del Programma <http://interreg-italiasvizzera.eu/>, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'articolo 115, paragrafo 2, da parte delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.

#### Articolo 19

##### Controlli finanziari e Audit

1. Durante l'attuazione del progetto e nei 2 anni successivi alla sua chiusura, esso potrebbe essere sottoposto a dei controlli da parte delle amministrazioni dello Stato e dalle istituzioni dell'Unione europea, quali a titolo esemplificativo Il Ministero dell'Economia delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia per la Coesione, le sezioni centrali e regionali di controllo della Corte dei Conti, la Guardia di Finanza, i servizi della Commissione europea e la Corte dei Conti europea.
2. Il Beneficiario capofila e tutti i partner del progetto sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte di tutti i soggetti di cui sopra, ivi compresi eventuali sopralluoghi, e a rendere disponibili le informazioni e i documenti richiesti relativamente al progetto finanziato.
3. I partner del progetto informano tempestivamente il Segretariato Congiunto rispetto a qualsiasi tipo di controllo di cui al punto 1.
4. Nel caso in cui i partner del progetto non si rendano disponibili ai controlli o non producano i documenti richiesti, l'Autorità di Gestione procede alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme corrisposte.
5. Se a seguito dei controlli da parte delle autorità competenti una parte delle spese è dichiarata irregolare, è avviata la procedura di revoca del contributo descritta nelle *Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti*.

#### **ADEMPIMENTI DEL PARTENARIATO SVIZZERO**

#### Articolo 20

##### Obblighi e responsabilità del partenariato svizzero

1. Il Capofila svizzero è il referente unico, per le attività svolte in territorio elvetico, nei confronti del Beneficiario capofila (italiano) di progetto, del delegato cantonale e della Coordinazione regionale Interreg.
2. Per gli aspetti relativi all'avanzamento fisico delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico il Capofila svizzero:
  - garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari svizzeri, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto nel rispetto del Cronoprogramma;
  - fornisce al Beneficiario capofila di progetto, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg i dati per la presentazione dei Rapporti di esecuzione del progetto e per l'elaborazione di tutta la reportistica del Programma;
  - è tenuto ad informare tempestivamente il Beneficiario capofila di progetto, il delegato cantonale e la Coordinazione regionale Interreg di eventuali criticità verificatesi durante l'attuazione del progetto;
  - fornisce al Beneficiario capofila, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg tutte le informazioni necessarie al fine di consentirgli di rispondere alle richieste dell'Autorità di Gestione anche ai fini del monitoraggio delle azioni sul territorio elvetico.
3. Per gli aspetti finanziari e contabili relativi ai finanziamenti svizzeri, il Capofila svizzero:
  - garantisce la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte svizzera del progetto, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Decisione di Aiuto, emanata dal proprio Cantone e dalla Coordinazione regionale Interreg, e dei criteri generali di ammissibilità delle spese;
  - compila i moduli ufficiali previsti dalle autorità cantonali per le richieste di rimborso delle spese sostenute (rimborsi intermedi e saldo);
  - inoltra al delegato cantonale in doppia copia la richiesta di liquidazione entro 3 mesi dalla data di chiusura del progetto indicata sulla Decisione di Aiuto;
  - garantisce il versamento dei contributi concessi agli altri beneficiari svizzeri secondo quanto indicato, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere entro 30 giorni dal ricevimento del contributo.
4. Per gli aspetti relativi all'avanzamento fisico delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico il Capofila svizzero ha l'obbligo di:

- assumersi la responsabilità di garantire la completa realizzazione delle azioni previste dal progetto in capo a soggetti svizzeri raccordandosi con il Beneficiario capofila italiano di progetto;
- presenziare e collaborare attivamente alle azioni di informazione e comunicazione del progetto;
- impegnarsi a rendere nota la partecipazione finanziaria della Confederazione e del Cantone in ogni operazione che verrà realizzata inserendo, oltre ai loghi previsti dal Programma, anche il logo cantonale di riferimento, pena la decurtazione o l'annullamento dei contributi.

Data \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per il Beneficiario capofila

Per il Capofila svizzero

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per il partner

Per il partner

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Interreg**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



**PRIMO BANDO**



## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

**CCI 2014TC16RFCB035**

### **“INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI”**



### **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

#### **Finalità del trattamento dati**

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, dell'Autorità di Gestione del Programma e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

#### **Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

#### **Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dall'Autorità di Gestione del Programma per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

#### **Diritti dell'interessato**

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo <presidenza@pec.regione.lombardia.it >

#### **Titolare del trattamento dati**

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

**Responsabili del trattamento dei dati**

Responsabile interno del Trattamento, per Regione Lombardia, è il Dirigente pro-tempore della Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera.

## SCHEMA INFORMATIVA (All.B dgr 6642/2017)\*

## PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA – SVIZZERA

## CCI 2014TC16RFCB035

TITOLO	Avviso pubblico per la presentazione dei progetti <b>PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA – SVIZZERA - CCI 2014TC16RFCB035</b>
DI COSA SI TRATTA	<i>Attivazione progetti di cooperazione sui cinque Assi del Programma: Asse 1: Competitività delle imprese – Asse 2: Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – Asse 3: Mobilità integrata e sostenibile – Asse 4: Servizi per l'integrazione delle comunità – Asse 5: Rafforzamento della governance transfrontaliera</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>Possono presentare proposte progettuali i Capifila italiani in rappresentanza di compagini partenariali pubblico-private che abbiamo già presentato Manifestazioni di interesse nella precedente fase del bando (2016)</i>  <i>I possibili beneficiari che compongono i partenariati sono definiti dal Programma ed elencati, a seconda degli assi, nel documento allegato all'avviso: "Quadro di riferimento per asse e obiettivo specifico". I beneficiari italiani sono collocati nelle aree del Programma ricadenti in Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.</i>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<i>Dotazione italiana € 86.621.000 (€ 15.241.000 per Asse 1 - € 27.838.000 per Asse 2 - € 15.912.000 per Asse 3 - € 10.162.000 per Asse 4 - € 17.468.000 per Asse 5) – dotazione finanziaria svizzera 17.185.000 CH. Finanziamento di parte italiana derivante dal fondo FESR (85%) e cofinanziamento nazionale italiano (15% per i soli beneficiari pubblici)</i>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo perduto</li> <li>- L'erogazione del contributo è subordinata alla firma di una convenzione di finanziamento tra l'Autorità di Gestione del Programma ed il beneficiario Capofila del progetto.</li> <li>- Il contributo verrà erogato con un'anticipazione (15% o 40% in caso di aiuto) e con successivi rimborsi delle spese sostenute</li> </ul>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- De minimis (Reg. 1407/2013)</li> <li>- Esenzione : Reg. 651/2014 Art. 20, Art. 53, Art. 55</li> </ul>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Secondo step che segue una prima presentazione di Manifestazione di interesse</li> <li>- Procedura valutativa a graduatoria per asse</li> </ul>
DATA APERTURA	3 luglio 2017
DATA CHIUSURA	29/9/2017 per i progetti fino a 18 mesi 31/10/2017 per i progetti da 18 mesi e un giorno fino a 36 mesi

COME PARTECIPARE	<i>Le domande sono presentate esclusivamente per via informatica utilizzando la piattaforma SiAge.</i>
CONTATTI	<i>Il responsabile del procedimento e del trattamento dati è il dott. Enzo Galbiati, Autorità di Gestione del Programma. Per qualsiasi informazione fare riferimento al sito del Programma: <a href="http://interreg-italiasvizzera.eu">http://interreg-italiasvizzera.eu</a> ed alla casella di posta elettronica <a href="mailto:STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it">STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it</a></i>

(\*) La presente scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del decreto che approva l'avviso per tutti i contenuti completi e vincolanti.